Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° mum.) Lire 150
N. 551 nuova serie Fondazione 1881

DIFFUSO TIMORE IN CINA DI INIZIATIVE BELLICHE SOVIETICHE

PECHINO VEDE NEGLI S.U. UN «CONTRAPPESO» A MOSCA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

La Cina ammira il coraggio dell'ex Presidente Nixon nell'aver posto fine all'isolamento e all'ostilità dell'America verso Pechino e considera la prossima visita di Gerald Ford come un ulteriore passo verso il miglioramento delle relazioni; rapporti diplomatici completi non sono però possibili fino a quando gli Stati Uniti non romperanno i vincoli formali con Formosa, non abrogheranno il loro trattato difensivo con i cinonazionalisti e non ritireranno le rimanenti truppe americane (tremila soldati) dall'isola. Sono, queste, le valutazioni principali di un rapporto di 68 pagine sulla Cina, pubblicato dalla delegazione congressuale recatasi a Pechino dall'1 al 16 agosto scorsi: esse sono state confermate, in un'intervista televisiva, dal senatore Charles Percy, che guidava la delegazione.

I dirigenti cinesi — ha detto Percy — non hanno mai menzionato il «caso Watergate» durante la visita dei parlamentari americani a Pechino, mentre hanno ripetutamente detto di aver ammirato il coraggio del presidente Nixon nell'aprire il «nuovo corso» nei confronti della Cina. Nel rendere visita, l'estate scorsa, all'ex capo della Casa Bianca a San Clemente, Percy gli comunicò personalmente le sue impressioni cinesi: «Credo che egli consideri il viaggio in Cina uno degli atti politici più significativi della sua vita politica, e ritengo che questo capitolo di storia occuperà un posto preponderante nel libro che gli ho visto scrivere» ha dichiarato il senatore.

La previsione degli ambienti politici americani è, comunque, che gli Stati Uniti non potranno accettare, nel corso del prossimo viaggio del Presidente Ford in Cina (che avrà luogo alla fine di novembre), le tre condizioni per l'avvio di rapporti diplomatici completi delineate nel rapporto congressuale: ciò tuttavia non smuoverà, a parere di Percy i dirigenti cinesi dalla loro attuale linea politica verso gli Stati Uniti, perché la loro principale preoccupazione riguarda la minaccia sovietica ed essi auspicano che l'America continui a fare da «contrappeso» all'URSS.

«I cinesi attribuiscono grande significato al prossimo viaggio di Ford, anche se in tale occasione non saranno né affrontate né risolte le questioni di fondo» ha affermato il senatore, aggiungendo: «Essi si trovano un po' nella posizione dei giapponesi: guardano a noi e al nostro scudo nucleare per proteggersi da un attacco atomico, ma la loro apprensione non è rivolta alle nostre armi nucleari, bensì a quelle dei russi».

A giudizio di Percy, Pechino è così preoccupata della Russia che ha previsto una guerra di almeno 20 anni in caso di attacco sovietico. «E' questa la ragione per cui stiamo costruendo gallerie»: sono le parole di un dirigente cinese citate nel rapporto, nel quale si sottolinea inoltre che, proprio a causa di questa paura dei russi, Pechino «è diventata sostenitrice aperta di un'Alleanza atlantica forte e unita, e non solleva obiezioni alla presenza delle truppe americane in Europa».

Secondo il rapporto, un dirigente cinese è arrivato a esprimere preoccupazione per l'embargo militare che il Congresso impose l'anno scorso alla Turchia (embargo recentemente revocato) dopo che il governo di Ankara si servì degli armamenti fornitigli dagli USA per occupare Cipro. La delegazione americana — ha detto ancora Percy — ha esortato i capi di Pechino a non commettere l'errore di provocare una guerra in Corea e ha fatto loro presente che Washington è tenuta per trattato ad accorrere in aiuto della Corea del Sud. «Tenete buono Kim (il leader nordcoreano) e noi terremo buono Park (il Presidente sudcoreano), hanno detto i senatori americani ai cinesi e, ha osservato Percy, «non abbiamo trovato gran che da discutere su questo punto».

Pechino ritiene che gli Stati Uniti — si legge inoltre nel rapporto — abbiano riconosciuto in modo soddisfacente il principio di «una sola Cina» nel comunicato di Sciangai firmato da Nixon al termine della sua visita, nel febbraio del 1972. Solo osservando quel principio (da cui deriva il concetto che Formosa è parte della Cina), dissero allora i cinesi a Nixon, gli altri paesi potranno avere relazioni diplomatiche complete con la Cina popolare. Tale asserzione, in verità, non figura nel senso pieno che le volevano dare i cinesi: la frase fatta inserire da Nixon in quel documento dice che gli USA riconoscono che tutti i cinesi, su ambo le sponde degli stretti di Formosa, sostengono che vi è una sola Cina, e che gli Stati Uniti non contestano simile posizione.

Altri punti del rapporto: la Cina ritiene di possedere riserve petrolifere maggiori degli Stati Uniti, ma non pensa per ora di diventare un grande esportatore di petrolio; Stati Uniti e Cina potrebbero essere trascinati in un conflitto se scoppiasse una guerra tra le due Coree, ma nel complesso la Cina guarda oggi, soprattutto, ai suoi problemi interni e non cerca avventure all'estero; i cinesi pensano che l'Indocina si trovi in uno stato «di estrema fluidità» dopo la fine dell'intervento americano, ma non sono sufficientemente informati sulla situazione.

Carlo Scarsini

Schlesinger silurato?

Washington, 2

Il senatore democratico americano Henry Jackson ha detto di essere stato informato da una fonte dell'amministrazione dell'avvenuta rimozione del ministro della difesa James Schlesinger. A Jacksonville (Florida) dove si trova per colloqui col Presidente egiziano Sadat, il Presidente Ford ha eluso le domande dei giornalisti sull'argomento. Sembra anche che il Presidente abbia chiesto a Kissinger di lasciare l'incarico presso il Consiglio di sicurezza nazionale.

(Ap)

SCONVOLGENTE FINE DEL NOTISSIMO SCRITTORE-REGISTA IN UNA SQUALLIDA ZONA DEL LUNGOMARE DI OSTIA

PASOLINI MASSACRATO DA UN «RAGAZZO DI VITA»

L'assassino, che ha 17 anni, ha confessato: sostiene di aver agito per difesa al culmine di una violenta lite - Dopo aver infierito a bastonate sull'artista lo ha schiacciato con la sua stessa auto ed è fuggito - Un anello lo ha tradito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

E' stato ucciso proprio là dove aveva girato alcune scene di «Accattone», il film che nel '61 segnò il su debutto come regista. Nello squallido scenario delle casupole abusive e dei rifiuti del Tevere, alla periferia del Lido di Ostia, Pier Paolo Pasolini, 53 anni, compiuti a marzo, è stato massacrato, la scorsa notte, da un «ragazzo di vita» di 17 anni, con il quale si era incontrato un'ora prima nei pressi della Stazione Termini. Il giovane Giuseppe Pelosi, è stato fermato poco dopo la mezzanotte da una pattuglia dei carabinieri, mentre al volante della «Giulia GT» del celebre scrittore-regista, stava percorrendo contromano il lungomare della cittadina laziale.

Il tragico retroscena è affiorato qualche ora più tardi in caserma: i militi avevano arrestato non un automobilista indisciplinato e privo di patente, ma colui che da pochi minuti aveva assassinato Pier Paolo Pasolini, prima colpendolo al capo con un pezzo di legno e poi travolgendolo con la sua stessa macchina. Davanti alle prove inconfutabili, il Pelosi ha confessato: «Voleva avere con me rapporti sessuali. Ho rifiutato. Abbiamo avuto una violenta discussione. Pasolini ha raccolto per terra un bastone e mi ha colpito alla testa. Anch'io l'ho colpito con un pezzo di legno, poi sono fuggito con la sua macchina».

Così ha raccontato il giovane agli inquirenti, aggiungendo di non essere passato intenzionalmente con l'auto sul corpo di Pasolini. Ma l'accusa è pesantissima: il sostituto procuratore della Repubblica, Tranfo, ha emesso contro di lui un ordine di carcerazione per omicidio volontario pluriaggravato.

La ricostruzione delle ore che hanno preceduto la tragica fine di Pier Paolo Pasolini è stata abbastanza agevole: determinante, oltre alla confessione dell'assassino (ritenuta dagli inquirenti abbastanza esatta, almeno per quanto è accaduto prima della sanguinosa colluttazione), la testimonianza dell'attore Ninetto Davoli, protagonista di molti film di Pasolini e suo intimo amico. Davoli, assieme alla moglie e ai due figli, aveva cenato ieri sera con lo scrittore-regista in un ristorante del quartiere romano di San Lorenzo; poi, Pasolini aveva lasciato gli amici e, a bordo della sua auto, si era diretto verso la Stazione Termini. «Erano da poco trascorse le 23 — ha raccontato oggi Giuseppe Pelosi al giudice — quando mi si è avvicinata una «GT» metallizzata, guidata da un uomo che mi ha invitato a fare un giro. Appena l'ho visto, lo riconosciuto: egli stesso, poi, mi ha confermato di essere Pasolini».

Giuseppe Pelosi, che abita a Sette Ville (una frazione di Guidonia, a venti chilometri da Roma), è un giovane pregiudicato per furti di automobili: di media statura ma dal fisico atletico, sembra non fosse noto alla polizia per le sue tendenze omosessuali. Suo padre, commesso in un negozio di Roma, l'ha definito «uno scapestrato»: da circa un anno non aveva un lavoro, e da qualche tempo, sempre più spesso, non tornava a casa nemmeno per dormire. «Mio figlio — ha detto Antonio Pelosi agli inquirenti — faceva una vita sregolata. Si alzava la mattina tardi, e quasi mai mangiava con noi».

Anche ieri mattina Giuseppe aveva dormito fino a tardi, era poi venuto a Roma, nel primo pomeriggio, e — dopo aver visto un film assieme ad alcuni amici — aveva raggiunto un bar vicino alla Stazione Termini. Lì, qualche ora più tardi, ha incontrato Pasolini: «Non avevo mangiato — ha detto il giovane — e così Pasolini mi ha accompagnato in una trattoria nei pressi della basilica di S. Paolo. Poi ci siamo diretti verso Ostia». A un certo punto, i due si sono accorti di avere poca benzina

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Pier Paolo Pasolini sul set del suo ultimo film, «Salò»

L'atroce vendetta della non-ragione

La violenza selvaggia della giungla ha colpito Pier Paolo Pasolini, un uomo mite che alla violenza aveva sempre opposto la sinuosa persuasione delle idee, che alle fonde tenebre dello spirito umano aveva sempre parlato con l'armonia dialettica, col dolore vitale e straziato dei suoi personali «vangeli», con l'incessante partecipazione civile ad ogni problema etico o culturale che investisse la nostra società. Scrittore, poeta, ideologo, cineasta. Un intellettuale. La non-ragione — poco importa di che segno — ha consumato la sua vendetta sul proprio contrario, sul «diverso», sul nemico naturale.

Strano destino. E' toccato a lui, a lui che aveva scritto «Una vita violenta» e «Ragazzi di vita», due romanzi che oggi s'intridono d'un significato quasi profetico. Aveva narrato di un mondo subumano (viene da qui la mano che l'ha trafitto?), un mondo visto, appunto, come non-ragione, come animalità pura, contrassegno di una «diversità» totale, biologica, condannata da un trauma indelebile: compendio, forse, di quel sentimento d'attrazione-orrore-pietà per lo spettacolo del dolore, della malattia e della morte, che gli valse spesso, anche quando cercò di conciliarli con le ragioni del riscatto marxista («Le ceneri di Gramsci»), l'attributo di decadente.

Ma con che animo si potrebbe dire in questo momento di Pasolini, di quello ch'egli ha rappresentato fino a ieri nelle vicende letterarie e artistiche dei nostri ultimi venticinque anni? Di fronte alla tragica mostruosità dell'evento, anche un sommario cenno all'opera sua multiforme suonerebbe persino inopportuno, perché sopraffatto dalla sconvolgente realtà della cronaca. Davanti alla morte, una morte così atroce, così oscura da abrogare lo stigma della sua antica e serena grazia, tutto, sembra a noi — opere, stagioni creative, ogni fondamento del suo lavoro di narratore, poeta, filologo e lessicografo di dialetti (quale inestimabile contributo egli portò alla chiarezza e al nitore lirico del dialetto friulano), di regista cinematografico, nel bene e nel male — tutto, dicevamo, passa oggi in seconda linea.

Dall'onda emotiva, la memoria trattiene un solo fermo pensiero: che Pasolini fu davvero, in questi anni, la coscienza costantemente mobilitata del dibattito civile e culturale nel nostro Paese. Lacerato e contraddittorio, discusso e discutibile, «dinamitardo» per istinto e vocazione di tutti i conformismi, compagno di strada occasionale di ognuno e di nessuno, attaccato spesso da destra e da sinistra, non ci fu «buon combattimento» cui non partecipasse in prima linea, centro propulsore e provocatore di tutti i grandi temi della società italiana. E così candido, così ingenuo nella sua disarmata passione intellettuale da votarsi al dissolvimento e alla distruzione.

Fu la sua, vorremmo dire, una lunga, strenua lotta, fra l'orrore personale e l'orrore storico, fra la lotta intima e la lotta comune. Una lotta col suo angelo e il suo demone, il cui senso preciso traspare, o trasparirà, alla luce di un giudizio non solo letterario, ma anche ideologico e storico.

Pasolini ha raggiunto l'alta vacanza della morte. Verrà il suo messaggio a toglierci dalla foresta?

Giorgio Bergamini

MERCANTILE GRECO DA PORT SAID ALLO SCALO EBRAICO DI EILAT

Oltre il canale di Suez il primo carico per Israele

Annunciato a Gerusalemme l'arrivo dei primi tecnici destinati al Sinai

Port Said, 2

Per la prima volta dal 1948, anno di fondazione dello stato ebraico, merci dirette in Israele sono passate, oggi, per il Canale di Suez. La nave greca «Olympos» ha percorso infatti il Canale, trasportando un carico di 8500 tonnellate di cemento, da sbarcare nel porto israeliano di Eilat; l'«Olympos» è entrata stamane nel Canale, penultima delle venti navi di un convoglio che ha lasciato alle 6.10 Port Said, diretto verso Porto Suez, «terminal» meridionale della via d'acqua.

La nave greca aveva ricevuto, nelle primissime ore di stamane, l'autorizzazione a transitare per il Canale, dopo essere stata sottoposta a rigorosi controlli da parte delle autorità egiziane; originariamente l'«Olympos» doveva entrare nel Canale due giorni fa, ma un ritardo nell'arrivo a Port Said e, sembra, qualche contestazione sul computo del pedaggio, le avevano impedito di unirsi ai convogli di ieri e dell'altro ieri.

La radio israeliana ha intanto annunciato oggi l'arrivo del Medio Oriente di un primo contingente di tecnici civili americani, destinati a controllare il funzionamento delle apparecchiature di avvistamento elettronico nel Sinai, in base a quanto concordato tra Israele ed Egitto nel settembre scorso.

Secondo quanto ha riferito l'emittente, una parte di questo primo gruppo di americani — tutti volontari — si troverebbe in Israele e intenderebbe compiere, nei prossimi giorni, un primo giro di orientamento nella zona dei passi di Mitla e Giddi, dove i tecnici dovranno prendere servizio nel febbraio prossimo, quando sarà compiuto l'arretramento delle linee israeliane. Non è stato precisato il numero dei tecnici arrivati, né dove si trovino quelli che non sono in Israele: buona parte di essi — ha però aggiunto la radio israeliana — hanno prestato servizio in passato nel Vietnam.

(Ansa-Reuter)

SOLO LA DEBOLEZZA DEI SOSTENITORI TIENE IN VITA IL MINISTERO MORO

OSTACOLO AL GOVERNO LA LEGGE SUL «CUMULO»

I partiti di maggioranza non hanno il coraggio di assumersi la responsabilità di aprire la crisi - I rischi delle dimissioni di Visentini - La tempesta nella Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Superata la breve battuta d'arresto nell'attività politica per le festività del «ponte» di novembre, Moro dovrà fare ricorso a tutta la sua abilità di mediatore per evitare che il «bicolore» vada ad infrangersi contro uno dei tanti scogli emersi nelle ultime settimane lungo la rotta governativa. Già ieri abbiamo visto che si tratta di veri e propri «icebergs» la cui parte sommersa è costituita dai molteplici fattori di tensione e di malumore esistenti nei partiti, a cominciare dalla DC e dal PSI, che sono favorevoli — o almeno non contrari — alla crisi di governo, anche se ufficialmente dicono di non volerla proprio perché nessuno intende assumersi ufficialmente la responsabilità della spaccatura ponendosi come «partito della crisi», cioè come facile bersaglio per tutte le altre forze politiche.

Se questa incapacità e non volontà di assumersi la responsabilità delle proprie iniziative è causa di ulteriore confusione ed involuzione del quadro politico, è anche l'unico motivo di «tenuta» del governo che è, pertanto, «forte della sua debolezza e di quella dei partiti che lo sostengono». Anche il prospettato appoggio esterno dei comunisti che si asterrebbero (evitando il «no» parlamentare) sul piano economico a breve termine del governo se, a loro giudizio, sarà tale da determinare una reale inversione di tendenza, appare come causa di ulteriore indebolimento, anziché di rafforzamento del governo.

L'appoggio esterno, per tanti aspetti sollecitato dai socialisti, è per altri aspetti temuto in alcuni settori dello stesso PSI come passo in avanti che renderebbe inarrestabile la marcia dei comunisti verso l'area governativa. E' certo, comunque, che gran parte dei democristiani e dei socialdemocratici non potrebbero restare indifferenti nei confronti di un governo che godesse dell'aperto appoggio di un partito di opposizione con un totale ribaltamento dell'assetto politico che ha giustificato la nascita del «bicolore».

Dorotei e fanfaniani hanno già detto con chiarezza che questo implicherebbe un totale cambiamento dei rapporti tra DC e PCI e che solo un'assise congressuale potrebbe autorizzare la DC a questa svolta. Si sa che Moro è molto abile nell'arte del compromesso e della mediazione, ma difficilmente riuscirebbe a superare questo ostacolo. Il piano economico dovrebbe essere presentato dal governo al Parlamento entro la metà del mese e sarà questa un'importante verifica della capacità di tenuta e di sopravvivenza del «bicolore». Ma altri problemi, a più breve scadenza, daranno la misura delle difficoltà da superare. La prima è prevista per mercoledì prossimo, giorno in cui tornerà in discussione alla Camera il disegno di legge sul cumulo fiscale e, in particolare, quell'emendamento concernente miglioramenti economici per i finanziari che ha motivato la minaccia di dimissioni di Visentini.

Il ministro appare tuttora irremovibile nel proposito di lasciare il dicastero delle finanze

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Aumentano le difficoltà per il governo Moro e si delinea chiaramente il rischio di una crisi di governo a breve o medio termine. La prima occasione per una verifica della capacità di tenuta e di sopravvivenza del «bicolore» sarà offerta dalla prossima discussione alla Camera del disegno di legge per il cumulo fiscale e, in particolare, dell'emendamento concernente miglioramenti a favore dei finanziari che è stato bocciato la scorsa settimana per iniziativa dei comunisti e dei socialisti.

Il ministro delle finanze Visentini ha espresso il proposito di dimettersi se non sarà reinserito l'emendamento nel testo del provvedimento, ma altrettanto fermo appare il proposito del PSI e del PCI di non fare marcia indietro. L'eventualità di dimissioni del responsabile delle finanze appare, quindi, assai certa e anche se sarà evitata una crisi affidando l'interim al vicepresidente del Consiglio o allo stesso Moro, il governo risulterà ulteriormente indebolito.

Il nodo delle nomine al vertice della Rai - Tv contribuisce ad aumentare la tensione nei partiti anche perché all'origine dei contrasti ci sono le stesse divergenze all'interno della DC sui nomi dei candidati e dorotei e fanfaniani sembrano intenzionati a fare della questione un'occasione di confronto con le altre componenti dei partiti in vista del consiglio nazionale della DC.



Telefoto Ansa
Roma — L'anello d'oro smarrito dal giovane assassino e ritrovato accanto al corpo straziato di Pier Paolo Pasolini; a destra, il pezzo di legno, divelto da una staccionata, con cui Giuseppe Pelosi ha infierito contro lo scrittore-regista

IL LETTERATO, IL CRITICO, L'UOMO DI CINEMA

Penna e macchina da presa strumenti di inquieta ricerca

La fondamentale esperienza giovanile in terra friulana

Roma, 2

Pier Paolo Pasolini era nato il 5 marzo 1922, a Bologna, da Carlo Pasolini, romagnolo, ufficiale di carriera, e da madre friulana: gli spostamenti del padre lo portarono da Bologna, dove si laureò in lettere, nel Friuli, dove visse alcuni anni e cominciò la propria formazione poetica. E' infatti di quel tempo il suo primo libretto di versi, scritti nel dialetto materno, «Poesie a Casarsa» (1942). A Casarsa della Delizia, Pasolini abitò dal 1943 al 1949, promuovendo studi sul dialetto locale e stampando una rivistina, «Quaderno romanzo». I versi friulani di quell'epoca furono poi riuniti, con i precedenti, nel libro «La meglio gioventù», uscito nel 1954; i versi che scriveva contemporaneamente in lingua il poeta li raccolse in un altro libro, «L'usignolo della Chiesa cattolica» (1958).

Nel 1949 Pasolini si trasferì a Roma, dove scrisse i due romanzi del sottoproletariato delle borgate romane, «Ragazzi di vita», del 1955, e «Una vita violenta», del '59, due libri veramente nuovi nel panorama letterario dell'epoca, che gli diedero la fama e che suscitarono, al loro apparire, un'infinità di discussioni e di polemiche sugli scottanti temi affrontati; tra l'altro, i due romanzi erano scritti con il linguaggio elementare, e addirittura con il «gergo», dei giovani sottoproletari romani: lo scrittore continuava così, anche sotto forma di sperimentalismo linguistico, la ricerca poetica che aveva iniziato in Friuli.

Ma, la sua, non era soltanto una ricerca poetica, che avrebbe limitato l'importanza dei suoi libri all'ambito di un giudizio estetico-letterario, bensì anche una ricerca inquieta, appassionata, compiuta nel tessuto sociale dei luoghi, delle comunità umane in cui viveva o meglio «con cui» viveva: perché tutta l'opera di Pasolini, e dunque anche la sua vita, fu all'insegna della partecipazione viva, attiva; egli fu, cioè, un vero «militante», fra gli altri uomini, e in uno dei periodi più difficili della nostra storia recente.

La pubblicazione dei due «romanzi romani» rappresentò quindi, in un ambito ben più ampio di quello letterario, uno dei fatti più interessanti degli Anni Cinquanta; essi si situavano nel cosiddetto «neorealismo» e trovavano origine in una matrice ideologica decisamente marxista. Del resto quello del marxismo fu uno dei temi costanti di Pasolini: la sua inquietudine, il suo accesissimo spirito polemico, la sua forte inclinazione dialettica e il suo sentimento civile lo portarono tuttavia, in seguito, ad alcuni ripensamenti, anche sul piano politico-ideologico, tanto che recentemente, in un'intervista, egli aveva detto a questo proposito di essere «tormentato dai dubbi». La sua preoccupazione fu, comunque, sempre la realtà, e — anche come critico — fu un pragmatico e la sua indagine costituì sempre un riflesso delle sue preoccupazioni sulla realtà in cui viveva e operava.

Oltre ai libri «La meglio gioventù» e «L'usignolo della Chiesa cattolica», altri libri di poesia pubblicati da Pasolini sono: «Le ceneri di Gramsci», del 1957, «La religione del mio tempo» (1961) e «Poesia in forma rosa» (1964). Oltre ai due «romanzi romani», uscirono nel 1962 «Il sogno di una cosa», nel 1965 «Alì dagli occhi azzurri» e nel 1968 «Teorema», dal quale egli trasse anche un film. Notevoli i suoi libri di critica, da quello sulla «Poesia dialettale», del 1947, a «Passione e ideologia»

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
L'assassino, Giuseppe Pelosi

UNA SETTIMANA ALL'INSEGNA DELLA DIFFICILE VERTENZA

Il pubblico impiego nell'«occhio» sindacale

Nuovo confronto fra il governo e i sindacati confederali
Sciopero degli autonomi? - Giovedì «fermata» degli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il «modo» della difficile vertenza del pubblico impiego sarà al centro dell'attività sindacale anche nella prossima settimana. La prosecuzione del confronto tra governo e sindacati è resa più difficile dalla battuta d'arresto registrata venerdì scorso per gli statali, dopo che per i ferrovieri solo uno sforzo di buona volontà aveva evitato in extremis una rottura ormai certa.

La questione, com'è noto, ha diretti riflessi nel quadro politico generale anche e soprattutto per il fatto che i socialisti condizionano al favorevole esito della trattativa la loro permanenza nella maggioranza. Ma tutto ciò non può e non deve indurre il governo ad andare oltre i limiti di una realistica valutazione delle disponibilità esistenti.

Giova in proposito ricordare quanto ha affermato venerdì scorso il ministro per la riforma burocratica Cossiga: «Discutiamo pure — ha detto il ministro — dei problemi economici della categoria: discutiamo pure delle qualifiche funzionali. Ma il problema economico resta questione di "soldi" e di disponibilità di cassa: si può o non si può concedere un aumento ai dipendenti dello stato ministeriali. Comunque va limitato e circoscritto a questo aspetto "monetario". Per quanto riguarda invece la qualifica dei dipendenti statali, il governo è disponibile a discutere nell'ambito di un più vasto discorso di riordinamento del lavoro, cioè nell'ambito della riforma del pubblico impiego». E' stata proprio questa risposta, obiettivamente realistica, che ha irritato i sindacati confederali e ha portato alla rottura.

Adesso, la prossima occasione d'incontro è stata fissata per questa settimana. Ma a scadenza più ravvicinata ci saranno nuove occasioni di verifica della possibilità di portare avanti il confronto governo-sindacati: i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil saranno infatti impegnati in altri due incontri con il governo per le tariffe telefoniche (il 6) e per la vertenza dei postelegrafonici il (7). Alcune categorie, quali gli edili e i chimici, attueranno nei prossimi giorni una serie di scioperi a sostegno dei rispettivi rinnovi contrattuali.

Per la vertenza complessiva del pubblico impiego, le confederazioni, oltre che dei postelegrafonici, dovranno occuparsi ancora dei lavoratori statali, le cui segreterie nazionali sono state convocate dalla federazione unitaria per mercoledì 5 allo scopo di fare il punto sul negoziato con il governo, «arenatosi» venerdì a palazzo Vidoni, e preparare lo sciopero nazionale di lunedì 10, al quale parteciperanno non solo i dipendenti ministeriali, ma anche i vigili del fuoco e i dipendenti dell'Anas. Inoltre, nello stesso settore, non è da escludere che i sindacati autonomi del pubblico impiego decidano una serie di scioperi.

Con il governo, e precisamente con il ministro dell'industria Donat Cattin, la federazione unitaria avrà un nuovo incontro giovedì 6 per verificare la disponibilità governativa in ordine alle richieste avanzate per le tariffe telefoniche e gli investimenti nei settori elettronico e delle telecomunicazioni.

Nella stessa giornata di giovedì scenderanno in sciopero per l'intera giornata i lavoratori edili e dei materiali delle costruzioni (circa un milione e 400 mila) per sollecitare non solo il rinnovo del contratto di lavoro, le cui trattative non sono ancora cominciate, ma anche per ottenere la soluzione dei problemi legati al rilancio dell'edilizia e all'occupazione.

Anche i 350 mila lavoratori del settore chimico attueranno nei prossimi giorni una serie di azioni articolate nell'ambito del «pacchetto» di otto ore di sciopero indetto dopo l'esito negativo delle trattative contrattuali.

I rappresentanti metalmeccanici della Flm si incontreranno con la Fiat a Torino giovedì 6 novembre, per riprendere le trattative sulle prospettive produttive e occupazionali dell'azienda dopo la recente rottura.

Nei prossimi giorni, inoltre, dovrebbero riprendere anche i contatti per la vertenza contrattuale del settore del trasporto aereo dopo l'interruzione e il rinvio dei giorni scorsi. La federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha comunque confermato per i giorni 5 e 6 l'assemblea dei delegati e per il 7 il direttivo, dai quali spetterà l'eventuale decisione di ripresa di azioni di sciopero. Anche l'associazione autonoma dei piloti (Anpac) ha informato che la categoria continuerà nei prossimi giorni le astensioni dal lavoro «senza preavviso».

G. R.

UCCISO DAL SUO FUCILE

L'imprudenza di un cacciatore

Macerata, 2

Un giovane cacciatore di Rustano di Castelraimondo (Macerata) è rimasto ucciso da un colpo partitogli accidentalmente dal proprio fucile mentre stava utilizzando l'arma per abbattere dei rami di un albero.

La vittima è Adriano Dionisi, 18 anni, mezzadro, che, in compagnia dell'amico Cattio Falsetti, 24 anni, operaio, si era recato a caccia. Ad un certo momento, stancatosi di aspettare il passaggio della selvaggina che non avveniva, il Dionisi ha pensato di rompere la noia col fare uno spuntino a base di frutta: ha allora preso per la canna il fucile ed ha cominciato a picchiare con il calcio dello stesso contro dei rami carichi di frutta per farla cadere al suolo.

All'improvviso dall'arma è però partito il colpo che lo ha ucciso. L'amico è corso a chiedere soccorso a dei vicini che hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale di Camerino, dove il giovane è poi deceduto.

(Italia)

Pasolini massacrato a bastonate

Dalla prima pagina

nel serbatoio dell'automobile e hanno fatto rifornimento a un self-service (la circostanza è stata confermata da un automobilista, che aveva riconosciuto Pasolini); sono ripartiti e, prima di arrivare a Ostia, hanno fatto ancora un paio di soste.

Infine, hanno raggiunto la periferia della cittadina, il cosiddetto «Idroscalo»; è questa un' ampia zona che si estende fino al Tevere e che Pasolini conosceva bene: nel '61 — come accennato in apertura — vi aveva girato gli «esterni» del suo primo film. L'«Idroscalo» è un luogo squallido, con casette abusive a un solo piano e con altre costruzioni ambiziosamente chiamate da chi le abita «ville al mare»: in realtà, si tratta di una delle zone più sporche e malsane che esistano attorno alla capitale; frequentata un tempo da pescatori professionisti e dilettanti, è ora il rifugio di povera gente e di disadattati.

Perché Pasolini è andato proprio là? Si sa che da tempo lo scrittore-regista stava cercando di approfondire la conoscenza di quel mondo di sradicati e di «ragazzi di vita» che più volte aveva descritto con magistrale realismo nei suoi libri e nei suoi film. Come ha detto a tragedia avvenuta Cesare Zavattini, il suo bisogno di sapere le cose «con i nomi e con gli indirizzi» può averlo spinto, anche ieri sera, a ritornare all' «Idroscalo» con il suo casuale amico.

Il dramma è avvenuto poco dopo mezzanotte; quel che è realmente accaduto forse non si saprà mai con precisione. Il giovane Pelosi, l'abbiamo detto, ha raccontato alla polizia che Pasolini voleva avere rapporti sessuali con lui, al suo rifiuto, lo avrebbe colpito alla testa con un bastone raccolto da terra. «Accecato dal sangue che mi scendeva lungo il viso — ha proseguito il Pelosi, che in effetti presentava una ferita al capo — ho divelto un pezzo di legno da una staccionata e ho cominciato a colpirlo, fino a quando non l'ho visto cadere. A quel punto, terrorizzato, ho cercato di scappare. Sono salito sull'auto e sono fuggito più veloce che potevo». Fuggendo, il giovane è passato con la macchina sul corpo di Pasolini, forse ancora vivo; ma ha detto al magistrato di non averlo fatto volutamente: «Partendo, ho sentito un forte sobbalzo. Sono tornato indietro e, alla luce dei fari, ho visto che ero passato sul corpo di Pasolini». Questa, almeno, la sua versione.

La fuga di Giuseppe Pelosi è stata tuttavia breve; ha avuto la sfortuna di incontrare, quasi subito, una pattuglia dei carabinieri, in servizio di perlustrazione: guidava contromano, e i militi si sono insospettiti. Un inseguimento di pochi minuti, e la «GT» di Pasolini è stata bloccata: un carabiniere è sceso dalla «gazzella» ma, prima che potesse fare qualcosa, il Pelosi si è dato nuovamente alla fuga, anche questa volta per poche centinaia di metri. Raggiunto nuovamente e vistosi perduto, ha tentato di scappare a piedi per i campi, ma due militi gli sono piombati addosso: «Mamma mia, perdonami» ha esclamato il ragazzo sentendosi le manette ai polsi. Poi, in caserma, ha detto ingenuamente: «Devo aver perduto un anello, d'oro, con una pietra rossa: forse è rimasto nell'auto, o è caduto per strada, nel posto dove mi avete preso». (L'anello, invece, doveva venir ritrovato qualche ora dopo, accanto al corpo straziato di Pasolini, e finiva per divenire la prova schiacciante della colpevolezza del giovane assassino).

Subito dopo il fermo del Pelosi, i carabinieri hanno constatato che la «Giulia GT» apparteneva a Pasolini e hanno telefonato a casa sua; ha risposto una cugina: «Pier Paolo non c'è, anzi sono un po' preoccupata perché non è ancora rincasato». Il corpo dello scrittore-regista è stato trovato soltanto stamane, verso le 7, da un carpentiere romano, Alfredo Principessa, che nella zona dell'«Idroscalo» si sta costruendo una «villa», assieme alla moglie, nei giorni di festa: «Sembrava un mucchio di immondizie buttato per terra — ha raccontato —, solo quando mi sono avvicinato ho visto con raccapriccio che era un cadavere». Sono stati avvertiti i carabinieri; per terra, tra il sangue e i segni della colluttazione, l'anello perduto da Giuseppe Pelosi. Tutto era ormai chiaro.

Pasolini giaceva supino, con un braccio sotto il corpo: indossava un paio di «jeans», stivaletti neri, una maglietta senza maniche, verde. Per quanto sfigurato in volto, i carabinieri lo hanno riconosciuto; per maggior sicurezza hanno chiamato sul posto Ninetto Davoli che ha gridato, vedendolo: «Dio mio, Pier Paolo!»; poi ha pianto a lungo. In serata la salma è stata portata all'istituto di medicina legale: sarà sottoposta ad autopsia, domani o martedì.

R. R.



Roma — Una foto tratta dall'album di Giuseppe Pelosi, l'assassino di Pier Paolo Pasolini

LE INDAGINI DOPO IL RECUPERO DI 26 DELLE 38 TELE TRAFUGATE IN MAGGIO

FU UNA BANDA INTERNAZIONALE A RUBARE I QUADRI DI MILANO?

E' la pista attualmente seguita dalla polizia italiana e dall'Interpol - I capolavori ritrovati sono in buone condizioni - Le posizioni delle quattro persone arrestate



Telefoto Ansa

Foligno — Alcuni dei quadri ricuperati nella città umbra

Foligno, 2

Tutti i ventisei capolavori recuperati a Foligno e a Duisburg sono in buone condizioni. Come abbiamo dato notizia ieri, 15 delle 26 tele erano custodite in una camera da letto dell'appartamento di Settimio Bianchi, che per ora è accusato di ricettazione; le altre 11 tele si trovavano a Duisburg, in Germania. Alle indagini che hanno portato al recupero di buona parte dei capolavori trafugati a Milano hanno preso parte, oltre all'Interpol e al commissariato di Foligno, il centro interprovinciale della Criminalpol e le questure di Milano, Perugia e Roma.

Le indagini, secondo quanto hanno riferito gli investigatori, potranno ora avere sviluppi notevoli. Resta da scoprire, infatti, come i capolavori sono stati portati in Germania e a Foligno; gli investigatori hanno detto inoltre di aver buone speranze di poter recuperare anche gli altri dodici dipinti che ancora mancano.

Il furto delle opere d'arte avvenne nella notte del 15 maggio scorso, appena un mese dopo che erano stati recuperati ventotto quadri rubati, sempre alla galleria d'arte moderna, il 17 febbraio. Tre banditi, con il volto coperto, entrarono verso le 3.30 nei locali della galleria e aggredirono i due guardiani, Giuseppe Patruno e Luigi Agratini, proprio mentre questi, appena completato il giro di perlustrazione, avevano aperto la porta con una chiave che neutralizzava il sistema d'allarme. Dopo essere stati incappucciati e legati al corrimano della scala che porta al primo piano, dove si trova la raccolta «Carlo Grassi», i due guardiani venivano tenuti sotto la minaccia di una pistola da parte di uno dei rapinatori, mentre i complici si impossessavano delle tele scegliendole accuratamente. Quindi i banditi si allontanavano attraverso una finestra — la stessa dalla quale erano entrati — usando una lunga scala di alluminio appoggiata all'esterno dell'edificio.

Uno dei guardiani, Giuseppe Patruno, riuscito a liberarsi del cappuccio, rosicchiava con i denti le corde che lo tenevano legato e verso le 5.30 poteva dare l'allarme infrangendo il vetro di una delle finestre del secondo piano, fornite di un particolare dispositivo: la sirena venne udita dai due guardiani che si trovavano all'esterno e che non si erano accorti di nulla. Costoro provvidero a liberare i due compagni.

Sulla base degli accertamenti compiuti a suo tempo, venne avanzata l'ipotesi che a compiere la rapina fossero state più di tre persone, e che tra i responsabili vi fossero anche coloro che avevano preso parte al furto compiuto in febbraio. Fra i trentotto capolavori rapinati, c'erano anche buona parte di quelli già rubati il 17 febbraio e recuperati in un appartamento affittato da una persona sotto falso nome.

E' stato inoltre reso noto che l'italiano arrestato in Germania è Antonio Bianchi, 36 anni, figlio del folignate che da ieri si trova nel carcere di Perugia con l'accusa di ricettazione. Sembra però che il ruolo di Settimio Bianchi, che non è un commerciante facoltoso, come era stato indicato in un primo momento, ma un semplice artigiano che lavora i vimini, sia piuttosto marginale.

Antonio Bianchi da alcuni anni è emigrato in Germania, a Duisburg, dove si è sposato con una ragazza tedesca e dove ha aperto una pizzeria che poi ha chiuso per difficoltà finanziarie e quindi riaperto da circa un anno. Anche la donna è stata arrestata, mentre l'altro tedesco bloccato dalla polizia viene considerato il personaggio più importante tra quelli arrestati.

Dell'uomo, così come della moglie di Antonio Bianchi, non si conoscono ancora i nomi. Secondo gli investigatori, comunque, il tedesco arrestato potrebbe far parte egli stesso di una banda internazionale responsabile della rapina, forse la stessa che fece un altro clamoroso «colpo» ad Urbino. Antonio Bianchi, invece, dovrebbe essere un semplice «corriere», con il compito di fare da collegamento con i ricettatori.

Dalle prime indagini sarebbe risultato che tutti e trentotto i capolavori rubati a Milano furono portati in Germania. Qui, dopo aver tentato invano di venderli, sarebbe stato deciso di riportarli in Italia, nella speranza di trovare un mercato più facile. Il compito di trasportare i primi quindici dipinti venne affidato proprio ad Antonio Bianchi, il quale, circa venti giorni fa, è giunto a Roma e da qui ha telefonato al padre, avvertendolo del suo arrivo. Tornato a Foligno, l'uomo avrebbe nascosto le opere, all'insaputa del padre, in un'intercapedine fatta tra i materassi del letto. un nascondiglio dove i capolavori erano destinati a restare in attesa di trovare gli acquirenti. .

I dipinti recuperati a Foligno sono: «Cavalleggero» e «Grandi manovre» di Giovanni Fattori; «Buoi a Pietramala» e «Nubi al tramonto» di Telemaco Signorini; «Retour a la ferme» di Giovanni Millet; «Natura morta» di James Ensor; «Piazza degli Invalidi» di Giuseppe De Nittis; «Lavandaie a Trouville» di Eugene Boudin; «Jeanne», «Ritratto di Diego Martelli» e «Via di Parigi» di iGovanni Boldini; «Interno» di iPerre Bonnard; «Ritratto di signora» di Berthe Morisot.

Oltre a questi capolavori sono stati trovati anche una «Natura morta con verdura» di Van Utrecht, che potrebbe provenire anche da un altro furto, non facendo parte dell'elenco a suo tempo fornito delle 38 opere rubate, ed un altro dipinto di Telemaco Signorini del quale non è stato reso noto il titolo e di cui dovrà essere ugualmente chiarita la provenienza. Tra gli 11 dipinti recuperati a Duisburg, in Germania, vi sarebbero anche «Donne brettoni» di Vincent Van Gogh, «Testa femminile» di Amedeo Modigliani e «Passeggiata in riva al mare» di Auguste Renoir.

(Ansa)

Benzinaio truffaldino

Firenze, 2

L'addetto ad un distributore di benzina, Giuseppe Breschi, di 39 anni, di Firenze, è stato arrestato per truffa perché, tra un cliente e l'altro, non sempre riportava a zero l'apparecchio che misura l'erogazione del carburante. Con questo sistema riusciva talvolta a farsi pagare due volte, da automobilisti diversi, la stessa benzina.

Il fatto è stato scoperto da agenti della polizia stradale di Firenze, ai quali molti automobilisti si erano rivolti avanzando il sospetto che in una stazione di servizio alla periferia della città, poco prima dell'ingresso Nord dell'autostrada del Sole, gli addetti truffassero nella erogazione del carburante.

Dopo una serie di controlli, gli agenti hanno atteso che nella stazione entrassero due auto che si sono affiancate alle pompe. Con una vettura ed abiti civili si sono messi dietro le auto dei clienti. Così hanno potuto osservare che, dopo che era stata erogata benzina per tremila lire ad una delle due vetture, Giuseppe Breschi ha chiesto al collega la pompa e, anziché scaricarla, l'ha battuta leggermente sulla colonnetta per far udire al cliente il rumore che fa la macchina quando i numeri vengono riportati a zero; poi ha cominciato a servire l'altro automobilista. A questo punto gli agenti sono intervenuti cogliendolo in flagranza di reato.

(Ansa)

PRIME REAZIONI ALL'AGGHIACCIANTE NOTIZIA

La tragica morte era in preventivo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La tragica morte di Pasolini ha suscitato in tutti i settori della cultura e del cinema sgomenta incredulità che ha lasciato il posto mano a mano che giungevano le conferme sull' identità della vittima e sui particolari dell'orrenda fine, a profondo dolore e raccapriccio. Quanti hanno conosciuto il regista-scrittore sono stati concordi nel sottolineare la «grande umanità» ancor prima degli aspetti culturali e artistici della sua complessa personalità. Sergio Citti, uno degli ex ragazzi di vita che aiutarono Pasolini a costruire i suoi primi romanzi, ha detto che «bastava conoscerlo, per volergli bene».

Citti è apparso stroncato dalla fine del suo amico. Quando lo ha saputo ha pianto a lungo. Oggi regista e sceneggiatore anch'egli dopo essere stato avviato dall'amico scrittore nel mondo cinematografico, Citti vedeva Pasolini quasi tutti i giorni, e l'ultima volta che lo aveva incontrato, insieme con la moglie, lo scrittore aveva detto: «Questa è proprio una bella giornata». Citti ricorda questa espressione con un groppo alla gola: «Che se' po di'... che si può dire... perché... perché... è morto così. Lui m'ha aiutato in tutto, m'ha imparato tutto, come si è buoni, come si è sinceri, come può essere bella la vita... Quando l'ho conosciuto facevo l'imbianchino e lui stava scrivendo "Ragazzi di vita", io l'aiutai. Quando l'ho visto l'ultima volta ha detto proprio così: "Una giornata fortunata"».

Ninetto Davoli, anche lui un ragazzo di borgata da Pasolini trasformato in attore di successo («Uccellacci e uccellini», «Il Decamerone») era un altro degli amici che lo scrittore vedeva quasi tutti i giorni. A lui aveva confidato, poche ore prima di essere ucciso, il suo sgomento per la violenza che ha invaso l'animo dei giovani, guastando quei ragazzi di borgata che lui aveva descritto tanto realisticamente. Aveva detto «è odiosa la gente» e aveva confessato che cammina a testa bassa per non guardare nessuno negli occhi. «Parlava della violenza — ha detto Davoli.— Diceva che oggi ha assunto una forma aberrante e sciocca, completamente assurda». Avevano parlato del delitto del Prenestino e della spirale di violenza che sta devastando la città. «Nella società di oggi — dice Davoli — la sua morte era in preventivo».

La scrittrice Maria Bellonci ha detto che «è sempre la violenza che spegne la poesia. Pasolini aveva al massimo grado — ha detto la Bellonci — la libertà del poeta, senza limiti, potrà assumere ogni dimensione. Era un temerario del nostro tempo, ma forse il nostro tempo non consente le totali libertà dello spirito».

Lo scrittore Giancarlo Vigorelli ha ricordato che, un mese fa aveva detto a Pasolini di «rompere» con il cinema e lasciare Roma, perché quanto scriveva era in parte contraddetto dalla sua vita. Pasolini «mi ha risposto — ha detto Vigorelli — che doveva accettare anche la propria dannazione e che ogni fuga poteva essere una diserzione o un privilegio, quindi una colpa». Per Vigorelli, Pasolini è l'unico testimone pagante, in bene o in male, di questa nostra società letteraria che così raramente paga di persona.

La regista Lina Wertmuller ha sostenuto che con la morte di Pasolini «abbiamo perso l'intelligenza più lucida dell'Italia contemporanea». Luchino Visconti ha detto di essere rimasto «assolutamente sconvolto e molto disgustato perché mi pare una cosa orrenda. Lo conoscevo, lo stimavo, lo ammiravo, la sua morte poteva avvenire solo in Italia, un paese in cui la violenza è ormai scatenata».

Il regista Alberto Lattuada ha ricordato che Pasolini «era un poeta e uno scrittore che incideva nella nostra vita con la sua personalità». Per lo scrittore Carlo Bo, Pasolini «era un autentico poeta ed è stato uno degli interpreti più appassionati ed acuti della tragedia italiana».

Gino Roberti

Inquieta ricerca

Dalla prima pagina

e alla «Poesia popolare italiana», entrambi del 1960; pochi mesi fa, erano usciti di «Scritti corsari», raccolta dei suoi più recenti e discussi interventi giornalistici sulla realtà sociale e civile d'oggi.

Fin qui il poeta, il letterato, il critico. Come uomo di cinema, invece, Pasolini esordì nel 1955, come sceneggiatore del film di Mario Soldati «La donna del fiume». Nel 1957 curò i dialoghi in romanesco delle «Notti di Cabiria» di Fellini, e due anni dopo scrisse il soggetto di «Morte di un amico», di Franco Rossi, e curò la sceneggiatura della «Notte brava» di Bolognini, di cui sceneggiò anche, l'anno successivo, «Il bell'Antonio».

«Accattone», del 1961 (gran premio del Festival di Karlovy Vary), segnò il passaggio di Pasolini alla regia. Dell'anno successivo è «Mamma Roma», interpretato dalla Magnani, ritratto di una prostituta. Nello stesso anno ancora due sceneggiature: «La commare secca» dell' allora esordiente Bernardo Bertolucci, e «Una vita violenta», per la regia di Heusch e Rondi. Seguirono «La ricotta», un episodio di «Rogopag» (1963) e «Il Vangelo secondo Matteo» (1964), vincitore del «Premio speciale della giuria» alla Mostra di Venezia nel 1964 e del «Nastro d'argento» per la miglior regia nel 1965.

Del 1966 è «Uccellacci e uccellini», definito dallo stesso regista «Un film ideocomico» e interpretato da Totò e da Ninetto Davoli. Negli' anni successivi, Pasolini ricostruì per lo schermo due miti classici «Edipo Re» (1967) e «Medea» (1970), diresse «Teorema» e «Porcile» (1968 e 1969), che divisero la critica cinematografica, e fu autore di due episodi dei film «Capriccio all'italiana» (1968) e «Amore e rabbia» (1969).

Nel 1971 «Decameron» segnò l'inizio di quella che Pasolini definì la «trilogia della vita», completata poi dai «Racconti di Canterbury» (1972) e dal «Fiore delle Mille e una notte» (1973): tre film di cui è protagonista — in luoghi, epoche e situazioni diverse — il continuo fluire della vita di tutti i giorni.

Sempre nel '73, Pasolini scrisse la sceneggiatura di «Storie scellerate» di Sergio Citti, per il quale aveva scritto anche la sceneggiatura di «Ostia», nel 1970. Come attore, Pasolini comparve nel «Gobbo» (1960), in «Requiescant» (1968) e, con piccole parti, nei suoi film «Accattone» e «Decameron».

L'ultimo suo film, «Salò o le 120 giornate della città di Sodoma» (non ancora uscito sugli schermi ma ormai quasi terminato), descrive le torture cui vennero sottoposti una serie di prigionieri durante il periodo della Repubblica di Salò; parte dei negativi del film furono rubati, assieme a quelli di altre due pellicole, nello scorso agosto dagli stabilimenti della Technicolor: giorni fa, però, Pasolini aveva dichiarato che il film non aveva subito gravi danni, che sarebbe stato possibile sostituire le scene mancanti con «doppi» o «scarti» e che non vi sarebbero stati ritardi nell'uscita, prevista per la metà di novembre.

(Ansa)

NEL NAPOLETANO

Auto in mare: tre le vittime

Napoli, 2

Una «Mini Minor» targata Napoli, con a bordo tre persone, è finita in mare: i tre sono morti. Le vittime sono Paola Silvestri di 25 anni, il fratello Carmine di 10, e Carmine Chiuso di 26, fidanzato di Paola.

L'auto aveva appena oltrepassato il lungo tunnel attraverso il quale dalla strada provinciale Fusaro-Bacoli si accede all'isolotto di «San Martino», quando, per cause non ancora accertate, sul pontile di ferro di accesso all'isolotto ha divelto sulla sinistra il «guard rail» ed è finita in mare.

All'episodio, da lontano, hanno assistito i camerieri di un ristorante e di un locale notturno che sono sull'isolotto. Percorsi una ventina di metri, un cameriere e un giovane si sono gettati in acqua. I due hanno raggiunto la «Mini» sul fondo riuscendo ad estrarre, dopo aver rotto il lunotto posteriore, il corpo di una donna, che è stata issata sul pontile di ferro e portata all'ospedale Santa Maria delle Grazie a Pozzuoli. La donna, però, era già morta. I sanitari hanno riscontrato la causa in «sindrome asfittica da annegamento».

Successivamente i vigili del fuoco hanno ricuperato le altre due vittime. *(Ansa)*

«DELITTO D'ONORE» DI UNA DICIASSETTENNE INCINTA

FOGGIA: UCCIDE UN RAGAZZO PERCHÉ NON VUOLE SPOSARLA

Si è subito costituita - La vittima non aveva ancora 18 anni
Una confessione agghiacciante: «Che cos'altro potevo fare?»

Foggia, 2

Una ragazza di 17 anni, Maria Florio, ha ucciso a colpi di pistola un coetaneo, Michele Sabatino, in un vicolo vicino alla villa comunale di San Severo, un centro ad una trentina di chilometri da Foggia. Compiuto il delitto, la giovane — che sostiene di essere stata sedotta dalla vittima — è corsa con la pistola ancora in pugno alla caserma dei carabinieri, dove si è costituita. Maria Florio, che ha sostenuto di essere al secondo mese di gravidanza, ha dichiarato ai carabinieri di aver ucciso Sabatino perché non voleva più sposarla. Il suo, dunque, sarebbe stato un cosidetto «delitto d'onore».

Il ragazzo, che era elettricista ed avrebbe dovuto compiere 18 anni nel prossimo dicembre, era in compagnia di alcuni amici nei pressi di un caffè nella villa comunale quando è stato avvicinato dall'ex fidanzata. La Florio gli ha chiesto di seguirla nella vicina via Risorgimento, perché doveva parlargli. Giunti nel vicolo, i due hanno cominciato a discutere animatamente. Ad un ennesimo rifiuto del ragazzo alle insistenti richieste di matrimonio, la giovane ha estratto di tasca una pistola calibro 6,35 e ha sparato da breve distanza tutti i colpi contenuti nel caricatore ed è fuggita.

Sabatino, colpito da due proiettili al torace e all'addome, è caduto sul selciato mentre accorrevano i suoi amici ed alcuni abitanti della zona. Agonizzante, è stato trasportato in ospedale, dove è morto dopo circa un quarto d'ora per le lesioni al cuore. Nel frattempo la ragazza, seguita da alcuni curiosi, è corsa verso la piazza Municipio. Qui ha incontrato una pattuglia di vigili urbani e, sconvolta, ha chiesto di essere scortata nella vicina caserma dei carabinieri per timore di essere aggredita dagli amici della vittima.

L'assassina — una ragazza esile, bionda e carina — è stata rinchiusa nelle locali carceri giudiziarie e messa a disposizione della magistratura.

Secondo quanto si è appreso, si sarebbe «giustificata» con un'affermazione agghiacciante, rivelatrice di tutto un mondo di intolleranza e arretratezza: «era l'unico modo per difendere il mio onore! Aspetto un figlio da uno che non mi voleva più sposare che cos'altro potevo fare?». La giovane, che è figlia di un bracciante agricolo, avrebbe anche dichiarato di aver acquistato la pistola da un uomo anziano conosciuto per caso. La versione non ha però convinto gli investigatori, che indagano per accertare la provenienza dell'arma. *(Ansa)*

Ostacolo al governo

Dalla prima pagina

se l'emendamento, bocciato in commissione la scorsa settimana, non sarà reinserito nel testo del disegno di legge. Socialisti e comunisti sono altrettanto decisi a non far passare la richiesta di Visentini giudicata causa di accentuazione della sperequazione fiscale tra pubblici dipendenti. Anche i sindacati sono divisi: quelli autonomi appoggiano Visentini, i confederali no. Gli stessi repubblicani non sembrano intenzionati ad appoggiare fino in fondo il loro rappresentante nel governo.

Se Visentini darà le dimissioni si potrebbe configurare un «interim» a carico di La Malfa o dello stesso presidente del Consiglio, ma è certo che l' uscita di Visentini indebolirà ulteriormente il governo anche se si farà di tutto per evitarne la crisi. Altra punta di iceberg contro cui potrebbe infrangersi la navicella del «bicolore» è costituita dai contrasti per le nomine al vertice della Rai-Tv.

Le tempestose riunioni dei giorni scorsi non hanno portato alla soluzione del problema che riflette non soltanto i motivi di dissenso tra democristiani, socialisti e comunisti, ma anche e soprattutto i contrasti all'interno della DC tra fanfaniani e dorotei da una parte, rappresentanti delle sinistre e sostenitori di Zaccagnini dall'altra. Il segretario ha lasciato Roma per Ravenna venerdì scorso anche per determinare una battuta d'arresto nell'infruttuosa ed esasperante serie di riunioni. Ma tra giovedì e venerdì prossimi tutto tornerà in discussione e difficilmente le posizioni saranno più «morbide» soprattutto perché i dorotei e i fanfaniani respingono le preclusioni avanzate dagli altri settori della DC, dai socialisti e dai comunisti rispetto ai loro candidati con una tenacia che va oltre i limiti delle stesse nomine ai vertici della Rai-Tv per investire il più generale problema dei rapporti di forza all'interno del partito in vista del consiglio nazionale.

Senza entrare nel merito delle generali difficoltà di ordine economico e di quelle concernenti la difesa dei livelli occupazionali con tutti i connessi problemi di dialogo tra imprenditori e sindacati, lo stesso confronto tra il governo e le confederazioni per il pubblico impiego basta a completare il quadro degli ostacoli che rendono accidentato il cammino per Moro. Si è evitata la definitiva rottura per le rivendicazioni dei ministeriali solo fissando un nuovo appuntamento, ma non si è riusciti a evitare lo sciopero generale del 10 novembre. Molto esigue appaiono le possibilità di concedere nel nuovo incontro quello che si è ritenuto impossibile dare venerdì scorso e da tempo i socialisti hanno collegato la loro uscita dalla maggioranza all'insuccesso del confronto governo-sindacati.

Tornando così a questioni di carattere strettamente politico c'è solo da aggiungere che l' accordo raggiunto ieri in Sicilia tra i quattro partiti di centrosinistra e i comunisti sul programma della regione è certamente un fatto che supera i confini regionali per assumere rilievo sul piano generale, ma è certamente un fatto che alimentando i malumori nella DC e nel PSDI accentua, anziché attenuare, i rischi di una spaccatura della maggioranza.

R. P.

SCOPERTO UN ORDIGNO alle Poste di Catania

Catania, 2

Un ordigno esplosivo, confezionato con un chilogrammo di tritolo, è stato fatto brillare oggi pomeriggio da un artificiere della questura di Catania vicino al palazzo delle Poste sulla centrale via Etnea.

(Ansa)

Gli anni in Friuli

Pordenone, 2

Profonda impressione ha provocato in tutto il Friuli la notizia della morte di Pasolini, che per sette anni, dal 1943 al 1949, con la madre Susanna Colussi, friulana, aveva vissuto a Casarsa della Delizia. In quel tempo il padre, colonnello dell'esercito, era prigioniero in Africa. Il fratello di Pier Paolo, Guidalberto, partigiano nella divisione «Osoppo», cadde in Friuli durante la lotta per la liberazione e a lui è dedicata una strada di Casarsa dove vivono ancora due zie del poeta, Giannina ed Enrichetta Colussi che erano rimaste affettuosamente legate al nipote.

Dopo la guerra, Pier Paolo Pasolini conseguì la laurea e nel 1948 insegnò per qualche tempo nelle scuole di Valvasone, un altro paesino a pochi chilometri da Casarsa, giocò anche come ala sinistra della squadra di calcio locale. Ma durante la sua permanenza in Friuli, il giovane aveva già mostrato la sua spiccata personalità e la sua ispirazione poetica: è del '43 la sua prima opera «Poesia a Casarsa» che è una appassionata elegia in onore del Friuli «terra dell'anima». Assieme a un gruppo di giovani e uomini di cultura fondò in quegli anni la «Academiutte furlane», che aveva lo scopo di mantenere vive le tradizioni della regione.

MEZZI DI DIFESA DAI MINACCIOSI MICRORGANISMI

CONTRO LE SALMONELLE ARMA PRIMA LA PULIZIA

Identificate oltre 1400 categorie di sierotipi diversi
Carenze igienico-sanitarie sono alla base delle epidemie

Le salmonelle hanno costituito in questi ultimi tempi un problema sempre più preoccupante per tutte le comunità nazionali. Questi microorganismi patogeni per l'uomo e per gli animali si trasmettono soprattutto attraverso gli alimenti e vengono favoriti in particolare dal sudiciume naturale dell'uomo stesso, che ne è il principale serbatoio.

Già nel maggio di due anni or sono l'Accademia Romana di Scienze mediche e biologiche tenne un riuscitissimo simposio sulle infezioni tifo-paratifiche che, in Italia e altrove, sono avanguardia, accompagnatrici e retroguardia d'ogni manifestazione di sudiciume. Da quel convegno scaturirono iniziative nel settore dell'informazione e della propaganda, volte allo scopo di non far restare nel chiuso degli ambienti scientifici i dati via via raccolti sulle salmonelle, ma di portarli a conoscenza del maggior numero possibile di persone.

Va tenuto presente a questo proposito che sin dal 1958 la FAO e l'OMS, attraverso un comitato misto riunitosi nell'agosto di quell'anno a Stoccolma, hanno potuto tracciare le vie per un indirizzo concorde di lotta contro le salmonelle, con le prime documentazioni sulla loro diffusione nel mondo intero.

Già allora erano stati identificati 500 sierotipi diversi; oggi ne se conoscono oltre 1400. Ciò significa che le salmonelle costituiscono forse il gruppo microbico più ricco di tipi, gran parte dei quali si trovano sia negli uomini, sia negli animali.

Le salmonelle, che formano una delle «zoonòsi» più imponenti, sono soprattutto diffuse nel pollame, nelle anitre, nei tacchini, e, ancora, nei roditori, nei maiali, nei bovini, sporadici negli ovini ed episodici negli animali selvaggi, inducendo una mortalità particolarmente elevata negli uccelli e nei mammiferi neonati.

Per quanto riguarda l'uomo, basti ricordare che nella sola Inghilterra e Galles si valutano annualmente circa 3000 episodi infettivi indotti dalle salmonelle, comprendenti casi sporadici, manifestazioni familiari, epidemie, mentre le manifestazioni stafilococciche si aggirerebbero intorno al centinaio di casi. Numerosi gli episodi infettivi da salmonelle negli Stati Uniti. Nella Repubblica Federale Tedesca, parecchie manifestazioni sono attribuite alle salsicce, al prosciutto cotto, alla carne di porco, alle uova, al formaggio.

In Svezia, migliaia di casi sono stati provocati dal consumo di carne, sia prodotta localmente, sia importata. Non solo le salmonellosi umane e animali sono frequenti in molti Paesi, ma le osservazioni più recenti dimostrano che esse si incrementano dovunque, in modo particolarmente grave nelle persone giovanissime e nelle anziane, con vittime in tutte le età e causando minorazioni, incapacità lavorative, perdite economiche notevoli.

Si è potuto constatare che su 200 episodi causati dagli alimenti, la carne fresca era in causa in cinque casi, le carni lavorate o le preparazioni a base di carne in 87 casi; le cosiddette uova alla coque, uova congelate (soprattutto di anitre) in 41 casi, le pasticcerie in 23 casi, il latte in 10 e i più diversi alimenti in 34. Sia in Gran Bretagna, sia negli Stati Uniti, è stata valutata al due per mille, circa, la proporzione dei portatori apparentemente sani nella popolazione.

L'uomo stesso costituisce una riserva importante di salmonelle ed esistono, quindi molti manipolatori di derrate alimentari che sono escretori asintomatici. Di conseguenza, migliorando l'igiene personale e ambientale di tali lavoratori e, in particolare, delle cucine collettive, le conserverie e le fabbriche di prodotti carnei, e migliorando le installazioni sanitarie dei relativi ambienti, si arriverebbe a ridurre notevolmente la frequenza delle infezioni da salmonelle.

Quanto alle salmonellosi animali, studi in proposito hanno dimostrato che la «Salmonella pullorum» e la «Salmonella gallinarum», che provocano rispettivamente la pullorosi dei pulcini e la tifosi dei polli, sono responsabili dei due terzi circa dei casi di salmonellosi dei volatili (il primo tipo, da solo, conta oltre la metà del totale), mentre «Salmonella typhi-murium», che infetta una quantità di ospiti, compresi gli uccelli, è responsabile dal 10 al 20 per cento di escretori fecali tra le anitre.

Altri tipi più rari di salmonelle si incontrano sporadicamente negli uccelli, che non presentano talvolta alcuna manifestazione morbosa, ma sono tuttavia di enorme importanza perché diffondendosi nei Paesi più disparati possono provocarvi un numero considerevole di malattie salmonellosiche diverse dalle consuete, come è avvenuto in Gran Bretagna e in Danimarca. Ciò dimostra che gli uccelli possono costituire le riserve per un gran numero di sierotipi di salmonelle, in grado di diventare patogene per altri animali e per l'uomo. Tuttavia, come per tutte le altre salmonellosi, non va dimenticato che il mezzo principale di lotta è la pulizia.

Anche i bovini possono albergare numerosi tipi di salmonelle, che, nei casi tipici, si esprimono con i segni clinici dell'enterite settica, con diarrea fetida o dissenteria, febbre, disappetenza, prostrazione grave.

Tra i tipi più comuni, va annoverata la «Salmonella dublin», che, in molti paesi, provoca malattie nei vitelli e negli animali adulti, diventando poi, a guarigione clinica avvenuta, escretori delle salmonelle sia regolarmente, che in maniera intermittente e per lunghi periodi, e, perfino, per tutta la vita. Nell'animale portatore, l'infezione latente si localizza spesso nella vescichetta biliare. In minor misura della «S. dublin», può provocare manifestazioni cliniche nei bovidi anche la S. typhi-murium», ed una volta guariti clinicamente possono anche in tal caso diventare portatori sani, anche se tale stato sembrerebbe di minor durata di quanto avviene con la «S. dublin».

Numerose salmonelle di altri tipi possono determinare serie conseguenze sanitarie e si trovano poi soprattutto nei pannelli a base di carne e di osso in polvere, in farine di pesce e in concentrati di vegetali e, quindi, possono infettare bestiame ed uomo, per cui viene suggerito di provvedere in tutti i paesi, all'esame batteriologico degli organi di animali morti per gastroenterite.

Delle salmonellòsi porcine, l'ospite naturale è la «S. cholera-suis», che può dare una malattia acuta, subacuta e cronica. Nell'uomo, tale infezione assume spesso un andamento grave, anche mortale. Né vanno dimenticate le salmonellòsi degli ovini e degli equidi.

Sono state anche segnalate salmonellòsi in tutte le altre specie animali esaminate (cani, gatti, ecc.) e in gran parte degli alimenti, destinati sia agli uomini sia agli animali.

Già nel 1954, un'inchiesta ha dimostrato che, sui 126 milioni di uova di anitre, che, negli Stati Uniti, venivano allora vendute annualmente, l'1,5: 1.000 erano infette, per contaminazione prodotta nell'ovaio e nell'ovidutto, ma è stato anche documentato che il miglioramento igienico nelle masserie riducevano i rischi dell'infezione.

Anche nei prodotti a base di uova — uova intere, dissecate, congelate, bianco o giallo d'uovo — sono state trovate sorgenti importanti di infezioni, con tassi che possono raggiungere perfino il 20 per cento degli esemplari, ed indurre estese intossicazioni alimentari, come è stato recentemente dimostrato negli Stati Uniti, dove parecchie centinaia di persone sono state intossicate da conserve di insalata al pollo contaminate.

In certi paesi, la contaminazione avviene nell'uomo mangiando carne di bue o di vitello cruda, fegato di maiale, salsicce fresche o affumicate, ma le contaminazioni possono avvenire anche attraverso gli addetti alla manipolazione delle derrate alimentari, attraverso mattatoi antigienici e così via.

Il latte, abitualmente ben pastorizzato, non sembra costituire una sorgente importante di salmonellosi umana, ma si è spesso osservato, in occasione di parecchie epidemie, che la sua conservazione in bottiglie igienicamente difettose comporta senza dubbio danni che possono essere ingenti. Nei climi temperati, il pesce cotto è di rado in causa come agente di salmonellosi, ma i rischi sono molto più forti nei climi caldi e allorché il pesce sia stato catturato in acque inquinate. Un'altra fonte di salmonelle si sono rivelati, in certi paesi, i nutrimenti per animali (farina di pesce africana), portanti da pesce seccato al sole, facile a contaminarsi con salmonelle provenienti da uccelli o roditori, e alcuni pannelli concentrati di origine vegetale.

Aldo Barchiesi

La sua voce è il computer

Telefoto Upi

Plymouth — Riesce a esprimersi azionando con movimenti del capo un computer questa ragazza di diciassette anni che, affetta da paralisi cerebrale, non aveva mai potuto dire una parola. La macchina elettronica ha ora trasmesso la sua prima frase: «Datemi un po' d'acqua»

UNA POSSIBILE SPIEGAZIONE DELLE NEVROSI MODERNE

FORSE AL NOSTRO CERVELLO STIAMO CHIEDENDO TROPPO

Giovani spinti a ribellarsi da sforzi mentali eccessivi
La tentazione di nutrirsi meno per poter pensare meglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 2

La società moderna esige dal cervello umano più di quanto esso è in grado di dare, e ciò spiega le frustrazioni, le nevrosi e gli atteggiamenti sconcertanti e preoccupanti che dilagano specie tra i giovani.

In un articolo pubblicato sulla rivista «New Scientist», il professor Ivor Mills dell'Università di Cambridge afferma tra l'altro che uno dei sintomi di una anormale tensione cerebrale è un senso di lieve depressione.

«Al giorno d'oggi — egli scrive — molti ragazzi e giovani cercano di superare questa depressione facendo qualcosa di eccitante e si sforzano di ottenere questo risultato frequentando i concerti «pop», dove la musica ha un'intensità tale da produrre dolore anziché piacere, sfidando a casa l'autorità dei genitori, rubando oppure infrangendo in altri modi la legge. Quanto più essi si sentono depresi, tanto più eccitante deve essere la loro sfida al fine di mascherare la loro depressione».

«Molti di questi ragazzi — aggiunge il professore — hanno descritto l'aumento progressivo dell'agitazione che è necesario per porre fine a questo sgradevole stato di depressione. Provocare clamorosi disordini a scuola, creando una situazione in cui presto tutti gli altri ragazzi vengono coinvolti, è un meccanismo favorito ed efficace a questo scopo».

Secondo il profesor Mills, è possibile che alcuni disturbi del comportamento siano la conseguenza del fatto che si pretende di spingere la gente a utilizzare il cervello fin quasi al limite delle sue capacità. «Può il cervello affrontare indefinitamente le sempre nuove sfide che gli vengono proposte oppure esiste un limite? Anche la droga può essere un modo per tentare di sottrarsi a una società troppo «stressante» e competitiva, cercando rifugio in un mondo lontano dalla realtà. Il prof. Mills affronta però soprattutto il problema dell'abuso dei farmaci antidepressivi ai quali fanno ricorso coloro che chiedono troppo alle proprie risorse psichiche e nervose, affrontando difficili esami oppure facendo due lavori invece di uno per migliorare il proprio tenore di vita. Questi farmaci possono fornire un aiuto efficace in certe circostanze ma c'è un limite che non può essere superato. «Prima o poi, afferma lo scienziato, coloro che ricorrono a queste droghe devono rassegnarsi a ridimensionare i propri obiettivi».

Intanto la scienza dovrebbe affrettarsi ad avviare un'inchiesta per accertare quali sono gli affetti del puro e semplice fatto di vivere e di operare in una società competitiva sul cervello umano, non sempre adatto a far fronte alle prestazioni sempre in aumento che gli vengono richieste. Certi comportamenti di massa assurdi e asociali potrebbero essere interpretati come una reazione inconsulta dell'uomo a un'evoluzione tecnologica che lo soverchia e lo opprime, creando un diffuso malessere invece di favorire quei progressi verso la felicità del genere umano che nell'Ottocento e nei primi decenni di questo secolo erano attesi dalle scoperte scientifiche e tecniche.

Molto diffuso tra le ragazze che studiano è il rifiuto di nutrirsi: non si tratta di d'una forma di inconscia protesta ma di un sistema per aumentare le proprie capacità intellettive. Il prof. Mills ricorda a questo proposito che — com'è noto da parechio tempo — la sottonutrizione protratta per circa due settimane accresce la velocità e la precisione dei processi mentali, specialmente per quanto riguarda i calcoli aritmetici fatti a mente.

«In ciò consiste probabilmente — egli afferma — la spiegazione dell'impressionante aumento della sottonutrizione tra le giovani donne che si dedicano al lavoro intellettuale. Questo fenomeno, che al suo estremo limite è noto come "anoressia nervosa" è ora molto comune e i nostri studi hanno dimostrato che nel '75 per cento dei casi le giovani donne prese in esame hanno iniziato una dieta drastica nel periodo in cui hanno dovuto affrontare un esame importante».

Quando i problemi della vita privata si aggiungono a un intenso impegno nel lavoro o nella scuola, il cervello raggiunge un punto di saturazione tale che non riesce più ad affrontare la situazione. Secondo la vechcia terminologia, si crea così un esaurimento nervoso.

Robert Musel

Un operaio genovese è il nuovo campione a «Colpo di fortuna»

Milano, 2

«Un colpo di fortuna», il quiz domenicale di Pippo Baudo abbinato alla «Lotteria Italia», ha ora un secondo campione: è il genovese Gianni Barabino, che per due milioni contro 800 mila lire ha spodestato il campione della Lombardia, il velista Enrico Bianchi di Milano, che esce di scena con una vincita di otto milioni e 800 mila lire, ma ritornerà per le finali a dicembre.

C'è stata subito aria di burrasca, forti venti contrari hanno ostacolato la tranquilla navigazione di Enrico Bianchi impedendogli di tagliare vittorioso il traguardo della quarta puntata.

Per qualche minuto sia Bianchi, sia Barabino hanno dovuto cedere il passo alla simpatica ed esuberante concorrente dell'Emilia-Romagna, la signora Lidia Fogli Barnabè, la sola che ha percorso senza errori l'itinerario regionale: Bologna, Ravenna, Forlì, Rimini.

Gianni Barabino s'è bloccato una prima volta a Imperia, diventata capoluogo di provincia assimilando i comuni di Oneglia e porto Maurizio e non San Maurizio come ha detto troppo frettolosamente il concorrente. L'altra scivolata l'ha presa collocando il castello di Sem Benelli a Rapallo anziché a Zoagli.

Difficoltà di percorso anche per Enrico Bianchi, al quale per la verità sono state rivolte domande difficili, da supercampione; non ha saputo dire il paese dove è nato Giancarlo Menotti (che è Cadegliano, nel Varesotto), né s'è ricordato che la quercia di Salice Terme è legata alla poetessa Ada Negri.

Bisognava recuperare con le dodici diapositive. Ci sono riusciti entrambi, Bianchi raggiungendo a quota 300 mila la sfidante romagnola (zitta zitta per tutto il tempo delle domande fotografiche), Barabino superandola di 50 mila lire. Bene per tutti coi quesiti sulle materie prescelte: storia della navigazione per Bianchi; fantascienza per Barabino e Gabriele d'Annunzio per la Fogli. Alla quinta delle domande «spacca 15», grazie anche a una carta da tre regalatagli dalla sorte, Gianni Barabino s'è laureato campione. Non è però riuscito a saccheggiare la vincita degli avversari che hanno incassato 800 mila lire ciascuno. Impossibile infatti ordinare, come chiedevano gli esperti, per numero di presenze sull'elenco telefonico e in soli 60 secondi i nove cognomi genovesi Parodi, Ferrando, Pittaluga, Pesce, Grasso, Barabino, Sciaccaluga, Schiappacasse e Gustavino.

Ha annunciato gli ospiti di turno Paola Tedesco in un seducente abito blu notte. Beniamino, il cane sedicenne che sta girando il mondo per pubblicizzare il suo film, ha porto la «zampa» a Pippo, a Paola e al maestro Caruso. Giulietta Masina ha interpretato la sua unica canzone «Non voglio niente» dedicata al piccolo Marco Tolli.

E' stata poi la volta della donna della fortuna, alias Gina Lollobrigida, che ha distribuito per conto della «Lotteria italiana» i quattro premi settimanali per complessivi nove milioni.

Mentre il detronizzato Enrico Bianchi in attesa delle finali s'è trasferito al capezzale della moglie Giusi, ricoverata per una pleurite, Gianni Barabino, il nuovo campione, se ne è tornato in fabbrica a Genova.

Gianni Barabino, nato a Conegliano, ma ora residente a Sampierdarena con la moglie Marina e il figlioletto Juri di un anno, ha riunito amici e parenti per un festosa bicchierata. Per ora la vincita a un «colpo di fortuna» non modificherà le sue abitudini: qualche film non di sesso, qualche partita a calcio, un po' di tifo per la Sampdoria e molti libri di fantascienza. Non è appassionato di programmi a quiz ma gli piacciono i gettoni d'oro, per questo ha voluto tentare la sorte. «Del resto — ha detto dopo la vittoria — nell'acqua che non si vuol bere ci si annega». Ma lui non è affogato, quella che definisce «la sagra del nozionismo» gli ha reso due milioni in poco più di un'ora.

LIBRI E GIORNALI ALLE FIAMME «PER SRADICARE LA CULTURA REAZIONARIA»

A SAIGON DIVAMPANO I ROGHI DELLA LETTERATURA «DEGENERE»

Fra i volumi che sono stati proibiti «Arcipelago Gulag» di Solgenitsin e le opere di Koestler
Si procede sempre più decisamente verso l'unificazione politica ed economica dei due Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 2

Migliaia di persone che si erano rifugiate a Saigon hanno lasciato la città: lo ha annunciato la radio sudvietnamita, mentre si è appreso che sono proseguiti i roghi di libri e giornali giudicati antirivoluzionari.

Secondo l'emittente, hanno lasciato la capitale per tornare ai loro villaggi, o per installarsi nella nuova zona economica della provincia di Bin Fuoc quasi trecentomila persone. La radio ha precisato che in cinque mesi il comitato di Saigon per la costruzione di nuove zone economiche ha rinviato 293.828 persone nei villaggi che erano stati abbandonati durante la guerra.

La campagna per sfoltire la popolazione della capitale e le altre città era cominciata in maggio. Il governo sudvietnamita ha messo al bando mezzo migliaio di libri «per sradicare la cultura reazionaria»: è quanto ha scritto il giornale «Giai Fong» (Liberazione). Secondo il giornale tali libri, scritti da 56 diversi autori, «servivano la guerra psicologica anticomunista», o erano «sexy».

Fra gli autori figura Xuan Vu, che, nel 1972, aveva ricevuto un premio presidenziale di arte letteraria. Compare inoltre Fat Nat Nam, già capitano delle disciolte forze armate di Saigon, che aveva scritto «Prigionieri di guerra e pace». Si nota inoltre Duyen Anh, che ha scritto numerosi libri per la gioventù, e figura Hanh Tan Tuyen, poeta che aveva lavorato, afferma «Giai Fong», per il dipartimento della guerra psicologica del ministero della difesa. Sono anche elencati Tran Duc Lai, autore di poesie popolari d'amore, Minh Duc Hoai Trinh, residente in Francia, e Vu Hongciuong, poeta di 73 anni.

Gli amministratori comunisti di Saigon hanno creato un ufficio per lo studio dei libri scritti prima dell'aprile scorso, quando essi hanno rovesciato e rimpiazzato il regime dell'ex presidente Nguyen Van Thieu. Il giornale precisa: «Ragazzi e ragazze, appartenenti a organizzazioni rivoluzionarie, hanno accatastato libri e riviste antirivoluzionari, e li hanno poi bruciati in pubblico».

Fra i libri proibiti «Arcipelago Gulag» di Alexandr Solgenitsin e le opere di Arthur Koestler. I volumi messi al bando, secondo il ministero delle informazioni e della cultura, sono «degeneri». Funzionari del ministero hanno detto che nella seconda fase del programma di cernita altre opere saranno vietate.

L'agenzia internazionale «Fides» afferma, nel suo ultimo bollettino, che l'ultimo missionario rimasto in Cambogia, il reverendo Jean Badre, è stato giustiziato. Si trattava di un benedettino francese. La morte risale è parecchi mesi fa. Alcuni testimoni hanno riferito d'aver visto il cadavere del sacerdote presso Batrang, non lontano dal confine thailandese, a fianco dei corpi inanimati di un altro europeo, pure francese probabilmente, di un australiano e della moglie cambogiana di questi.

Il governo cambogiano ha denunciato, definendoli «traditori», i membri dell'entourage del principe Norodom Sihanuk, che a Pechino hanno rilasciato interviste alla stampa occidentale, criticando il comportamento dei «Khmer rossi» dopo che questi hanno conquistato il potere. Il governo di Phnom Penh ha detto che si tratta di una «sparuta pattuglia di traditori», che erano riusciti a infiltrarsi nell'organizzazione del principe. Essi hanno dichiarato che Norodom Sihanuk era rimasto colpito da quello che aveva visto a Phnom Penh, aggiungendo che erano scomparsi numerosi sostenitori del principe, che pure avevano combattuto al fianco dei Khmer rossi.

Una nuova tappa verso la riunificazione fra i due Vietnam: da ieri, primo giorno di novembre, l'agenzia di notizie ufficiale del Sud «Avi» ha deciso di raggruppare sotto la stessa rubrica le informazioni concernenti quanto accade sia a Nord sia a Sud del diciassettesimo parallelo. Secondo gli osservatori diplomatici è ormai certo che la politica vietnamita, inclusa quella economica, passa e deve passare da Hanoi.

Ormai per nessuno è più un segreto che tutto ciò che riguarda l'avvenire del Vietnam «dalla frontiera cinese alla punta di Ca Mau», come ha detto il presidente del comitato centrale del «FNL», Nguyen Hu Tho, si decide ad Hanoi, o con le autorità di Hanoi.

Certe ambasciate hanno capito da tempo tutto questo, e hanno deciso di far accreditare anche a Sud il proprio personale in servizio al Nord. Certo, la richiesta di ammissione separata alle Nazioni Unite dei due Vietnam ha potuto creare, negli ambienti diplomatici internazionali meno al corrente della sottile strategia di Hanoi, una certa confusione, ma a poco a poco le grandi linee del piano si sono rivelate.

Sin da giugno un alto funzionario di Hanoi aveva detto ai giornalisti in servizio a Saigon che entro la fine del 1976 «Saigon sarà la capitale economica del Vietnam, e Hanoi la capitale politica».

John A. Longshore

RAPIDA METAMORFOSI IN SOLI QUINDICI MESI

Ora la cipriota Kyrenia ha un volto tutto turco

A diverse località dell'isola è stato cambiato il nome

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kyrenia, 2

Le due più popolari canzoni che ricordano l'invasione turca di Cipro dello sorso anno parlano di Kyrenia, la località turistica e portuale sulla costa settentrionale dell'isola.

Una delle due canzoni è turca, l'altra greca: la prima celebra la conquista di Kyrenia, la seconda ne piange la perdita. Oggi Kyrenia può essere presa ad esempio della trasformazione avvenuta nel giro di 15 mesi nel settore settentrionale di Cipro.

Un turista che cammini oggi per le strade di Kyrenia difficilmente crederebbe che questa città fino a non molto tempo fa era prevalentemente greca ,nei caratteri e nella popolazione. L'aspetto e l'atmosfera sono diventati quelli dei centri turco-ciprioti, a sud dell'isola.

Nell'aria risuonano melodie tipicamente turche, e si avverte l'odore caratteristico del «Doner Kebab», un piatto turco fatto di agnello allo spiedo servito con pane e yogurt. Sulle cartoline turistiche con le vedute del porto, accanto a una stella e a una mezzaluna sta scritto: «Il nostro nuovo porto».

Questi gli aspetti esteriori di un processo di «turchizzazione» che sul piano politico si è svolto a ritmo forse ancora più rapido. Nel febbraio scorso i turchi-ciprioti hanno dichiarato unilateralmente la zona «Stato federato», come metà di una ancora non esistente repubblica biregionale. In giugno hanno approvato con un referendum una costituzione per questo Stato, che ora ha un presidente — Rauf Denktash — un parlamento e una magistratura.

Quindici mesi fa si è verificata, per la prima volta nella storia della comunità turca dell'isola, la massiccia concentrazione di turco ciprioti in una zona. Molti sono fuggiti verso il nord nel corso dei combattimenti, altri vi sono stati trasferiti più tardi in seguito a scambi di prigionieri, altri ancora hanno oltrepassato clandestinamente la linea del «cessate il fuoco» fra le due parti. Infine lo scorso agosto, in base a un accordo firmato dalle due parti a Vienna, i turco ciprioti che erano rimasti nel sud sono stati trasferiti al Nord sotto la sorveglianza delle Nazioni Unite.

Diversi turco-ciprioti lontani dalla patria hanno fatto ritorno: in cinquemila, secondo stime non ufficiali, sono arrivati dalla Turchia, dall'Australia, dal Canada e dalla Gran Bretagna, Secondo alcuni dati, tra i 10 e i 15 mila contadini turchi sono giunti dal continente: il governo di Ankara smentisce con decisione questo dato affermando che soltanto 5 mila lavoratori stagionali hanno messo piede a Cipro e che non vi è stato alcun processo di sistematica colonizzazione.

Il settore sta ora assumendo una nuova identità. I turco-ciprioti hanno cambiato il nome a diverse località: per esempio, il villaggio turistico di Ayios Georghios ,poco fuori Kyrenia, ha preso il nome del primo ufficiale turco caduto l'anno scorso in battaglia.

Dal punto di vista economico la situazione è più difficile da esaminare. Il nord dell'isola si trova ancora in stato di emergenza. Le statistiche sono per lo più poco credibili e, da quando il movimento nella zona è limitato, le impressioni che se ne traggono sono spesso non chiare o contraddittorie.

E' chiaro ad ogni modo che i turco ciprioti si trovano di fronte a due problemi di grande portata: la sottopopolazione e le restrizioni commerciali internazionali.

John Hooper

SMENTITA BULGARA

NESSUNA VENDITA di «carri» al Cile

Sofia, 2

La Bulgaria ha smentito ufficialmente di aver venduto carri armati sovietici, munizioni e parti di ricambio al Cile. L'agenzia di stampa bulgara «BTA», che pubblica la smentita, ricorda che un'informazione in tal senso era stata pubblicata il 22 e il 29 ottobre scorsi dal giornale francese «Le Canard Enchaine». La «BTA» pubblica una «dichiarazione autorizzata» secondo cui si tratta di un'«affermazione menzognera» intesa a «screditare la politica di principio della Repubblica popolare di Bulgaria».

(Ansa - Afp)

I PREMI A LUCCA per i fumetti

Lucca, 2

La manifestazione «Lucca 11», espressione sintetica con la quale viene definito il salone internazionale dei Comics e dell'animazione si è conclusa con il conferimento dei seguenti premi: per l'autore italiano: Massimo Mattioli; per il disegnatore italiano: Sergio Toffi; per l'editore italiano: Cenisio; per l'autore straniero: Dan O'Neill (U.S.A.); per il disegnatore straniero; Gir (Giraud), Francia; per l'editore straniero: Glénat-Guttin (Francia). Quindi per lo «Yellow Kid» riservato alla giuria: a Frank Hampson (Gran Bretagna). Il premio della critica è andato a Osvaldo Cavandoli per il film «Sexylinea».

Anche nell'ultima giornata della manifestazione si sono alternate le rassegna cinematografiche e le relazioni storiche e critico-informative sui fumetti. Si sono così completati il «panorama internazionale della produzione». la «mostra storica dell'animazione sovietica» e il «profilo dell'animazione svizzera».

Più interessante fra tutti, su un piano di novità culturale, è stato forse un breve film dello svedese Olle Hedman, dedicato allo «studio semiotico sulla codificazione delle figure non logiche», che ha dimostrato visivamente come le forme e le immagini non hanno significato per se stesse, però il punto, la linea, il rombo, il cubo sono elementi che tuttavia devono essere usati inevitabilmente in ogni codificazione di immagini.

Novità in libreria

NARRATIVA

Sgorlon C. — *La regina di Saba* — 290 pp., Lit. 4000 (Il nuovo romanzo dell'autore di «Il trono di legno»).

London J. — *Le morti concentriche* — 126 pp., Lit. 3000 (Cinque racconti, alcuni inediti, di un insolito Jack London).

Fiume S. — *W. Gioconda!* — 292 pp., Lit. 3800 (Un celebre narratore si rivela narratore).

CRITICA LETTERARIA

Quondam A. — *La parola nel labirinto* — 328 pp., Lit. 6600 (Società e scrittura del Manierismo a Napoli).

Mascia Galateria M. — *Come leggere «Gli indifferenti» di Moravia* — 100 pp., Lit. 2000 (Una guida per una lettura critica).

Cecchin G. — *Hemingway* — 180 pp., Lit. 2000 (Un invito alla lettura critica delle sue opere).

Tellini G. — *Alessandro Manzoni* — 180 pp., Lit. 1600 (Un saggio biografico-critico).

Bruscagli R. — *Niccolò Machiavelli* — 164 pp., Lit. 1600 (La sua vita e le sue opere).

Contarino R. — *Carducci e il tramonto del classicismo* — 200 pp., Lit. 2900 («Letteratura italiana Laterza», vol. 53.o).

URBANISTICA

Tetlow J. — Goss A. — *Case, città, traffico* — 310 pp., Lit. 3500 (Le profezie urbanistiche, da Howard a Le Corbusier).

FILOSOFIA-PEDAGOGIA

Hudson B. — *Introduzione alle tecniche di valutazione* — 186 pp., Lit. 4400 (Per un rinnovamento delle procedure valutative scolastiche).

Rossi P. — *Storia universale e geografia in Hegel* — 118 pp., Lit. 900 (Il riconoscimento della dimensione geografica della «Storia universale»).

Tassi R. — *Didattica dell'italiano* — 222 pp., Lit. 2500 (Le valutazioni dei saggi).

Rosmini A. — *Storia dell'amore* — 210 pp., Lit. 7000 (Ricavata dalle divine scritture).

STORIA - POLITICA

Petersen J. — *Hitler e Mussolini. La difficile alleanza* — 658 pp., Lit. 11.000 (L'asse Roma - Berlino del 1936).

Fieldhouse D. — *L'età dell'imperialismo 1830-1914* — 612 pp., Lit. 11.000 (Un'analisi storiografica dell'imperialismo alla luce di una moderna interpretazione).

Petacco A. — *Il prefetto di ferro* — 248 pp., Lit. 3500 (Rievocata la biografia dell'incorruttibile prefetto Cesare Mori).

Colletti L. — *Il marxismo e il «crollo» del capitalismo* — 388 pp., Lit. 3500 (Il dibattito marxista sulla crisi e il destino del capitalismo).

Grendi E. — *L'Inghilterra vittoriana* — 108 pp., Lit. 1000 (Una stagione eccezionale della società e della cultura ottocentesca).

Preto P. — *Venezia e i turchi* — 554 pp., Lit. 10.000 (L'immagine e la conoscenza del mondo turco; i turchi nell'età dei lumi).

Taylor A.J.P. — *Storia dell'Inghilterra contemporanea, I - II* — 1000 pp., Lit. 5800 (Dal 1911 al 1945, nell'interpretazione di un grande storico).

Manzoni M. — *Partigiani nel Verbano* — 190 pp., Lit. 3000 (Un diario di guerra).

Wolf B.J. — *Luigi XIV* — 700 pp., Lit. 12.000 (Una biografia completa).

PSICOLOGIE - PSICOANALISI

Isaacs S. *L'infanzia e dopo* — 318 pp., Lit. 3800 (Saggi e studi clinici).

Lemaire J. — *I conflitti coniugali* — 200 pp., Lit. 2800 (Il progetto terapeutico della coppia).

Ancona L. — *Dinamica dell'apprendimento* — 172 pp., Lit. 4000 (Un capitolo affascinante della psicologia scientifica).

SCIENZE

Maynard Smith J. — *L'ecologia e i suoi modelli* — 174 pp., Lit. 4000 (Per chiunque abbia un serio interesse per l'ecologia).

MEDICINA

Wightman W. — *La nascita della medicina scientifica* — 108 pp., Lit. 2400 (Dal papiro Ebers a William Harvey).

SINDACALISMO

Pipan T. - Salerni O. — *Il sindacato come soggetto di equilibrio* — 304 pp., Lit. 4000 (Immagine critica del sindacato italiano).

GIOCHI

Le Dentu J. — *Il bridge facile I - II* — 512 pp., Lit. 3000 (La licitazione! il gioco della carta).

Bagnoli P. — *Le partite irregolare* — 104 pp., Lit. 2500 (Le cosiddette «aperture irregolari»).

VARIA

Lysebeth A.V. — *Imparo lo yoga* — 248 pp., Lit. 3800 (Per vivere sani), spiritualmente equilibrati, giovani nel fisico).

Gherardi F. — *Il concorso per vigile urbano* — 260 pp., Lit. 3600 (Tutta la materia che può costituire prova d'esame).

Gambe di legno — *Memorie di un guerriero cheyenne* — 290 pp., Lit. 1500 (Storia del popolo che sconfisse il generale Custer).

Scolio A. — *I campi della demenza* — 134 pp., Lit. 2500 (Testimonianza di un ex deportato dei campi di sterminio).

Censor — *Rapporto veridico sulle ultime opportunità di salvare il capitalismo in Italia* — 140 pp., Lit. 3500 (Chi è Censor?).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste Corso Italia 22

SECONDO UN RAPPORTO SUL GRADO DI PERICOLOSITA' DELLE CENTRALI NUCLEARI

Il fulmine più temibile dell'atomo

Anche andare in auto comporta rischi maggiori che non vivere nei pressi di un reattore

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)
Washington, 2

Il pericolo delle centrali nucleari, dice un rapporto presentato al governo americano, è minore di quello degli uragani, del fulmine e dell'automobile. La relazione conclude un minuzioso e vasto studio condotto per tre anni, con una spesa di tre milioni di dollari (poco meno di due miliardi di lire) da un gruppo di scienziati. Le dichiarazioni degli esperti costituiranno un'importante arma per l'industria elettrica nucleare nella battaglia con gli avversari delle centrali atomiche, fra i quali è Ralph Nader, il «paladino dei consumatori».

Il rapporto dice che un disastro dovuto a un reattore nucleare provocherebbe probabilmente un numero di casi di cancro e di disturbi genetici molto superiori alle stime fin qui fatte, ma un numero di morti inferiore. E dichiara che il pericolo di morte o di lesione per incidente da reattore nucleare rimane assai inferiore a quello che esiste in caso di uragano, o di folgore; è anche inferiore al pericolo che affronta chi si mette al volante dell'automobile.

Lo scorso anno la pubblicazione di una bozza del rapporto della «Nuclear Regulatory Commission» aveva suscitato aspre critiche, sia nell'ambiente governativo sia fra i gruppi privati, perché si diceva che fornisse un quadro roseo dei potenziali pericoli nucleari. La relazione è stata sottoposta a revisione, sono stati fatti altri calcoli, sono state pubblicate le nuove stime.

Il presidente della commissione, William Anders, ha dichiarato che il nuovo rapporto è «un lavoro dalle basi solide». Una dichiarazione della «NRC» lo definisce «la conclusione della più esauriente valutazione delle centrali elettriche nucleari fatta sinora».

Il documento non nega l'esistenza dei rischi ma dice che i disastri «non nucleari» sono diecimila volte di più suscettibili di causare un gran numero di vittime, e mille volte di provocare costosi danni.

Mai si è registrato negli Stati Uniti un incidente di vaste proporzioni causato da un reattore atomico. Ma sulla base dei cento reattori ad acqua leggera che si prevede saranno attivi nel paese per il 1980, dice la relazione, c'è una probabilità su cinque miliardi all'anno che una persona residente presso una centrale nucleare sia uccisa da un incidente di reattore; le probabilità di ferimento sono una su cinque milioni all'anno.

Le nuove cifre costituiscono una riduzione del nove per cento rispetto alla bozza della relazione.

A Las Vegas un ordigno nucleare è caduto accidentalmente mentre veniva calato nella buca per un esperimento sotterraneo, e ha ferito undici uomini. Ma il portavoce che ha dato la notizia dell'incidente, avvenuto una settimana fa, ha sottolineato che non si è avuto in alcun momento pericolo di scoppio e che non è stata individuata alcuna radiazione dopo l'impatto.

Edward K. Delong

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A SAN GIUSTO E NEI LUOGHI DEL SACRIFICIO

L'omaggio ai Caduti



Le onoranze ai Caduti si sono aperte ieri con l'omaggio reso dalle autorità ai Caduti, con la deposizione di corone d'alloro nei cimiteri, nei luoghi consacrati dal sacrificio dei morti e in particolare nella Risiera. Solenne il rito a San Giusto, celebrato ieri a mezzogiorno davanti al monumento ai Caduti (Italfoto)

Fiori dei profughi stamane sulla foiba di Basovizza

Avrà luogo stamane l'annunciato pellegrinaggio nazionale alla foiba di Basovizza al quale partecipano rappresentanze di profughi provenienti da tutta Italia e che muoverà da piazza Oberdan alle ore 10.30. Nel corso della manifestazione, che è promossa dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sarà anche deposta una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro, mentre saranno recati fiori alle tombe di Gianni Bartoli, sindaco della seconda redenzione di Trieste, e di mons. Edoardo Marzari.

La Messa alla foiba di Basovizza sarà officiata alle ore 11.30 dal cappellano militare don Luigi Rossato, mentre la commemorazione sarà tenuta dal vicepresidente nazionale dell'ANVGD, Mario Del Conte, in rappresentanza del presidente on. Barbi.

A disposizione dei partecipanti alle manifestazioni vi saranno i mezzi di trasporto che partiranno alle ore 10.30 da piazza Oberdan. Domani 4 novembre, alle ore 8, partiranno invece dalla sede del comitato provinciale ANVGD di corso Italia, i partecipanti al pellegrinaggio a Oslavia, Redipuglia e Cividale.

DOPO TANTI ANNI SI RIPARLA DELLA GRIGNANO-SISTIANA

Rispunta sul lungomare il progetto della «pedonale»

Prevista una strada snodantesi sul bagnasciuga collegata alla Costiera con più rampe di accesso

A distanza di una dozzina d'anni da quando (era allora commissario straordinario alla Provincia il prefetto Pasino) venne lanciata per la prima volta l'idea di realizzare una strada pedonale fra Grignano e Sistiana, sviluppantesi lungo il bagnasciuga, si è alla fine deciso di affidarne la progettazione a uno studio milanese di ingegneria diretto da quello stesso ing. Silvano Zorzi al quale già si devono i progetti relativi al Molo VII, all'autoporto di Fernetti e al gigantesco sbarramento idraulico in fase di realizzazione lungo il corso del fiume Tagliamento. Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, sere fa, con il solo voto contrario dei comunisti, dei missini e dell'Unione slovena, è stata infatti ratificata a maggioranza la delibera relativa al disciplinare con il quale viene conferito all'ing. Zorzi l'incarico della progettazione e dei rilievi della strada turistica.

Il professionista milanese dovrà presentare nel termine di tre mesi dalla firma del disciplinare, un progatto di massima per il tratto Grignano-Sistiana, con quattro accessi dalla statale 14, e un progetto esecutivo per il tratto Sisiana-Marina di Aurisina, compresi due accessi dalla stessa statale. L'Amministrazione provinciale darà comunque il proprio benestare soltanto dopo aver sentito il parere istruttorio di un'apposita commissione tecnica composta da un rappresentante della Giunta, dall'ingegnere capo della ripartizione lavori pubblici della Provincia, dall'ingegnere capo del Genio civile, dal direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e da un rappresentante della Soprintendenza ai monumenti. Per le spese di progettazione dei rilievi l'Amministrazione ha stanziato... li 60 milioni di lire.

Non poche perplessità sono state manifestate in aula non tanto sulla «bontà» dell'opera, unanimemente definita di «grande interesse» per il recupero delle bellezze paesaggistiche della nostra costiera quanto per la decisione adottata dalla Provincia di affidare ad «estranei» la progettazione dell'opera medesima. E' stato fatto cioè osservare che l'incarico, se non a professionisti locali o all'Ufficio tecnico della Provincia non sufficientemente attrezzato, poteva essere affidato all'Ufficio tecnico del Comune.

Funziona oggi l'asporto dei rifiuti

Non tutto sarà paralizzato nell'odierna festività, terza nel «ponte» di quattro giorni festivi consecutivi. Nello spiraglio che si apre, stamane funzioneranno vari settori del commercio e dei servizi, con i seguenti orari:

ALIMENTARI, macellerie, pescherie, frutta e verdura, mercati, fiori: dalle 8 alle 13;

PANETTERIE e latterie: dalle 7.40 - 13;

FIORI presso i cimiteri: fino al tramonto;

PASTICCERIE e ROSTICCERIE: orario normale;

BANCHE: 8.20 - 11.20;

NETTEZZA URBANA: funzionerà il servizio di asporto dei rifiuti, con l'orario normale.

LA FESTA DELLA VITTORIA

I bersaglieri aprono oggi le onoranze

DOMANI I RITI A REDIPUGLIA
NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI
AMMAINA-BANDIERA SULLE RIVE

Tra le varie manifestazioni celebrative della guerra di Redenzione e della Vittoria si inserisce oggi l'annuale cerimonia organizzata dai bersaglieri della sezione «Enrico Toti» per ricordare lo storico sbarco dell'«Audace» dal quale per primi balzarono incontro all'abbraccio della città i bersaglieri. Una corona d'alloro verrà deposta all'esterno della Stazione marittima alla lapide che ricorda l'avvenimento.

I bersaglieri giungeranno sul luogo della cerimonia alle ore 17 attraversando la città accompagnati dalle note squillanti della fanfara ed assieme al labaro. Alla cerimonia parteciperanno tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma ed i sodalizi patriottici. Al termine, la fanfara si recherà in piazza della Borsa per eseguire alcune marce bersaglieresche. Una rappresentanza dell'Associazione nazionale bersaglieri sarà inoltre presente nella mattinata alla cerimonia che avrà luogo al Ricreatorio comunale «Enrico Toti»; qui, alle ore 11, verrà scoperta una lapide in onore del maestro Tatulli, che è stato per molti anni direttore di musica di quest'istituzione dalla quale trae praticamente origine la fanfara bersaglieri cittadina.

Una corona d'alloro al molo Bersaglieri, a ricordo dello storico sbarco dell'«Audace», verrà deposta nel pomeriggio anche a cura del Comune.

La Giornata delle Forze armate e del combattente, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra — che culminerà con la solenne cerimonia di Redipuglia alla presenza del ministro della difesa on. Forlani — verrà celebrata domani a Trieste a cura del Presidio militare con l'annunciata manifestazione alla Caserma «Vittorio Emanuele». Nel corso della cerimonia verrà consegnata in forma solenne una Medaglia di bronzo al valor militare, alla memoria del partigiano Bruno Urzan, presente la signora Maria Vigini Urzan, madre dell'eroico caduto. Questa la motivazione della decorazione: «Bruno Urzan prendeva parte alla lotta partigiana distinguendosi per ardore e spirito combattivo. Nel corso di una rischiosa azione esplorativa intesa ad agevolare il ripiegamento del proprio reparto minacciato di accerchiamento, sorpreso da preponderanti forze avversarie accettava l'impari lotta battendosi strenuamente finché colpito a morte cadeva generosamente per la causa dela libertà (Zitta - Smuk Craina, Jugoslavia - 10 aprile 1945)».

Nel corso della giornata la caserma resterà aperta al pubblico dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30.

Il ciclo delle manifestazioni annuali in omaggio ai Caduti e nel segno dell'amor di Patria si concluderanno, sempre domani, alle ore 17 in piazza dell'Unità d'Italia dove a cura del Commissariato di governo si svolgerà — alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali e del Gonfalone civico, reduce da Redipuglia — la solenne cerimonia dell'ammaina-bandiera.

Omaggio ai Caduti della Polizia

I Caduti della polizia sono stati onorati ieri mattina nel Famedio della Questura con una messa che è stata celebrata da don Luigi Feltrin. Il commissario del Governo e il Questore hanno inviato una corona d'alloro. Alla commossa manifestazione erano presenti i familiari dei Caduti, il commissario di Governo dott. Di Lorenzo, il vice-Questore dott. Savastano in rappresentanza del Questore, l'ispettore di zona col. Balzanelli, il comandante del raggruppamento di PS, col. Cervi e il col. Pittui, comandante della scuola.

CONFERITO L'ANNUALE RICONOSCIMENTO DEI CRONISTI

ALLO SCIENZIATO PILLERI IL «SAN GIUSTO D'ORO 1975»

Premiata tutta una vita dedicata alla ricerca medica resa famosa da particolari studi su cetacei e delfini

Il Gruppo Giuliano Cronisti ha assegnato il San Giusto d'oro 1975 (nona edizione) al prof. Giorgio Pilleri, nato a Trieste il 16 giugno 1925, medico e scienziato ricercatore di fama mondiale nel campo della patologia nervosa, delle malattie senili e della morfologia del sistema nervoso dell'uomo e dei vertebrati superiori. Attualmente Giorgio Pilleri vive a Berna, sposato, quattro figli, dove dirige l'istituto di neuroanatomia di quella Università e dove è anche ordinario di neuroanatomia e di neuropatologia. E' pure primario della clinica psichiatrica dello stesso Ateneo.

Il prof. Pilleri esplica ricerche in genere su cetacei e delfini, specialmente attraverso spedizioni personalmente effettuate in India, Pakistan, Assam, nel Rio delle Amazzoni, nel Rio de la Plata, nel Golfo Persico, in Giappone, nel Sud Africa, alle Isole Faroer, nel Michigan, nel Mediterraneo. Sulla teoria delle localizzazioni cerebrali, sulla morfologia del sistema nervoso dell'uomo e dei vertebrati superiori, sull'etologia e biologia dei cetacei (in primo luogo delfini) e su altre ricerche e osservazioni nel campo della biologia, della botanica, dell'entomologia e di geografia antropologica, ha realizzato finora oltre 400 pubblicazioni. Ha avuto riconoscimenti da varie istituzioni scientifiche da ogni parte del mondo.

Il prof. Pilleri è stato allievo delle Università di Padova, Vienna e Berna e si è formato alla scuola dello scienziato triestino Giuseppe Mueller, noto universalmente nel campo della biologia, della fitopatologia, della botanica e dell'entomologia. E' un uomo amabile, semplice, che non dà importanza al denaro (ha rifiutato lusinghiere proposte americane pur di rimanere a Berna). Piena di suspense la sua impresa di cattura e trasporto del famoso delfino cieco del Gange e dell'Indo sino alla vasca di Berna, dove una coppia di cetacei vive felice e Pilleri ne controlla ogni attimo della vita.

Il San Giusto d'oro viene annualmente conferito dai cronisti triestini a una personalità di Trieste che abbia fatto onore alla città nel mondo. La consegna della statuetta, opera dello scultore Tristano Alberti, avviene nella sala del Consiglio municipale. La cerimonia è prevista a metà dicembre.



ALLE 10 IN CATTEDRALE

Per il Patrono la prima omelia di mons. Cocolin

Ricorre oggi la festività di San Giusto, patrono nella nostra città, festività che tradizionalmente vede convergere in Cattedrale un gran numero di fedeli. Alle ore 10 l'Arcivescovo monsignor Cocolin, amministratore apostolico della nostra diocesi, presiederà la solenne concelebrazione della Messa in unione al capitolo della Cattedrale ed al consiglio presbiteriale. Durante l'ufficio divino — nel corso del quale mons. Cocolin pronuncerà la sua prima omelia da quando gli è stata affidata l'amministrazione della diocesi — la Cappella civica, diretta da mons. Radole, eseguirà, accompagnata all'organo dal maestro Emilio Busolini, la Messa di Cherubini detta dell'Incoronata.

Fin dalle ore 7 saranno esposte nella Cattedrale la storica alabarda di San Sergio e le reliquie di San Giusto, le quali verranno riposte al termine dei Vesperi pontificali che verranno celebrati alle ore 17.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giusto — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50 — la luna nasce alle 6.33 e cala alle 16.43.

Ieri: temperatura massima 19, minima 15,2; pressione mb. 1022,0 in aumento; umidità 76 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SCIOPERO DALLE 21 FINO ALLE 21 DI MERCOLEDÌ

Domani sera paralisi dei treni

L'azione limitata alla nostra stazione

A partire dalle ore 21 di domani sera entrerà in sciopero, per la durata di ventiquattr'ore, il personale addetto alla circolazione treni della Stazione centrale: dalla federazione sindacale provinciale Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil, tale decisione viene motivata da una protesta locale, cioè lo sciopero avviene solo a Trieste.

«Alla Stazione centrale di Trieste — informa una nota sindacale congiunta — la dirigenza aziendale procede infatti ripetutamente, senza preventivi accordi con le rappresentanze sindacali, ad improvvise chiusure dello scalo merci, a ingiustificate riduzioni del servizio e alla dequalificazione degli organici. Tale comportamento aziendale assume un aspetto particolarmente negativo — continua la nota sindacale — se inquadrato, rispetto alle carenze di personale, in un'analisi della situazione compartimentale, che è la più precaria della rete ferroviaria. A fronte di questa difficile situazione il personale del compartimento di Trieste, per ammissione della stessa dirigenza aziendale, garantisce la più alta produttività e le più basse percentuali di assenteismo dell'intera Azienda».

Da qui la minaccia dei sindacati, qualora dovessero continuare le iniziative aziendali del tipo denunciato e che periodicamente investono vari impianti del compartimento, di passare da quest'azione — limitata agli addetti della circolazione treni della sola Stazione centrale — ad una che investa l'intero compartimento di Trieste.

UN SINGOLARE INCIDENTE A SAMATORZA

Capriolo sulla strada ucciso da un'automobile

Su una strada di Samatorza un automobilista triestino ha avuto la sfortuna di imbattersi in un capriolo femmina sbucato dal bosco. L'animale, forse impaurito dai gitanti che camminavano nel bosco, ha cercato scampo nella parte sbagliata: ha attraversato di corsa la carreggiata, proprio nello stesso momento in cui stava sopraggiungendo la vettura, con a bordo una famiglia che stava compiendo una scampagnata.

Il conducente dell'auto ha cercato di evitare il capriolo, sterzando e frenando di colpo, ma non vi è riuscito. L'animale è stato preso in pieno ed è morto poco dopo. L'automobilista investitore ha telefonato subito agli agenti della polizia stradale ma, a quell'ora, la pattuglia era impegnata in un altro incidente per cui il telefonista ha informato il presidente della federazione della caccia, D'Agnolo, il quale ha inviato sul posto il direttore della riserva rag. Pampanin e il guardiacaccia Pirc affinché prendessero in consegna l'animale.

La grotta delle Torri di Slivia, al km 27 della Statale 202 tra Aurisina e Sistiana è aperta al pubblico e illuminata nei giorni di sabato e festivi dalle 10 alle 17, nei giorni feriali dalle 10 alle 15. La grotta è pure raggiungibile dalle stazioni ferroviarie di Bivio Aurisina e di Visogliano.

LAVORAVANO... ALLA MACCHIA A OPICINA

«Sfasciacarrozze» con vetture rubate

Quattro giovani sorpresi a smontare un'auto per ricavarne pezzi da vendere come ricambi

Si hanno spesso notizie di macchine rubate che vengono demolite dai ladri i quali rivendono poi i pezzi di ricambio divenuti così anonimi. Questi «sfasciacarrozze» di frodo riescono molte volte a farla franca. Non è il caso però di quattro giovani, che sono stati identificati dalla Mobile e denunciati alla magistratura per i reati che hanno commesso. Due e precisamente Sergio Pertan (18 anni, via Zanella 21) e Marino Crevatin (19 anni, via delle Linfe 49) sono stati denunciati per furto aggravato. Altri due loro amici, Sergio Pizzulin (20 anni) e Alessandro Pizzulin (19 anni) entrambi domiciliati in via Fabio Severo, sono stati invece denunciati per ricettazione.

Il 24 ottobre scorso, Marino Crevatin si era impossessato di una «500» (TS 85224) in sosta in Clivo Artemisio e, seguito dall'amico Sergio Pertan che si era posto al volante, aveva raggiunto la via Sommacco, una laterale della strada che porta a Villa Opicina. In quel punto, sicuri di non essere veduti, hanno smontato la fanaleria della «500» e il cofano. Il giorno dopo i due erano tornati sul posto per riprendere il lavoro. Ma qualcuno li aveva notati ed aveva avvertito il «113». All'arrivo della Volante i due si erano dati alla fuga abbandonando sul posto una macchina (TS 101318) che è poi risultata di proprietà dei Pizzulin. Così gli agenti della Mobile sono risaliti ai due giovani che sono stati indiziati del reato di ricettazione e ai due «sfasciacarrozze».

Uccelli in mostra a Muggia



Vivissimo successo di pubblico è arriso alla terza edizione della Mostra internazionale di ornitologia apertasi a Muggia per iniziativa di quel Comune, della locale Azienda di soggiorno e dell'Associazione ornitologica triestina; nella palestra comunale di via D'Annunzio 6, trasformata in un'enorme e garrula uccelliera, i visitatori potranno ammirare i bellissimi esemplari esposti ancora oggi e domani con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20; la cerimonia delle premiazioni è fissata per domani alle ore 17.

PIENO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE ALLA MARITTIMA

BRAVI GLI ACCONCIATORI DEI TRE PAESI IN GARA



(Attualfoto)

L'incontro triangolare Trieste-Graz-Maribor di acconciatura maschile e femminile, svoltosi alla Stazione marittima, ha avuto un successo lusinghiero: basti dire che erano presenti più di millecinquecento persone, che hanno premiato, con la loro attenzione e con i loro applausi, non soltanto la bravura degli acconciatori in gara, ma anche la fatica degli organizzatori, i dirigenti del Centro Anam Acconciatori maschili triestini e dell'Argas (Accademia regionale giuliana acconciatori per signora), che si sono rivelati pienamente all'altezza di un compito così impegnativo, a livello internazionale. Citiamone — a loro giusta soddisfazione — i nomi: Mario Vitrani, Luciano Crasnich, Vittorio Guglielmi, Luciano Bosè, Sarina Miccoli e Giulio Cianci.

L'incontro triangolare è stato preceduto dal campionato provinciale, al quale hanno partecipato 16 acconciatori femminili e 13 maschili, che si sono così classificati: per l'Argas: 1) Dorina Siberna; 2) Loredana Gorghi; 3) Magda Gabrielli; 4) Arianna Vittori; 5) Flavio Suffi; per il Caamt: 1) Renato Criti; 2) Mario Vettorato; 3) Rino Flego; 4) Vittorio Piras; 5) Feliciano Dibenedetto. Per gli acconciatori maschili è arrivato primo Mario Vettorato nell'esecuzione dell'acconciatura personalizzata.

All'incontro triangolare Trieste-Maribor-Graz hanno partecipato 15 acconciatori femminili e 15 acconciatori maschili, suddivisi in squadre di cinque concorrenti maschili e cinque femminili per ogni Nazione. Alla fine dell'incontro i risultati sono stati i seguenti:

Classifica individuale: acconciatori femminili: 1) Paolo Sabbadin (Italia); 2) Maria Fuchs (Graz); 3) Maria Peklar (Maribor); acconciatori maschili: 1) Anni Matzkj (Graz); 2) Claudio Ellero (Italia); 3) Horst Gfüllner (Graz).

Classifica a squadre: acconciatori femminili: 1) Trieste (Italia); 2) Graz (Austria); 3) Maribor (Jugoslavia); acconciatori maschili: 1) Graz (Austria); 2) Trieste (Italia); 3) Maribor (Jugoslavia).

Alla premiazione sono intervenuti l'assessore regionale all'artigianato, rag. Fabio Mauro, l'assessore comunale Ennio Abate, l'ing. Vincenzo Selan, direttore dell'ESA, il console austriaco dott. Blechner e signora, il console jugoslavo Ivan Renko, il presidente dell'Associazione degli artigiani Vittorio Del Giusto, assieme ai presidenti delle categorie acconciatori maschili e femminili, Antonio Romanelli e Lucio Vidoli, e l'economo dell'Associazione artigiani, Luciano Franco.

L'Associazione artigiani ha destinato due targhe, in segno di riconoscimento, al comitato organizzatore della manifestazione. Erano presenti anche il segretario dell'Unasas, Passeri, di Milano, e Waldemar Coloricchio, presidente regionale dell'Anam.

Prima della premiazione ha avuto luogo un'applaudita esibizione a cura delle due accademie, organizzatrici della manifestazione. Il Caamt ha presentato cinque acconciatori che hanno realizzato un taglio scolpito a rasoio, un'acconciatura personalizzata, una dimostrazione della «linea Valentino moda Anam 1975» e l'applicazione e acconciatura di un toupet maschile: l'esecuzione è stata illustrata dal maestro Vittorio Guglielmi.

L'Argas ha presentato invece un «quadro da cerimonia nuziale» composto da bambini e bambine, invitati e sposi, tutti acconciati per l'occasione, alla presenza del folto pubblico, in un carosello di colori tra abiti ed acconciature, ad opera dei maestri Giulio Cianci e Alcide Bidut, coadiuvati dagli acconciatori Itala Berce, Loredana Gorghi, Branka Bisiacchi e Luciano Pitta.

La manifestazione si è svolta con il patrocinio dell'ESA, l'Ente sviluppo artigianato, che ha dimostrato anche in questa occasione particolare sensibilità per le iniziative promozionali più valide.

AL «FERROVIARIO» IL II TROFEO JUNIORES

I giovani filatelisti onorano Mario Tommasini

Una rassegna nazionale dedicata all'educatore

E' in corso da sabato la rassegna filatelica per il «II Trofeo Mario Tommasini» organizzata su piano nazionale dal Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario e riservata ai giovani. La manifestazione si propone in particolare di onorare la memoria di Mario Tommasini, scomparso immaturamente cinque anni or sono. Il suo nome resta strettamente legato al ricordo e all'affetto dei giovani, che in lui ebbero non solo un filatelista appassionato, una guida esperta e impegnata, ma soprattutto un educatore, che si valeva della filatelia per coltivare la mente e i cuori dei ragazzi e dei giovani.

«Creare dal nulla un circolo filatelico giovanile — è scritto nel «dépliant» di presentazione del «Trofeo» — non è cosa facile: oseremmo dire quasi si tratti di una missione, come quella di un insegnante; significa vivere gomito a gomito con bambini, adolescenti e giovani, vivificare in essi doti radicate per chi è al di là di certe esperienze con gli anni, come la pazienza e la calma, il senso del risparmio, la perseveranza, tutte doti di un buon collezionista maturo. Mario Tommasini ci è riuscito: con pochi fondi ed una stanzetta prestatagli dal Dopolavoro ferroviario triestino; dal 1956 al 1970 ha compiuto il miracolo». I tre soci fondatori divennero ben presto centocinquanta; il circolo si trasformò in un cenacolo della filatelia; il suo nome e la sua attività varcarono la cerchia cittadina, s'imposero in campo nazionale e brillarono anche all'estero.

Il «Trofeo Mario Tommasini» vuole dunque significare la continuità dell'opera del filatelista e del maestro. In questi giorni, fino al 4 novembre, il salone di piazza Vittorio Veneto 3, con la quarantina di collezioni esposte da parte di giovani di varie città d'Italia, offre una valida testimonianza di questo significato e di questa volontà, oggi silenziosamente ma tenacemente perseguita dal cav. Manlio Musi, presidente del Circolo ferroviario. Oggi, alle 17, si procederà alla premiazione degli espositori: autorità ed enti hanno messo volentieri a disposizione coppe, targhe e medaglie. Domani, 4 novembre, la manifestazione avrà il coronamento dell'annullo speciale, sul quale è stato inciso l'Arco di Riccardo, un monumento caratteristico di Trieste che trova così esaltazione in un sigillo ufficiale dello Stato.

ORE della CITTÀ

4 novembre: invito RdR

Nel pomeriggio di domani, 4 novembre, alle ore 18, nella sua sede di L. Papa Giovanni (ingresso per la laterale Androna Baciocchi) la RdR presenta «Trieste redenta due volte», serie di diapositive a colori (comprendenti tra l'altro le celebri tavole a colori di Achille Beltrame degli anni 1915-18) e in bianco e nero, accompagnate da commento e dall'audizione dei canti della trincea, che rievocano le due guerre mondiali, la «passione di Trieste» durante l'occupazione tedesca, i «40 giorni di Tito», il «Tempo del bastone e della carota del G.M.A.». Non vi manca il riconoscente ricordo di Bartoli — del quale si riode la voce — e di mons. Marzari, presidente del CLN. L'ingresso è libero. Graditi in modo particolare i cavalieri di Vittorio Veneto, i «ragazzi del 99», quanti per la Patria hanno sofferto nelle carni e con il cuore. La sala si apre alle 17.45 precise, e verrà chiusa all'inizio della proiezione.

Giuffrida a Parigi

Il concittadino Pino Giuffrida ha esposto un suo quadro al «Salon d'automne 1975» del «Gran Palais» di Parigi.

Mostra fotografica

Si chiude domani, martedì, la mostra del Circolo Fotografico Triestino allestita presso l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. L'orario per il pubblico è il seguente: dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Graduatoria doposcuola

Mercoledì 5 novembre sarà resa pubblica, mediante affissione all'albo del Provveditorato agli Studi ed a quello della Scuola elementare «Fornis» di via Vasari 23, la graduatoria degli insegnanti aspiranti ad un incarico nei corsi di doposcuola per il corrente anno. Contro tale graduatoria potranno essere presentati ricorsi al Patronato scolastico (via Vasari 23) entro il termine perentorio del 21 novembre.

Tempo di doni

Sceglietegli alla *BON-PAS Arredamento*, via Battisti 14. Vi troverete tappeti orientali con lo sconto del 20% e inoltre l'abituale assortimento di tendaggi, coperte, tessuti, copriletti...

Seiko novità

Elettronici, Quartz Digital automatici a prezzi e sconti eccezionali. *Assistenza Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* largo Santorio 4.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

LE CELEBRAZIONI AL RICREATORIO «E. TOTI»

Per la «gente de Rena» banda e coro alle 17.30

In mattinata scoprimento della lapide a Tatulli

Si avviano alla conclusione le manifestazioni celebrative al Ricreatorio «Enrico Toti», con la continua, calorosa partecipazione alle varie manifestazioni di giovani e anziani del rione ai vari spettacoli in programma.

Numerosissimi spettatori ha avuto la commedia dialettale presentata dagli allievi della sezione filodrammatica, «I me ciama Bertoldo» di Comel e Paghi, con la regia di Ada Corsi e Pino Sunseri e i costumi suggestivi ed efficaci di Egle Pellegrini. Gli effetti luce erano di Fabio Benolli. A questo primo spettacolo è seguita la commedia brillante di Nereo Zannier, «Cossa disi la maggioranza», magistralmente diretta da Dante Fabris.

Ciò che la gente di Cittavecchia ama in modo particolare è la musica, che è, dalla costituzione del Ricreatorio, un amore trasposto nella banda: oggi, quindi, due manifestazioni che avranno la banda come punto focale.

In mattinata verrà ricordata, alle ore 11, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, la figura del compianto maestro Vincenzo Tatulli, con lo scoprimento di una lapide. Nel pomeriggio alle 17.30, sarà di scena il maestro Galliano Buttignoni, attuale successore e continuatore in Cittavecchia di questa passione bandistica della «gente de Rena», con il suo complesso bandistico. Egli ha voluto preparare per il giorno di San Giusto, che allievi ed ex allievi del «Toti» ricordano e commemorano annualmente quale giorno di fondazione, un accurato programma musicale. A una prima parte essenzialmente sinfonica, con musiche di Ketelbey, Weber e Bizet, seguirà un originale e non facile programma per banda e coro, istruito quest'ultimo dalla prof. Odette Cossetto. Gli esecutori si produrranno in una fantasia di canzoni dei soldati della grande guerra e in cori di Verdi (da «I lombardi» e dal «Nabucco»), quei cori che ancor oggi riempiono di commozione chi ama la Patria.

Messa in Val Rosandra domenica prossima per i morti in montagna

Come ogni anno, la Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del CAI, farà celebrare una messa di suffragio nella suggestiva Chiesetta di S. Maria in Sauris, in Val Rosandra, per onorare tutti coloro che sono morti in montagna. La sacra funzione avrà inizio alle ore 15.30 di domenica prossima 9 novembre, per dare a tutti i presenti nella valle la possibilità di assistere al sacro rito, che sarà celebrato da don Luigi Sferco, fratello di un caduto in montagna durante la salita dell'Agner, nella Val di San Lucano. Un coro di giovani alpinisti eseguirà durante la funzione alcuni canti sacri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Oggi fino alle ore 13.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Inaugurazione l'11 novembre in serata di gala con «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno; regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore 16: «Sior Todero brontolon» di Goldoni, primo spettacolo in abbonamento. Unica recita turno «libero». Per evitare inutili affollamenti alle ultime repliche gli abbonati possono prenotare da oggi sino all'8 novembre. Prenotazioni e sottoscrizioni abbonamenti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, ult. 22. Solo per alcuni giorni, a generale richiesta, ritorna per la terza volta il capolavoro comico del secolo: «Frankenstein junior» di Mel Brooks.

ARISTON. 10 - 11.30. Mattinata con l'allegro technicolor: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Ingresso L. 300.

Il canto corale mercoledì al C.d.S.

Mercoledì 5 novembre, alle ore 21, il Circolo della Stampa ospiterà, in margine al Concorso «C. A. Seghizzi», una manifestazione dedicata al canto corale. Sul tema «Il canto corale a Trieste», dopo la recente edizione del concorso isontino, parleranno i maestri Mario Macchi (direttore del «Montasio»), Maria Suvovsky-Semeraro (coro «Melodiae»), Giampaolo Coral (coro del «Dopolavoro ferroviario») e Tullio Riccobon (coro «Illersberg»). La breve tavola rotonda sarà coordinata dal critico Gianni Gori. Nella seconda parte della serata, il coro «Illersberg» e la formazione femminile del «Melodiae» riproporranno al pubblico del C.d.S. le esecuzioni già ammirate a Gorizia.

Alla manifestazione si accede esclusivamente per invito. Gli inviti disponibili si possono ritirare presso la segreteria del C.d.S. in Corso Italia 12.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Sospese le tessere. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani, con inizio alle 10 e 11.30: «Le meravigliose favole di Andersen». Cartoni animati. **FENICE:** «L'isola misteriosa di capitan Nemo». Un film avventuroso con Omar Sharif. Ingresso lire 300.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Deray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Club del piacere». Il film di J. François Davy, vincitore del Festival del film porno di Parigi. Technicolor con P. Gastè, Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 22.15: «La divina creatura». L. Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni. Stendhal catalogò quattro specie d'amore: l'amore vanità, l'amore capriccioso, l'amore fisico e l'amore passione. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Baby Sitter». Un maledetto pasticcio. Technicolor con Maria Schneider, Sydne Rome e Renato Pozzetto. V.m. 14 a. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. Ritorna il più grande, il più famoso detective del mondo, l'infallibile ispettore Closeau nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa colpisce ancora» con P. Sellers, C. Plummer e C. Shell. Per tutti.

CAPITOL. 15. Charles Bronson nella sua ultima formidabile interpretazione «L'eroe della strada» con J. Coburn. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30. Uno dei più spettacolari film mai presentati sullo schermo: «Terremoto» con C. Heston, A. Gardner, G. Kennedy. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15: «Ultime grida dalla savana». Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 15. Un graditissimo ritorno: «7 spose per 7 fratelli» con J. Powell e H. Keel. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer, Mario Pilar Jean Pierre Aumont nell'ultimo loro film: «Porgi l'altra guancia». Divertentissimo.

ABBAZIA. 15: «Squadra speciale con licenza di sterminio». Avv. tech. con Michael Ansara e Francine York.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Una divertentissima satira sull'attuale costume scolastico. Con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. Per tutti.

ALDEBARAN. 15: «Quattro marmittoni alle grandi manovre». Divertente technicolor.

ASTRA. 15: «Zanna Bianca alla riscossa». H. Silva, M. Merli e R. Palmer con il cane «Sacha». Technicolor.

IDEALE. 15. Technicolor. Tony Curtis e Roger Moore nel loro ultimo grande successo: «Operazione Costa Brava» (Attenti a quei due).

LUMIERE. 14: «Camorra» con Fabio Testi, J. Selerg e R. Pellegrini. Col.

RADIO. 14.30: «Attenti a quei due... Chiamate Londra». Un film tutto azione e divertimento con Roger Moore e Tony Curtis. Colori.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Uomini d'amianto contro l'inferno» con John Wayne, Katherine Ross, Jim Hotton. Technicolor. Avventuroso.

SERVOLA. 15, ult. 21. Solo oggi: una girandola di scazzottate, avventure e inseguimenti: «Ming, ragazzi!...» con Tom Scott e Fred Harris. Scopecolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Di tressette ce n'è uno, tutti gli altri sono nessuno» con George Hilton. Technicolor. Un western comico.

VERDI. 15: «Big-boss (Lepke)» con Tony Curtis, Anianette Comer e Michael Collan. Technicolor. Drammatico, poliziesco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10-10.15: Speciale GR; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Tutto è relativo; 13.20: Hit parade; 14.05: Canti e musica del vecchio West; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Le città e gli anni; 17.30: Ffortissimo; 18.05: Alphabete; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di direttori: Z. Mehta; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Modugno, T. Turner, B. Bacharach; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga e voi? 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararaì; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Allegramente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: «I masnadieri», direttore Gardelli; 22.10: H. Wintheralter e la sua orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Le sonate per pianoforte di S. Prokofiev; 10.30: La settimana di Fauré; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La grande stagione della musica luterana; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.20: Canti alla corte di Carlo V; 15.40: Pagine clavicembalistiche; 16: L. Perosi: «Transitus animae»; 16.45: Fogli d'album; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.10: Il senzatitolo; 18.45: S. Rachmaninov compositore e interprete; 19.15: Concerto dedicato ai musicisti «Pensionnaires» dell'Accademia di Francia in Roma, direttore C. Bruck; 20.15: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La fanciulla dai capelli bianchi.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei», 7.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Le avventure del bambino Andrea».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «Toomai e Kala Nag: Il ritorno degli uccelli».
18.40 «La luna nel pozzo», detti e leggende popolari.
— Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il giorno e l'ora», film di René Clément; con Simone Signoret, Stuart Whitman.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il segreto dei fiamminghi», 1.a puntata.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1975: «Un'ora con Ignazio Buttitta».
22.00 Concerto di chiusura del XXIII Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller»; 15.30: «Voci passate, voci presenti» - «I proverbi del mese» - Tra storia e leggenda: «La vendetta dei morlacchi»; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programma Radio e Tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: Angeleri; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 16.20: Intermezzo musicale; 15.30: Cantano City Rollers; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Richard Wagner e le sue opere; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop - jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.45: «Il giardino fiorito di Nettuno», documentario del ciclo «I gioielli del mare»; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes - La battaglia per i feriti, documentario; 21.10: «La città nera», teleromanzo a puntate; 22: Musicalmente.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: Tv Scuola; 17.15: Tv per i ragazzi; 17.15: documentario; 17.35: Cartoni animati; 17.50: Orizzonti; 18.05: Il dott. Josip Globevnik; 18.40: Lo studio dell'universo; 19: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.45: Film; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 22.30: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 17.30: Tv per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Club di lettura; 20: Commedia; 21.25: Sorrento: I giorni del cinema jugoslavo; 22: Programma per i giovani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE stabile oppure prestaservizi ottime condizioni. Telefonare 413965. 29449 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata pratica bambini 30-40 ore settimanali. Telefonare 415882 412208. 29455 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Telefonare 821067 lunedì martedì ore 14.30-17. 20296 C

AUTISTA patente C offresi, telefonare 418069 ore 8-12. 29271 C

BABY-SITTER con esperienza offresi fissa metà giornata o ad ore, tel. 745263. 29338 C

EX FINANZIERE cerca lavoro fidato patente B. Tel. 761503. 50948 C

GORIZIA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi, telefonare 89376 ore 12-15. 708 C

OFFRESI esperto in potatura alberi viti rosai, tel. 209693. 29393 C

PUBBLICISTA iscritto ordine esamina proposte. Tel. 50054 Udine. 7838 C

RAGIONIERE offresi bella presenza qualsiasi condizione, telefonare ore pranzo 200332.

SEGRETARIA d'azienda 17enne conoscenza lingue offresi anche mezza giornata. Cassetta 2 T SPI Trieste. (29268 C)

33ENNE abituato contatti commerciali tutti livelli tedesco francese inglese parlato scritto occuperebbesi in lavoro interessante in Friuli - Venezia Giulia scrivere Stelio Ferrante viale Romana 142 Monfalcone. 708 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, tel. 790497. 50950 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazione televisori. 763545. 50964 CC

IMPRESA edile artigiana esegue restauri murature modifiche case appartamenti. Tel. 799548. 29461 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493. 29153 CC

PITTORE prezzi modici. Telefonare 821067 dopo 20.30 lunedì martedì mercoledì. 29296 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali locali eseguo traslochi. Tel. 725597. 50975 CC

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AUTISTA patente D-E pratico rimorchi assume impresa di costruzioni. Tel. 60251. 50935 D

CERCASI trasportatore mobili città con proprio autocarro coperto. Lavoro giornaliero. Offerte Cassetta 14 T SPI Trieste. (4 D)

CERCO fattorino pratico alimentari con patente ottimo stipendio. Tel. 771424 761772.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCA camera singola zona industriale Trieste oppure zona Longera Trebiciano Opicina. Telefonare (0481) 2693.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A. DISTINTO affittasi stanza centrale tutti conforts. Telef. 791019. 50920 F

ALLOGGIO vitto offresi gratis in cambio aiuto custodia bambina 7 anni. Preferibile studentessa. Tel. 768977 ore pasti. 3000 F

MONFALCONE centro affittasi ammobiliata ogni conforts. Telefonare 75628 domenica pomeriggio e ore serali.

STANZA ammobilata affittasi signore distinto occupato, tel. 30616. 29351 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MANCIA onesto rinvenitore croce antica argento diamantini valore sentimentale smarrita giovedì 23 c.m., Tel. 414188. 29437 H

SMARRITO setter inglese otto mesi macchia nera occhio, zona Borgo Grotta Gigante Girandole lautissima mancia, telefono 227271. 29341 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A MONFALCONE affittasi appartamento con mansarda 140 mq 3 stanze doppi servizi con garage 120.000 mensili. Telefonare Trieste lunedì mattinata 741606. 29467 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina servizi. Persone solvibili Agenzia Aurora tel. 750323.

CERCASI affitto appartamento casetta con senza riscaldamento tel. 790554. 29255 L

GIOVANE coppia senza figli cerca in affitto quartierino max 60.000 zona San Giacomo telefonare ore serali 756245.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli. 50970 M

A. LA TERMOELETTRICA riscaldamento elettrico svedese marche diverse tutte originali a prezzi imbattibili. Via San Giacomo in Monte 1, telefono 744600. 29384 M

A. WARMER non teme il confronto riscaldamento elettrico tipo svedese. Via dell'Istria 95 tel. 824354. 29364 M

PINCER nani bellissimi Dobermann allevamento vicino Ristorante Vedova Udine 478496.

SMALTI al quarzo per cementi malte crabsol per solai fondazioni cerame - Revoltella 2 Trieste. 29292 M

STIVALI «russa», camicioni, ampio cappotto, pelli volpe, altre occasioni spoglio 0481 - 72477. 702 M

VENDESI cuccioli pastore tedesco. Trattoria «Al frasco» via Tiziano Vecellio 1. Tel. 796965.

VENDESI barboncino nano bianco 60 giorni pura razza. Telefonare 826882. 50916 M

VENDIAMO cuccioli alani tedeschi detti Doga pedigree manto nero, telefonare (abit. 2312,

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

GIORNALINI album 1930 - 1950: Topolino, Avventuroso, Fulmine, Gordon ecc., pago 200.000. Lino Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 716 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 29373 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, I p.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una minore maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 29157 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AD AGENTI ottimo livello azienda commerciale primaria affida preferibilmente in esclusiva e con trattamento interessantissimo prodotti leader di marca venduti in canali specializzati per province TRIESTE UDINE GORIZIA PORDENONE residenza preferita Trieste. Telefonare lunedì 3, Milano (02) 593607. 7844 P

FARMACIE rappresentante nota casa farmaceutica cerca subagente introdotto zone Gorizia Trieste Udine. Cassetta 45 A SPI 35100 Padova. 7855 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 F-L, 600 D, 128, 124, Buggy '75, Simca 1000 GLS '71, 1100 S '72, 1301 S '70, 1502 S impianto gas, Chrysler 160 '71, 2 L '73 automatico, Raliye 2 '75. Festivi 10-12. 50797 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI STATA AMICA 50 1950. VISITATECI !!!

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 722122. Vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori, 125 special 70-69, 124 sport coupé 70, 128 70-71 a scelta Fiat 850 pulmino 74 850 coupé 69-70, R 4 68, 127 72, 500 giardinetta, 600 D, 500 F 71. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. Visitateci. 50783 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 131 special km 1500, Land-Rover 1973, 130 impianto gas, 124 coupé 1972, 128 1970, 128 familiare 1970, 112 1970 1973, Ford Taunus 1971, Mini familiare 1970, Dyane 6 1969 1971, 850 sport coupé 1969 850 pulmino 1968, 850 1967 1968, 500 R 1973, 500 L 1970. Permutasi usato con usato. Facilitazioni di pagamento. Giorni feriali orario negozio.

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 113 Q

H.H.H. HORIZON Imbarcazioni della nuova Concessionaria Ford. Vi offre una formidabile novità: Chieftain cabinato 7 metri Mercruiser 165 HP prezzo 5.740.000 IVA esclusa. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. 113 Q

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO SPORT

Napoli e Juventus marciano in tandem

A TESTA ALTA I GIALLOBLU' DI VALCAREGGI SCONFITTI DA SAVOLDI E C. IN UN CONFRONTO A TUTTO CAMPO

Spettacolo e gol a Verona
Prevale la classe napoletana

Verona, 2

Sei gol in una sola partita non è cosa da tutti i giorni. Giocando senza coperture particolari e a tutto campo, Verona e Napoli hanno dato spettacolo senza risparmiare energie e, alla lunga, è prevalso il Napoli per la maggiore consistenza tecnica dei suoi elementi e per l'impostazione alla squadra data da Vinicio.

Il Verona si è un po' disunito nella seconda parte della partita e giocatori esperti come Juliano, La Palma e Braglia non hanno perdonato. Invece che arrendersi, però, i gialloblù di Valcareggi hanno ribattuto colpo su colpo e, dopo la rete che Moro ha messo a segno su preciso passaggio di Zigoni, le speranze dei trentamila tifosi scaligeri hanno ripreso consistenza. Solo all'ultimo minuto Savoldi è andato in gol. Fino a quel momento la guardia di Nanni era stata stretta, spietata e continua.

Già nel primo tempo le due squadre avevano giocato secondo schemi impeccabili e spettacolari. Due volte il Verona s'è trovato sui piedi la palla gol, ma prima Zigoni (al 19') e poi Luppi (al 22') hanno sciupato facilissime occasioni. Il Napoli, da parte sua sarebbe potuto passare in vantaggio al 30' se la traversa non avesse ribattuto una gran botta di Orlandini e se Ginulfi non fosse stato bravissimo a mettere in angolo un colpo di testa di Savoldi al 32'.

Napoli - Verona 4-2 (0-1)

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Nanni, Maddé; Vriz, Franzot, Luppi, Moro, Zigoni (dal 78' Macchi). (12. Porrino, 13 Guidolin).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa (dall'85' Punziano), Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia. (12 Fiore, 14 Sperotto).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

RETI: al 39' Luppi su rigore, al 51' Juliano, al 56' La Palma, al 62' Braglia, al 73' Moro, al 90' Savoldi.

NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno allentato. Spettatori 35 mila. Angoli 10-8 per il Napoli.

La rete del provvisorio vantaggio dei padroni di casa giunge al 39'. Per uno sgambetto di Bruscolotti a Zigoni, l'arbitro ha decretato la massima punizione e dagli undici metri ha realizzato il rientrante Luppi.

Il Napoli è partito di gran carriera nella ripresa e anche se il Verona lo ha sempre contrastato è riuscito a fare centro tre volte in un quarto d'ora. L'attacco partenopeo pareva un rullo compressore e probabilmente oggi poche squadre sarebbero riuscite ad evitare la fine del Verona, che è comunque uscito a testa alta da una partita alla quale mai ha rinunciato.

Queste le cinque reti del secondo tempo: al 6' insacca con calma Juliano dopo che Ginulfi aveva compiuto un'autentica prodezza su gran tiro di Savoldi; all'11' porta in vantaggio gli ospiti un gol-gioiello di La Palma dopo una bella combinazione con Orlandini; al 17' tocca a Braglia battere Ginulfi: angolo di Massa, testa di Savoldi, respinge Ginulfi e Braglia è lesto ad insaccare.

Il Verona non si arrende e al 28' ravviva le speranze dei tifosi accorciando le distanze con Moro. L'azione nasce sulla sinistra, dove Bechlechner ha servito Zigoni: superato il suo avversario diretto, l'estrema sinistra gialloblù mette al centro un pallone sul quale giunge l'ex interista che batte Carmignani. Il gol della quaterna partenopea viene allo scadere dell'incontro: palo di Boccherini e Savoldi, sul rimbalzo, mette dentro.

Il Napoli ha confermato che attaccando con sei o sette elementi prima o poi i gol vengono. Il Verona ha contrapposto tutto quanto era nelle sue possibilità: ha sciupato un paio di gol «quasi fatti» ed ha pagato.

Tafferugli fra tifosi

Verona, 2

Tafferugli tra tifosi si sono verificati poco dopo l'inizio dell'incontro Verona-Napoli, in seguito alla mancata concessione, da parte dell'arbitro, di un rigore a favore della squadra di casa. Numerosi tifosi delle opposte fazioni si sono dapprima insultati, venendo poi alle mani. Due di loro, Giuseppe Meterangelis di 55 anni di Reggio Emilia e Sferio Rossignoli di 49 anni di Verona, si sono fatti medicare all'ospedale avendo riportato ferite e contusioni varie e sono stati dichiarati guaribili in otto giorni.

Nello stesso ospedale si è presentato, dopo la conclusione della partita, un tifoso napoletano, Francesco Gappiello di 22 anni di San Giorgio a Cremano, il quale era stato raggiunto al torace da un mortaretto fatto esplodere da un altro sostenitore degli azzurri per festeggiare la vittoria: i sanitari lo hanno dimesso dopo le medicazioni dichiarandolo guaribile in un paio di giorni.



Verona — La Palma anticipa il portiere veronese, Ginulfi e segna il secondo gol napoletano — Telefoto Ansa

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Napoli	7	4	2	0	0	1	1	0	8	3	+ 1
Juventus	7	4	2	0	0	1	1	0	9	5	+ 1
Milan	6	4	2	0	0	0	2	0	6	1	=
Torino	5	4	2	0	0	0	1	1	6	3	— 1
Bologna	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	— 2
Cesena	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	— 2
Inter	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	— 2
Roma	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	— 2
Lazio	4	4	0	2	0	1	0	1	3	4	— 2
Ascoli	4	4	1	1	0	0	1	1	2	5	— 2
Fiorentina	3	4	1	1	0	0	0	2	6	7	— 3
Sampdoria	3	4	1	0	1	0	1	1	2	3	— 3
Perugia	3	4	1	1	0	0	0	2	3	6	— 3
Cagliari	2	4	0	1	1	0	1	1	1	3	— 4
Como	2	4	0	2	0	0	0	2	2	4	— 4
Verona	2	4	1	0	1	0	0	2	4	8	— 4

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.11.75
Juventus - *Cagliari	1-0	Ascoli - Cesena
*Cesena - Sampdoria	1-1	Bologna - Fiorentina
*Como - Roma	0-0	Inter - Verona
*Fiorentina - Perugia	3-1	Juventus - Lazio
*Lazio - Bologna	1-1	Napoli - Cagliari
*Milan - Ascoli	4-0	Perugia - Como
*Torino - Inter	2-1	Roma - Milan
Napoli - *Verona	4-2	Sampdoria - Torino

NELLA SAGRA DEGLI ERRORI RECITATA DALLA LAZIO

Il Bologna fa un affare

Lazio - Bologna 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 63' Giordano, all'81' autorete di Brignani.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Manfredonia, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli (dal 24' Ferrari), Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano. Meriggi. Polentes.

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Bellugi, Roversi, Anni; Rampanti, Maselli, Chiodi, Vanello (dal 72' Trevisanello), Bertuzzo. Cavalieri, Grop.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Garlaschelli si è infortunato al ginocchio destro in uno scontro con Valmassoi, ammonito per scorrettezze. Ammoniti sempre per scorrettezze, anche Petrelli e Bertuzzo. Angoli 8-5 per la Lazio. Cielo coperto, vento, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila.

Roma, 2

La Lazio recita la commedia degli errori ed il Bologna fa un grosso affare. Strappa un pareggio meritato soltanto a metà: la prima. Nella ripresa, infatti, i rossoblu, dopo un primo tempo equilibrato, devono subire l'iniziativa costante dei capitolini che vanno in vantaggio, ma poi sciupano conclusioni a grappoli e si fanno raggiungere dagli avversari a nove minuti dalla fine.

Almeno quattro le occasioni-rete dei romani e un solo gol; un unico tiro nello specchio della porta di Pulici, su punizione di Bertuzzo, e rete bolognese con la complicità di una decisione di Brignan e di un intervento non molto felice di Pulici. Questo il surrogato dell'uno a uno dell'Olimpico, una partita a tratti vivace anche se un po' troppo bloccata a centrocampo.

L'aspetto tattico della partita, dunque, non è esaltante con la Lazio impegnata a uscire in avanti con folate di Chinaglia, Giordano e Garlaschelli (infortunatosi al 24' di gioco e discretamente sostituito da Ferrari) e il Bologna intento ad evitare di distendersi in azioni offensive, Petrelli - Anni, Re Cecconi - Maselli, Badiani - Vanello e Brignani - Rampanti: questi gli accoppiamenti.

Chinaglia, peraltro, pur se ancora lontano dalla condizione migliore, agisce più arretrato del consueto per consentire gli inserimenti di Giordano. E' questa la «trovata» migliore della squadra di Corsini. Ne costituisce la prova propric l'azione del gol biancazzurro. Il centravanti, ricevuto il pallone sulla sinistra da Re Cecconi, fa partire un tiro-cross teso in area bolognese dove irrompe Giordano che, battuto sullo sprint Cresci, spedisce a rete.

E' il 65' e da quel momento la Lazio merita il gol dominando il campo. E' in questa fase comunque che i biancazzurri sbagliano di più in attacco. Chinaglia al 69', Badiani al 73' Petrelli al 77' hanno la possibilità di segnare ma fanno fiasco. Il primo esita ed è anticipato da un rientro di Rampanti, il secondo manda sul corpo di Mancini in uscita, il terzo calcia sui piedi del portiere bolognese. Quest'ultimo, peraltro, è protagonista di un miracoloso intervento al 78' quando deve sventare con un gran colpo di reni un tentativo di autogol di Valmassoi che colpisce male la palla su angolo di Giordano indirizzandola verso la propria rete.

Tre minuti dopo Bellugi, lo stopper azzurro oggi impegnato nel ruolo di libero (discreta la sua prova), viene messo a terra al limite dell'area laziale da Petrelli: Rampanti tocca a Bertuzzo che fa partire un tiro-bomba, il pallone passa tra Petrelli e Brignani in barriera e la traiettoria subisce una leggera deviazione. Pulici è preso in contropiede ma riesce egualmente a porre la mano destra sul pallone, che però, carico di effetto, rimbalza a pochi centimetri dalla linea di porta per poi varcarla. E' l'uno a uno. C'è il tempo comunque perché la Lazio sbagli ancora qualche conclusione con Chinaglia e Ferrari.



Firenze — Bresciani, coperto da un perugino, porta in vantaggio la Fiorentina con un bel colpo di testa — Telefoto Ansa

I BIANCONERI CON MOLTO OPPORTUNISMO PASSANO ANCHE AL SANT'ELIA

L'«ex» Gori punisce il Cagliari
Riva non ce la fa a rispondere

Juventus - Cagliari 1-0 (1-0)

CAGLIARI: Copparoni; Mantovani, Longobucco; Gregori, Valeri, Roffi; Nené (dal 32' Butti), Quagliozzi, Virdis, Viola, Riva. (12 Buso, 13 Lamagni).

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu (dal 19' Spinosi); Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Damiani).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

RETE: Gori al 19'.

NOTE: Pioggia, terreno molto allentato, spettatori 40 mila. Ammoniti Gregori, Valeri, Gentile, Anastasi; infortunati Cuccureddu (probabile stiramento) e Nené (contusione). Angoli 3-1 per il Cagliari.

Cagliari, 2

Una Juventus molto opportunista è riuscita a vincere a Cagliari al termine di una partita che per lo meno nel primo tempo sarebbe stata più indicata per praticanti di sci nautico. Il terreno di gioco dello stadio «Sant'Elia», infatti, era ridotto già prima dell'inizio della gara a un autentico acquitrino a causa di una fitta pioggia caduta dalla tarda mattinata e cessata solo sul finire dell'incontro.

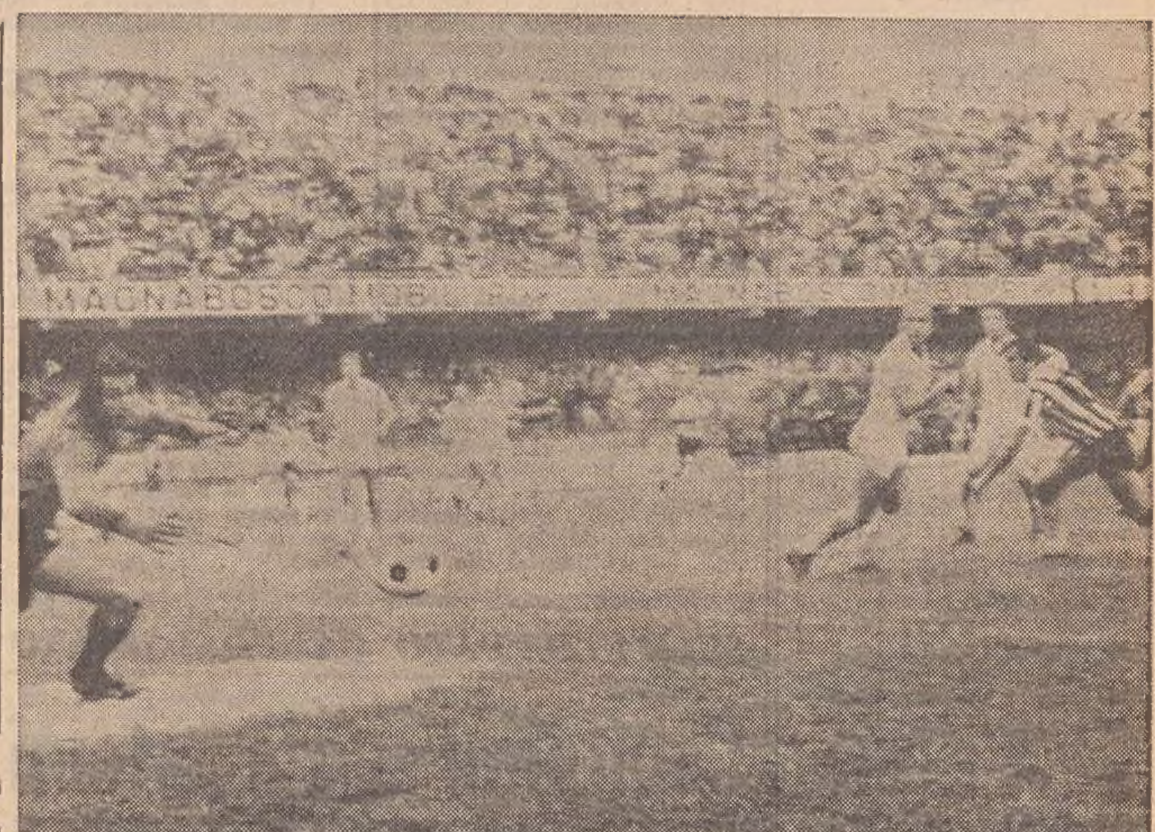
Ancora una volta è stato un «ex» a decidere la partita: Gori. La mezz'ala ha giocato una partita senza infamia e senza lode, anzi per lunghi tratti è rimasto estraniato al gioco. All'ex rossoblù però è bastato un attimo d'indecisione del suo avversario diretto, Gregori, per raccogliere un centro dalla destra di Causio e in mezza girata mettere in rete alla destra di Copparoni. Il gol, siglato al 19', quando le squadre stavano ancora predisponendo le marcature, ha rappresentato uno dei momenti decisivi della partita. L'altro è stato sul finire del primo tempo: su un centro dalla destra Riva è scattato per andare incontro alla palla, ma è stato vistosamente spinto alle spalle da Morini. Nonostante le vivaci proteste dei giocatori, l'arbitro Barbaresco non ha decretato il rigore.

Sul finire dei primi 45', il Cagliari ha avuto la possibilità di pareggiare ma Gregori, al termine di una mischia molto accesa, ha messo fuori a pochi passi dalla porta ormai sguarnita. Nel secondo tempo i padroni di casa hanno continuato a premere, senza però molta fortuna. Da segnalare in questo periido un palo colpito da Riva su punizione. Anche la Juventus, col Cagliari tutto proteso in avanti, ha avuto la possibilità di raddoppiare. Le punte juventine, però, hanno mostrato ancora una volta scarsa forza penetrativa.

La vittoria della Juventus, comunque, è tutto sommato giusta. Quella bianconera è compagine molto affiatata e, anche se avverte in prima linea la mancanza di uno sfondatore, riesce a rimediarvi con una manovra corale e con lo scambio di posizione o di ruolo di alcuni giocatori. Oggi, per esempio, le punte bianconere erano Anastasi e Gori mentre Bettega faceva il rifinitore. Questo fatto ha determinato, almeno per tutto il primo tempo, una notevole sfasatura nella difesa e nel centrocampo del Cagliari.

L'avversario di Gori, infatti, era Gregori e il mediano rossoblù (abituato a costruire più che distruggere) non ha saputo contrastare efficacemente il rivale nell'azione del gol (sempre nel primo tempo su un'azione identica è stato Copparoni a salvare la sua porta con una bella parata su tiro al volo di Gori, che aveva anticipato Gregori) e nello stesso tempo ha fatto mancare il suo apporto nella zona nevralgica del gioco. Se a queste sfasature si aggiungono un pizzico di sfortuna (palo di Riva) e alcune decisioni alquanto discutibili dell'arbitro (rigore per fallo su Riva), appare evidente che il Cagliari ha qualcosa da recriminare e forse avrebbe meritato — se non altro per l'impegno — il pareggio.

La squadra rossoblù, però, ha mostrato per l'ennesima volta quelli che sono i suoi limiti. La sua manovra procede abbastanza bene fino a tre quarti campo; poi se non ci pensa Riva (e gli anni cominciano a farsi sentire anche per l'ala sinistra) a tentare la conclusione, è «notte fonda». Il giovane Virdis, infatti, sembra soffrire uno strano complesso di «Sant'Elia». Quando gioca in trasferta riesce — secondo l'allenatore e tutti gli osservatori — a mettersi in luce e spesso viene citato fra i migliori in campo. Al momento, però, di dimostrare anche in casa le sue qualità, si blocca, diventa abulico, a volte sembra quasi del tutto estraneo a quello che avviene intorno a lui.



Cagliari — Gori mette a segno la rete juventina che ha «condannato» i cagliaritani — Telefoto Ansa

Si comincia sotto una fitta pioggia e subito si notano le pessime condizioni del terreno di gioco. Per i primi minuti i giocatori sono più preoccupati a mantenere l'equilibrio che a imbastire un'azione. Al 9' scambio Bettega-Anastasi e intervento in scivolata di Longobucco che mette fuori. Replica il Cagliari al 12' ma il colpo di testa di Riva, su centro di Longobucco, sfiora la traversa della porta difesa da Zoff. Dopo una serie di azioni alterne, la Juventus passa in vantaggio al 19'. Fa tutto Causio che, con una serie di finte, si libera di Longobucco e centra. Gregori manca l'intervento e Gori alle sue spalle, in mezza girata, mette in rete. La stessa mezz'ala potrebbe raddoppiare al 31' ma Copparoni è molto bravo a deviare in angolo. Dopo l'azione del rigore reclamato dal Cagliari per fallo su Riva, i rossoblù premono fino alla fine senza successo.

Nella ripresa la Juventus cerca di controllare il gioco per risparmiarsi in vista della partita di Coppa dei Campioni di mercoledì ed è il Cagliari a premere a lungo senza però creare grosse occasioni per passare se si eccettua il palo di Riva e un'occasione mancata da Longobucco.

Il 13 porta bene ai gigliati

Fiorentina - Perugia 3-1 (1-1)

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Merlo, Casarsa (al 60' Bresciani), Antognoni, Speggiorin. (12 Mattolini, 14 Rosi).

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Raffaeli; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa, Curi, Novellino (dal 72' Sollier), Vannini, Pellizzaro. (12 Pinti, 13 Baiardo).

ARBITRO: Serafino di Roma.

RETI: al 16' autorete di Della Martira, al 45' autorete di Raffaelli, al 62' e al 76' Bresciani. Angoli 12-3 per la Fiorentina.

NOTE: ammoniti Amenta e Novellino. Cielo coperto, pioggia lieve nel primo tempo; terreno allentato. Spettatori 32 mila fra cui alcune migliaia di perugini.

Firenze, 2

Successo sofferto, il primo in campionato, della Fiorentina che si accinge, adesso, con il morale sollevato, ad affrontare la difficile trasferta, di mercoledì, nella Germania orientale a Zwickau per l'accesso ai quarti di finale della Coppa delle Coppe.

Vittoria sofferta in quanto maturata nell'arco di 90 minuti di gioco dopo che il Perugia, vivace e dinamico, aveva tenuto in mano quasi per tutto il primo tempo il risultato: 44 minuti esatti. Poi, sotto la spinta di Antognoni tornato decisamente il «cervello» della formazione, la squadra di Mazzone ha stretto nella propria area il Perugia che, perduto lo smalto del gioco della prima parte della gara, con Amenta, Curi, Novellino e Scarpa in fase calante, non è riuscita a reggere ai veementi affondo del viola. Così il giovanissimo Bresciani, 21 anni, anche se, in realtà si è rivelato uomo-gol.

Il Perugia, che si era battuto con grande impegno per tutto il primo tempo, andando in vantaggio, ha avuto poi il torto di arretrare, nella fascia centrale, Novellino, Curi e Vannini cosicché i gigliati ne hanno tratto profitto inserendo negli spazi vuoti, alternativamente, lo stesso Speggiorin, peraltro impreciso nelle conclusioni, e l'ottimo, tempestivo, Bresciani che, da buon 13.o, collocato al posto giusto e al momento giusto, ha dischiuso la strada alla vittoria viola.

La squadra umbra era partita molto bene, per niente soggiogata dal fatto che l'avversario aveva stretta necessità di vincere. E così al 16' andava in vantaggio allorché su calcio d'angolo Novellino e Vannini mettevano Scarpa in condizione di battere Superchi grazie anche ad un tocco deviante — come si apprenderà poi negli spogliatoi — di Della Martira.

La Fiorentina aveva chiaramente un periodo di sbandamento, ma poi si riprendeva, premeva con Antognoni, (il migliore in senso assoluto), ma falliva diverse conclusioni e soltanto pochi secondi prima della fine del tempo pareggiava allorché, dopo un salvataggio sulla linea, di testa di Frosio, su un'ennesima punizione calciata da Antognoni, Casarsa toccava di sinistro e poi la palla, per un altro colpo di Raffaeli (autorete), finiva in gol.

Sollevata dall'affanno dello svantaggio iniziale, la Fiorentina, nella ripresa, premeva con maggior ritmo. Poi Mazzone metteva in campo il 13.o e vinceva l'incontro. Bresciani, infatti, preso il posto di Casarsa, risparmiato per la trasferta in Germania, due minuti dopo il suo ingresso in campo, giungeva preciso di testa, all'appuntamento di uno spiovente di Guerini e siglava il 2-1. Poi un palo di Caso e quindi anche Castagner inseriva il 13.o, Sollier al posto di Novellino. Ma la partita era ormai in mano ai viola che la chiudevano definitivamente, sempre con Bresciani il quale, profittando di una palla respinta dal palo, infilava di destro.

UN TORINO «IN» BATTE L'INTER



Torino — Pulici esulta dopo aver segnato la prima rete — Telefoto Ansa

Torino - Inter 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 18' Pulici, all'86' Gorin, all'89' Boninsegna su rigore.

TORINO: Castellini; Gorin, Salvadori; P. Sala, Mozzini (dal 61' Lombardo), Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Cazzaniga, Garritano.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Bertini (dal 64' Libera). Bordon, Bini.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: ammoni Pulici (al 30') per simulazione, Bertini (al 50'), C. Sala (al 78') e Fedele (all'80') per scorrettezze. Angoli 6-5 per l'Inter. Giornata grigia con spruzzi di pioggia nell'ultimo quarto d'ora di gara; terreno scivoloso. Spettatori 45 mila.

Torino, 2

Un Torino in fase ascendente, un'Inter tutt'ora attestata su posizioni appena mediocri o poco più: queste, in sintesi, le indicazioni essenziali dell'incontro che ha visto i nerazzurri soccombere di fronte a un Torino non in grado di reggere sino alla fine il proprio stesso ritmo, ma tecnicamente in via di sensibile miglioramento.

I frutti del lavoro di Radice stanno cominciando a venire alla luce: il più vistoso è il cambio di mentalità da parte di Claudio Sala, che lascia sempre meno posto ai personalismi per mettere le proprie capacità tecniche — talvolta con schietta umiltà — al servizio del collettivo; ma anche il sempre più autorevole inserimento dell'altro Sala, Patrizio, nel gioco d'insieme è un elemento da non sottovalutare nell'economia complessiva della squadra.

Su questi due perni, e sulle sgroppate di Zaccarelli, assai più che non sulla regia di Pecci (una regia non sempre limpida ed autorevole), si regge il gioco d'attacco del Torino, destinato a sfociare su un Pulici sempre pronto a sfruttare ogni possibilità, e su un Graziani autore oggi finalmente di una prova positiva (ma bisogna vedere sino a che punto il giudizio positivo sul centravanti granata è favorito — nel caso specifico — dalle gravi carenze messe in mostra dal suo avversario diretto Gasparini).

L'Inter ha dovuto accettare una certa inferiorità a centro campo per il mancato apporto dello spento Bertini; ma soprattutto ha risentito del perdurare della scarsa condizione di Boninsegna, che non è riuscito mai a rendersi pericoloso. Poiché Pavone non possiede davvero la personalità di un trascinatore né di uno sfondatore, ecco che i nerazzurri sono mancati in zona tiro.

● **BOXE.** Dopo un lungo periodo di assenza dal ring, il peso massimo argentino Oscar Bonaventura ha battuto ai punti il campione argentino della categoria Raul Garosito in un combattimento svoltosi al Luna park di Buenos Aires.

● **ATLETICA LEGGERA.** Nel corso dell'ultima giornata del «meeting» internazionale intitolato al generale Peron, l'italiano Rodolfo Bergamo è terminato secondo nel salto in alto con metri 2,05. La prova è stata vinta dal sovietico Serguei Seniokoff con 2,20.

● **TENNIS.** Il presidente della federazione internazionale di tennis, Derek Hardwick, ha annunciato che Basil Reay lascerà l'incarico di segretario generale della Filt il primo agosto 1976.

Grande cavalcata dei rossoneri

FORSE TROPPO SEVERO PER I BIANCONERI MARCHIGIANI IL PUNTEGGIO SUBITO

Crolla pesantemente a San Siro l'imbattibilità della «provinciale»

Il centrocampo milanista è stato il reparto che meglio ha operato - Molto bravo Vincenzi

Milan - Ascoli 4-0 (2-0)

MARCATORI: al 35' Vincenzi, al 42' Bigon, al 73' Calloni, al 79' Bigon.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Vincenzi (dall'82' Biasiolo). (12 Tancredi, 13 Sabadini).

ASCOLI: Grassi; Logozzo, Perico; Scorsa (dal 48' Salvori), Castoldi, Morello; Legnaro, Ghetti, Silva, Gola, Landini. (12 Recchi, 14 Zandoli).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

Milano, 8

L'imbattibilità della «provinciale» Ascoli in campionato è crollata oggi a San Siro, di fronte ad un Milan molto concentrato ed intenzionato a verificare, con una squillante vittoria, la sua condizione in vista della partita di mercoledì prossimo contro l'Athlone in coppa UEFA.

Il risultato è ineccepibile, il punteggio (4-0) forse troppo severo per i bianconeri marchigiani che hanno mostrato una eccellente organizzazione collettiva ma una limitata incisività in fase di conclusione. Il Milan ha «sofferto» questa organizzazione dell'Ascoli per oltre mezz'ora, riuscendo solo raramente a portare seri pericoli alla porta di Grassi. Poi il giovane Vincenzi ha «inventato» una rete di ottima fattura e per i rossoneri tutto si è semplificato: il centrocampo ha cominciato a macinare gioco, soverchiando quello ascolano, e per gli ospiti non c'è stato più scampo.

In tribuna forse Rocco gongolava, osservando una squadra che, pur ragionando, ha saputo esprimere a tratti un gioco veloce e piacevole: un po' meno deve avere gongolato il «giocatore» Rivera, riapparso a San Siro, perché il suo inserimento, in una squadra che oggi si basa sul «collettivo» e sulla velocità, potrebbe risultare meno semplice del previsto. Il centrocampo rossonero è stato il reparto che meglio ha operato, con Benetti e Bigon in buona evidenza, e con un Maldera che, terzino di numero mediano di fatto per la posizione ibrida tenuta da Ghetti, ha portato un aiuto considerevole alla manovra risultando forse il migliore in campo.

La difesa è invece ingiudicabile perché il solo Anquilletti ha dovuto impegnarsi a fondo, alle prese con il coriaceo ma isolato Silva. In attacco, Vincenzi è stato molto bravo soprattutto nel primo tempo ed è stato stranamente ignorato nella ripresa, mentre Calloni, piuttosto abulico, si è riscattato nel finale, segnando una rete che potrebbe rilanciarlo soprattutto moralmente, dopo le critiche che gli sono piovute addosso negli ultimi tempi.

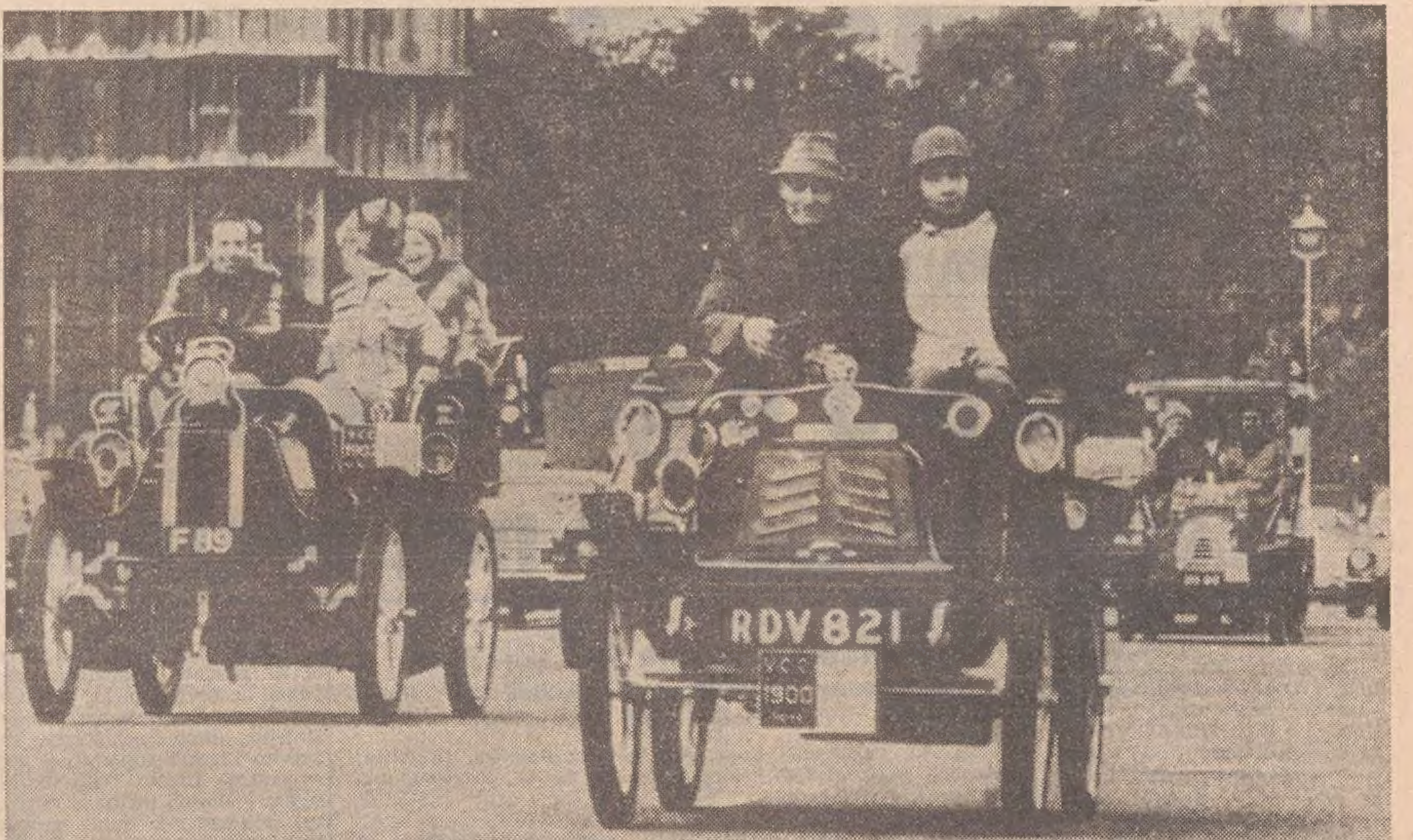
L'Ascoli è sceso in campo con la chiara intenzione di portare a casa un pareggio in bianco. Riccomini ha rivoluzionato all'ultimo istante la formazione imbattuta da tre domeniche, schierando il terzino Legnaro all'ala destra — per poi mandarlo a controllare Gorin — e immettendo il tornante Landini al posto della punta Zandoli. E' scaturita così una rigida cerniera a centrocampo che, come detto, per mezz'ora ha fatto soffrire il Milan.

I bianconeri si muovevano con una certa disinvoltura, per merito soprattutto di Gola (senz'altro il migliore degli ospiti) e di Landini, fino a quando questi ha saputo contenere la propria vocazione ai personalismi. Al 34', poi, un infortunio al libero Scorsa ha provocato un po' di scompiglio in difesa e subito ne ha approfittato il Milan per portarsi in vantaggio. Da quel momento è «saltata» tutta l'organizzazione ascolana che ha lasciato campo libero alla manovra rossonera, finendo per subire una punizione durissima.

I marcatori

5 reti: Pulici (Torino);
4 reti: Causio (Juventus);
3 reti: Bresciani (Fiorentina), Bigon (Milan), Savoldi (Napoli);
2 reti: Gola (Ascoli), Gori (Juventus), Frustalupi (Cesena), Giordano (Lazio), Vincenzi (Milan), Boninsegna (Inter), Braglia (Napoli), Moro (Verona);
1 rete: Bertuzzo e Chiodi (Bologna), Viola (Cagliari), Urban (Cesena), Fontolan e Pozzato (Como), Casarsa e Speggiorin (Fiorentina), Facchetti (Inter), Furino e Anastasi (Juventus), Chinaglia (Lazio), Calloni (Milan), Massa, Juliano e La Palma (Napoli), Vannini e Pellizzaro (Perugia), Petrini, Spadoni e Prati (Roma), Magistrelli e Maraschi (Sampdoria), Luppi e Vriz (Verona), Gorin (Torino).

Nonnine alla Londra-Brighton



Telefoto Upi

Londra — Si è svolta la tradizionale Londra - Brighton per auto fabbricate prima del 1904, corsa nata nel 1896. Ha uno sviluppo di 53 miglia. Qui le nonnine motorizzate sono ritratte mentre attraversano il ponte Westminster con sullo sfondo la storica torre «Bin Ben»

L'ACQUISTO DI ZECCHINI E LA PRESENZA DI DUE «EX» RAFFORZANO LA SAMP

Fra romagnoli e liguri parità anche nei rigori

Cesena - Sampdoria 1-1 (0-0)

MARCATORI: Frustalupi (rigore) al 63', Magistrelli (rigore) all'83'.

CESENA: Boranga (dal 59' Bardin); Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli (dal 76' Urban), Rognoni, Mariani. (13 Zuccheri).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Lelj (dal 70' Maraschi); Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti. (12 Di Vincenzo, 13 Niccolini).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Cesena, 2

Il ritorno tra le mura amiche, dopo la sconfitta di Napoli, imponeva al Cesena un pronto ritorno alla vittoria. A render problematico questo immediato riallacciamento alla serie positiva c'era però una Sampdoria fresca dell'acquisto di Zecchini e con una coppia di «ex», Orlandi e Bersellini. Per il tecnico, il ritorno in Romagna costituiva un impegno d'onore, come del resto per Maurizio Orlandi, cesenate purosangue.

I blucerchiati hanno subito accettato la battaglia, rinunciando ad ogni tattica prudenziale e spingendo sull'acceleratore con incursioni favorite dall'inserimento dei terzini sulle fasce laterali. Il Cesena, pur buttandosi in avanti a sua volta con slancio, trovava così piuttosto arduo servire le due punte fisse, Mariani e Bertarelli, quest'ultimo al suo rientro. Anche i bianconeri sganciavano a turno dalle retrovie qualche elemento per potersi meglio avvicinare a Cacciatori e non a caso il primo vero tiro di una certa insidiosità verso la porta ligure è dovuto a Ceccarelli.

Dopo la mezz'ora, però, la pressione locale si accentuava notevolmente, assumendo sul finire del primo tempo l'aspetto di un vero e proprio assedio; solo la bravura di Cacciatori poteva evitare, in questa fase, la capitolazione blucerchiata.

Il Cesena, in apertura di ripresa, appariva più blando e la Sampdoria ne approfittava per farsi subito pericolosa. Stentavano i romagnoli a riprendere le redini del gioco per la vitalità del centrocampo ligure, mentre il Cesena macinava manovre con Festa, Frustalupi e Bittolo, ma né Mariani (circondato costantemente da un paio di avversari), né Bertarelli (sovrastato da Zecchini) potevano partecipare agevolmente e compiutamente alle azioni. Il gioco ha avuto un momento di scadimento a causa del nervosismo dei contendenti e questo ha costretto l'arbitro a un gran lavoro, culminato con la concessione dei due rigori.

I migliori del Cesena: Oddi, Festa e Frustalupi; della Sampdoria: Bedin, Valente e Magistrelli.

La cronaca: la più grossa occasione dall'inizio della partita è toccata alla squadra ligure al 51', quando Magistrelli, dopo aver superato Cera, ha mandato la palla a stamparsi sul palo alla destra di Boranga. Lo stesso Boranga, otto minuti più tardi, deve uscire precipitosamente dalla sua area per bloccare Saltutti fuggito in contropiede. Ed in questa occasione si infortuna ad una gamba.

Il primo rigore giunge al 63': mischia in area blucerchiata con Bertarelli che finisce a terra. Batte Frustalupi che insacca alla sinistra di Cacciatori. Il rigore concesso alla Sampdoria, invece, nasce da un contrasto fra Saltutti e Ceccarelli, che cadono poco dentro l'area. L'arbitro indica il dischetto e Magistrelli segna con un «bolide» a mezza altezza.

L'OLANDESE ABBANDONA ACCIGLIATO IL VELODROMO OLIMPICO DI CITTA' DEL MESSICO

Roy Schuiten fallisce il terzo tentativo sull'ora

Città del Messico, 2

Roy Schuiten, nel suo terzo tentativo, ha percorso 39 giri (completati 13 chilometri) in 16'5"96. L'olandese si è fermato improvvisamente quando era sul rettilineo opposto a quello della partenza. Schuiten aveva 32" di ritardo sui tempi realizzati da Eddy Merckx quando il belga migliorò il record dell'ora sulla medesima pista del velodromo olimpico di Città del Messico. Merckx percorse in sessanta minuti km 49,431.

Il direttore tecnico di Schuiten, Peter Post, quando gli sono state chieste le ragioni del fallimento del terzo tentativo in tre giorni di migliorare il prestigioso record ciclistico da parte del corridore olandese, si è limitato semplicemente a scrollare le spalle.

Roy Schuiten ha iniziato il tentativo pochi minuti prima delle 9 locali (15.00 gmt). Le oltre mille persone presenti hanno incoraggiato il corridore con un caldo applauso. Schuiten ha percorso il primo chilometro esattamente in un secondo in meno che nel suo secondo tentativo di venerdì scorso, ma sempre in quattro secondi in più nei confronti del tempo realizzato da Merckx.

Dopo il secondo chilometro (2'25"56), il giovane corridore olandese aveva sei secondi di ritardo da Merckx. In uno dei primissimi giri Schuiten ha avuto anche un leggero sbandamento. «Ciò dimostra come Roy non avesse sufficiente concentrazione, ha dichiarato più tardi Post.

Schuiten tuttavia ha dato l'impressione, stretto nella sua maglietta giallonera, di voler spingere a fondo sulla pista di legno che è considerata la più veloce del mondo. Ma al 13.o chilometro si è dovuto arrendere.

Egli ha usato il rapporto 52/14, lo stesso adoperato da Merckx tre anni fa quando migliorò il record, un rapporto cioè che sviluppa per ogni pedalata 7,93 metri.

Visibilmente accigliato Schuiten ha abbandonato il velodromo dichiarando ai giornalisti di aver fatto il possibile, ma di non essere stato in grado di fare meglio.

Schuiten era giunto questa mattina in pista in buona forma e molto disteso. Egli in precedenza aveva pedalato per 40 chilometri e poi aveva provato per cinque minuti nella pista. Le condizioni atmosferiche erano pressoché ideali.

● TENNIS. Adriano Panatta ha battuto il pakistano H. Rahim per 6-3 6-4 nel primo turno del singolare maschile del torneo internazionale di Stoccolma. Molti altri incontri del singolare maschile sono stati rinviati in quanto i tennisti provenienti da Parigi sono rimasti bloccati nella capitale francese per uno sciopero che ha colpito i trasporti aerei.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Novara	1-0
*Brindisi - Spal	1-0
*Catanzaro - Brescia	1-1
*Genoa - Reggiana	3-2
*Modena - Catania	1-0
*Palermo - L. Vicenza	1-0
*Piacenza - Foggia	1-0
*Sambenedettese - Pescara	1-0
Ternana - Taranto	0-0
*Vasere - Atalanta	1-0

LA CLASSIFICA

Genoa	6	4	2	0	11	4	10	=
Modena	6	3	2	1	4	2	8	—2
Brescia	6	2	3	1	5	3	7	—2
Catanzaro	6	2	3	1	6	4	7	—2
Reggiana	6	2	3	1	8	6	7	—1
Varese	6	2	3	1	5	3	7	—2
Novara	6	2	3	1	3	2	7	—2
Taranto	6	2	3	1	4	3	7	—2
Foggia	6	2	2	2	4	4	7	—3
Sambenedett.	6	2	2	2	2	3	6	—4
Ternana	6	2	2	2	6	7	6	—4
Atalanta	6	2	1	3	4	4	5	—3
Catania	6	1	3	2	1	2	5	—4
Palermo	6	2	1	3	4	5	5	—4
Vicenza	6	1	3	2	4	5	5	—3
Piacenza	6	1	3	2	4	6	5	—4
Avellino	6	2	1	3	4	7	5	—4
Pescara	6	1	3	2	2	5	5	—4
Brindisi	6	1	2	3	2	6	4	—5
Spal	6	1	1	4	5	8	3	—5

LE PARTITE DEL 9-11-'75

Atalanta - Avellino
Brescia - Varese
Brindisi - Piacenza
Catania - Genoa
Catanzaro - Palermo
Foggia - Modena
L. Vicenza - Ternana
Pescara - Novara
Reggiana - Sambenedettese
Spal - Taranto

Signoria genoana

Giornata movimentata nella serie cadetta con al centro del cartellone la vittoria del Genoa sulla Reggiana per 3-2, un incontro al cardiopalma che ha fruttato ai liguri il primo posto in classifica. Una vittoria sofferta su una Reggiana che non voleva perdere e che è riuscita ad annullare le due reti con le quali i padroni di casa conducevano fino a tredici minuti dal termine. Ci ha pensato Bonci, a un minuto dalla fine a far esplodere Marassi con il suo gol-partita. Il secondo «big-match» della giornata, Catanzaro - Brescia, si è concluso in parità, 1-1, con grande gioia dei lombardi che, grazie al punto guadagnato in Calabria, occupano assieme a Catanzaro, Reggiana, Varese, Novara, Taranto e Foggia il terzo posto in classifica a tre lunghezze dal Genoa capolista. Un gradino più in alto il Modena, unica delle grandi che oltre ai liguri abbia vinto oggi. I «canarini» si sono infatti imposti di misura sul Catania per una rete a zero. Questa giornata è anche stata caratterizzata dalle sconfitte delle squadre di alta classifica: il Foggia ha segnato il passo a Piacenza (1-0), il Vicenza a Palermo (1-0) e il Novara ad Avellino (1-0). Vicenza e Novara sono state costrette alla resa a pochi minuti dal termine quando il pareggio sembrava ormai cosa fatta. Unica delle grandi a fare risultato, oltre al Genoa e al Modena, è stato il Taranto che ha concluso a reti bianche in casa della Ternana. Chi ha maggiormente guadagnato da questa sesta giornata è stato il Varese, che la settimana scorsa non risultava nelle prime posizioni e che occupa adesso la terza piazza avendo battuto l'Atalanta per una rete a zero. I ragazzi di Maroso hanno ben approfittato di questo derby lombardo e delle sconfitte a sorpresa delle squadre di alta classifica portandosi anch'essi a tre punti dalla «lepre» Genoa. Negli altri due incontri, il Brindisi ha battuto la Spal (1-0) e la Sambenedettese il Pescara (1-0). Ancora una volta la serie «B» ha quindi confermato l'insegna dell'incertezza.

SULL' INZUPPATO CAMPO LARIANO

Capitolini senza patemi

Como - Roma 0-0

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Rossi, Renzo, Correnti, Scanziani, Pozzato (dall'80' Jachini), Cappellini. (12 Tortora, 13 Torrisi).

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni. (12 Quintini, 13 Peccenini, 14 Pellegrini).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Como, 2

Un risultato equo, quello di parità, tra Como e Roma. I padroni di casa hanno menato la danza per 70 minuti buoni costringendo la squadra di Liedholm a un lavoro di argine svolto peraltro, soprattutto sul centrocampo, con ordine ed idee chiare. I lariani per di più hanno confermato quello che è il loro difetto strutturale: riuscire cioè ad andare in gol facendo fruttare la gran mole di lavoro che la squadra riesce a svolgere all'insegna della manovra.

Le condizioni del terreno inzuppato di pioggia hanno poi tagliato le gambe alla squadra meno dotata tecnicamente e che pratica un gioco veloce alla ricerca di spazi, soprattutto sulle fasce laterali del campo. Sta di fatto che la Roma, pur subendo l'iniziativa degli avversari, non ha mai corso grandi pericoli. Il portiere Conti ha dovuto fare ricorso alla propria abilità solo al 6': è volato ad abbrancare un pallone molto insidioso, indirizzatogli da Scanziani di testa, su suggerimento di Correnti. Va anche sottolineato che i due incidenti capitati a Pozzato e Boldini hanno ridotto la «marcia» ai due elementi determinanti al gioco lariano. Nell'ultimo quarto d'ora la Roma è venuta fuori, più che per aver speso meno nel corso della prima parte della gara, anche per il mestiere dei suoi uomini-chiave: Cordova e De Sisti ai quali hanno dato una mano Boni e Battistoni.

totip

1.a CORSA:	1) Navarrete	X
	2) Furore	X
2.a CORSA:	1) Zambone	2
	2) Larciano	1
3.a CORSA:	1) Calarca	2
	2) Tessitore	X
4.a CORSA:	1) Panino	X
	2) Flutto	2
5.a CORSA:	1) Frasca	X
	2) Letkiss	1
6.a CORSA:	1) Zoster	1
	2) Corallo	X

Nessun 12 nella zona, mentre si sono registrati 6 undici e 61 dieci. Un undici è stato realizzato a Trieste, su scheda quadrupla giocata alla ricevitoria del bar Celeste. Nella stessa città si sono avute anche 18 vincite con punti dieci. Per quanto riguarda le altre vincite con punti dieci, due si sono registrate a Udine e una a Latisana. In tutta Italia: 3 dodici, 46 undici e 471 dieci. Ai tre vincitori con punti 12 spettano lire 4.999.830; ai 46 vincitori con punti undici lire 326.000; ai 471 vincitori con punti dieci lire 30.600.

SPIGLIATA CORSA IN AVANTI DELL'ALLIEVA DI MAZZUCHINI A MONTEBELLO

Record della scatenata Quasyna (1.20.3)

Quasyna ha fatto dimenticare l'infortunio patito venerdì rendendosi interprete di una volitiva prestazione nel Premio San Giusto, prova di centro del convegno festivo a Montebello. Con una partenza a razzo l'allieva di Mazzuchini si è opposta a Castelsud, il quale doveva riparare in terza posizione per il pronto serrar sotto di Ben. Quasyna si è poi mantenuta in vantaggio tirando via ad andatura sostenuta e non permettendo nessuna interferenza da parte dei suoi avversari.

Il solo Castelsud ha tentato in un paio di occasioni di avvicinarsi per linee esterne, ma Ben lo ha fatto rinunciare sino all'ingresso in retta d'arrivo dove Cardin ha nuovamente richiamato il suo allievo che stavolta è riuscito a liberarsi di Ben. Quest'ultimo infatti a metà retta non aveva più nulla da spendere e in tal modo al seguito di una Quasyna a dir poco splendida, si piazzava Castelsud, mentre più lontano finiva Ibisco falloso in finale.

Che Quasyna si sia resa interprete di una prestazione maiuscola lo conferma la media fornita da questa espansiva figla di Navazzo. In 1.20.3, l'allieva di Amerigo Mazzuchini ha toccato il nuovo vertice cronometrico dimostrando che sulla breve distanza in questo momento non è facile batterla. Coraggioso il comportamento di Castelsud che non si è dato per vinto nonostante le opposizioni pervicaci di Quasyna prima e di Ben in un secondo tempo, mentre Ben, rimasto a... galla sino all'entrata in retta, si è poi arreso forse non potendo contare su una condizione all'apice, condizione che in questo momento difetta pure da Ibisco.

* * *

Degno sottoclou, il Premio della Cattedrale ha avvinto il pubblico per il comportamento brillante del quartetto di protagonisti. Dopo una prima fiammata di Heureuse che toglieva il comando a Marietta Robusti per condurre davanti alla stessa, Heureuse e Riccio da Parma, quest'ultimo avanzava con decisione al passaggio raggiungendo Marietta Robusti senza però riuscire a superarla. Ai 400 conclusivi scattava in terza ruota Twinki che aggirava Riccio da Parma per raggiungere Heureuse all'ingresso in retta, riuscendo a superarla per venire però prontamente attaccata da Marietta Robusti svincolatasi dalla marcatura d Riccio da Parma. Emozionante la conclusione con Twinki che salvava meritatamente il successo replicando a Marietta Robusti finita con allungo vertiginoso.

Due corse gentlemen, una vinta dalla rediviva Klitia, con in sulky Carlo Morselli, l'altra dalla novità Camogli, ben presentatasi sulla nuova pista, e bene indirizzata da Umberto Gobbato.

Mario Germani

PREMIO DEL MELONE (L. 750.000, m 1680): 1) Klitia (C. Morselli), 2) Vadim, 3) Tonio di Iesolo. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 23; 15, 30, 19; (130). PREMIO DELL'ALABARDA (L. 945.000, m 2080): 1) Vavà (L. Mozza), 2) Vuttera. 6 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 31; 14, 11; (28). 78. PREMIO DEL ROSONE (L. 1.000.000, m 2080): 1) Camogli (U. Gobbato), 2) Aiaccio. 7 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 30; 16, 22; (73). 132. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 24.080 per 100 lire. PREMIO DELLA CATTEDRALE (L. 1.000.000, m 1660): 1) Twinki (M. Ceugna), 2) Marietta Robusta. 4 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 132, 13, 11; (232). 386. PREMIO DEI BASTIONI (Lire 880.000, m 1660): 1) Canaria d'Auss (C. Cossar), 2) Sarezzano. 8 part. Tempo al km. 1.29.8. Tot.: 27; 15, 15, 33; (43). 411. PREMIO SAN GIUSTO (L. 2 milioni 100.000, m. 1660): 1) Quasyna (A. Mazzucchini), 2) Castelsud. 4 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 29; 14, 18; (82). 138. PREMIO DELLA BASILICA (L. 990.000, m 1660): 1) Milliemens (G. Bragaloni), 2) Egle. 7 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 43; 27, 45; (119). 214. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.400 per 100 lire. PREMIO DEL CAMPANONE (L. 800.000, m 1660): 1) Sansonetto (A. Mazzucchini), 2) Tognin. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 13; 13, 15; (98). 53.

SERIE C

I RISULTATI

*Albese - Alessandria	0-0
*Belluno - Pro Patria	1-1
*Bolzano - Seregno	2-1
*Clodiasott. - Mantova	1-1
*Junior Casale - Trento	1-0
*Monza - Lecco	2-1
*S. Angelo Lod. - Treviso	3-1
*Udinese - Pro Vercelli	1-0
*Vigevano - Padova	1-1

LA CLASSIFICA

Monza	8	7	1	0	15	2	15	+2
Udinese	8	5	1	2	8	6	11	-1
Padova	8	3	4	1	6	5	10	—
J. Casale	8	4	2	2	8	6	10	-2
Venezia	8	3	3	2	7	4	9	-3
Pro Patria	8	2	5	1	10	8	9	-3
Bolzano	8	3	3	2	10	10	9	-3
Mantova	8	1	6	1	6	6	8	-3
Seregno	8	2	4	2	6	6	8	-3
Alessandria	8	2	4	2	6	5	8	-4
Cremonese	8	3	2	3	6	6	8	-4
Treviso	8	2	4	2	11	11	8	-4
Clodiasott.	8	2	4	2	7	8	8	-4
Lecco	8	1	5	2	6	7	7	-4
Trento	8	3	1	4	9	8	7	-5
S. Angelo L.	8	2	3	3	6	8	7	-6
Vigevano	8	1	4	3	4	9	6	-7
Albese	8	0	5	3	2	7	5	-7
Pro Vercelli	8	2	0	6	8	12	4	-8
Belluno	8	0	3	5	4	10	3	-9

LE PARTITE DEL 9.11.75

Alessandria - Belluno
Clodiasott. - Venezia
Cremonese - S. Angelo Lod.
Lecco - J. Casale
Mantova - Bolzano
Pro Vercelli - Albese
Pro Patria - Padova
Trento - Vigevano
Treviso - Udinese

SERIE C - GIRONE B

I RISULTATI

*Chieti - Giulianova	1-1
*Grosseto - Empoli	1-1
*Lucchese - Livorno	1-1
*Montevarchi - Sangiovannese	0-0
*Olbia - Anconitana	1-1
Rimini - *Parma	1-0
*Pisa - Arezzo	1-0
*Riccione - Ravenna	1-1
*Spezia - Massese	2-2
*Teramo - Pistoiese	0-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 14; Teramo 12; Arezzo, Lucchese e Livorno 11; Parma 10; Pisa 9; Montevarchi, Spezia, Massese e Ravenna 8; Pistoiese 7; Riccione, Giulianova, Grosseto e Sangiovannese 6; Olbia, Chieti e Anconitana 5; Empoli 2. — Anconitana e Empoli una partita in meno.

SERIE C - GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Casertana	2-0
*Bari - Trapani	2-2
*Campobasso - Salernitana	0-0
Lecce - *Marsala	2-0
*Noverina - Barletta	1-0
*Potenza - Messina	1-1
Benevento - *Pro Vasto	1-0
*Reggina - Sorrento	0-0
*Siracusa - Cosenza	2-1
Crotone - *Turris	1-0

OTTIMO COLLAUDO DEL QUINDICI UNIVERSITARIO A SAN LUIGI

Deludono gli sloveni incompleti

Cus Trieste - Rugby Lubiana 31-15 (12-6)

MARCATORI: nel p.t. al 6' meta Riosa trasf. Mogorovich, al 37' meta Salvador trasf. Carrara, al 38' al 9' e al 12' calci piazzati Brainich, al 37' meta Salvador trasf. Carrara; nel s.t. all'11' c.p. Carrara, al 17' meta Buffa, al 28' meta Hrovatw trasf. Brainich, al 33' meta Altenburger trasf. dallo stesso, al 40' meta Giacobbe trasf. Carrara, al 41' c.p. Brainich.

CUS TRIESTE: Chessa; Daus, Metz II, Metz I, Ortolani; Mogorovich II, Buffa; Cociani, Altenburger, Giacobbe; Salvador, Bergamasco; Carrara, Crapesi, Punter, Riosa.

LUBIANA: Hrovat; Rezar, Bukotic, Banak, Ciric; Perper, Analich; Brainich, Oman, Vidmar; Cimperman, Komel; Bucovez, Persich, Sichich.

ARBITRO: De Beden di Trieste.

Il Cus Trieste, approfittando della sosta imposta al campionato di serie C, ha disputato una partita amichevole sul campo di San Luigi contro il Rugby Lubiana.

Il quindici jugoslavo ha in parte disatteso le aspettative dei dirigenti gialloblù in quanto si sono presentati con una formazione incompleta. Il tecnico lubianese ha infatti lasciato a casa alcuni titolari.

Il gioco è stato quindi comandato dalla formazione universitaria di Battig che ha effettuato un ottimo collaudo in vista dei prossimi impegni di campionato. La squadra triestina ha disputato una buona partita nel corso della quale ha fatto vedere alcune ottime azioni.

Un Cus Trieste insomma in piena salute e avviato decisamente alla condizione migliore. Il risultato, grazie alla determinazione con cui i locali hanno affrontato il match, non è mai stato in forse. Il Cus è partito bene e ha mantenuto sempre un costante vantaggio amministrandolo sino al termine.

Al Torino e a Pulici il trofeo «Chevron»

Torino, 2

Il presidente della «Chevron», Theodoli, ha consegnato oggi allo stadio «Comunale» torinese — prima dell'inizio dell'incontro tra il Torino e l'Inter — il premio «Chevron sportsman dell'anno» per il miglior «cannoniere» di serie «A» del campionato 1974-75, vinto per la seconda volta dalla squadra granata per merito di Paolo Pulici.

Prossima la Ferrari F. 1 al Mugello

Scarperia, 2

La «Ferrari» con tutta la sue équipe e la nuova «Ferrari T 2» giovedì 6 e venerdì 7 novembre terrà a battesimo l'autodromo internazionale del Mugello per la Formula 1. La squadra Ferrari proverà sull'impegnativo tracciato di Scarperia la T 2 con alla guida il campione del mondo Niki Lauda, ma è probabile che giri anche Clay Regazzoni con un'altra vettura Formula 1. Le prove si svolgeranno dalle ore 10 alle ore 16 e sarà ammesso anche il pubblico.

E' la prima volta che una vettura di Formula 1 prova sul Mugello e i test della Ferrari si preannunciano particolarmente interessanti.

LUTTO NEL MONDO IPPICO

Tragica scomparsa di Alberto Vecchiet

Vittima di un mortale incidente automobilistico è rimasto Alberto Vecchiet, nota figura di gentleman, proprietario e allevatore, da oltre cinquanta anni in attività nella sfera di Montebello. Da tempo non guidava più, però seguiva sempre l'attività con la passione e la competenza di esperto uomo di cavalli e curava il proprio allevamento a Villa Vicentina.

CHIUDE LA VELA

Domani da Barcola la Coppa Autunno gran finale IOR

Domani la vela chiude la stagione con la 7.a edizione della Coppa Autunno, il gran finale organizzato dalla Società Velica Barcola-Grignano aperto a tutte le imbarcazioni IOR, cabinati da crociera e passere, che si disputa su triangolo di 12 miglia marine.

Sarà senza dubbio la più affollata manifestazione velica dell'Adriatico in quanto sono iscritte ben 123 imbarcazioni, dai favolosi IOR presenti nelle classiche internazionali e magari comandati da autentici ammiragli, alle umili passere lussignane con al timone il piccolo crocierista e addirittura il pescatore-bordeggiatore che usa la vela per andare a «panola». Calcolando una media di presenze per equipaggi, saranno in regata non meno di cinquecento persone. Un fatto sportivo di per se stesso interessante che aumenta d'importanza per la sua socialità e per la carica di simpatia popolare che esso promana.

OGGI SETTE BALDI NEL PREMIO CINCERINA

Una dinastia in sediolo

Il ceppo toscano dei Baldi si esprimerà in punta di ... redini questo pomeriggio a Montebello, in una corsa che si annuncia ricca d'interesse poiché il Premio «Cincerina» (in ricordo di quel grande guidatore che fu Omero Baldi) radunerà ben sette dei Baldi in attività.

Un handicap a invito di quattro milioni vedrà al via Parix (Gabrio Baldi), Riccio da Parma (Adriano Baldi), Codiverno (Spartaco Baldi) a metri 2070; Gerardo (Alessandro Baldi), Pafonzo del Belbo (Vivaldo Baldi), Lussino (Giancarlo Baldi) e Davis (Ubaldo Baldi) a metri 2100.

Una scuola a confronto: classe, temperamento, fantasia e astuzia sono attribuiti che non mancano a questi ottimi professionisti che avranno modo di far valere le loro doti in questa corsa a dir poco eccezionale, poiché è la prima volta che la grande famiglia di Tizzana si trova a gareggiare in una prova tutta per loro, voluta dagli organizzatori triestini e che vuole essere un omaggio all'ingegno e alla capacità di una dinastia legata essenzialmente all'ippica.

Due scuderie in gara (quindi possibilità di assistere a qualche «finezza»), quella formata dai locali Riccio da Parma e Davis, e quella, prettamente toscana, con Gerardo e Pafonzo del Belbo. Fra questi «alleati» potrebbe inserirsi Lussino che non ha demeritato nella Tris nella quale è giunto quinto, mentre non sono molte le probabilità di Parix, e Codiverno deve essere valutato alla stregua della sorpresa.

Siamo per un duello incertissimo fra l'ospite Gerardo e il campioncino locale Davis, con Lussino terzo incomodo di una certa pericolosità.

Valido anche il contorno con una serie di prove affollate di partenti e dal pronostico quanto mai incerto.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio San Giovanni: Klitia, Feroce, Tivoli. **Premio Alfredo Baldi:** Regulus, Zinzulusa. **Premio Gretta:** Crescente, Panna, Campai. **Premio Rozzol:** Pindaro, Alipang, Filandina. **Premio Ponziana:** Estate, Egle. **Premio «Cincerina»:** Gerardo, Davis, Lussino **Premio San Giacomo:** Divosco, Lancelot, Lhavis. **Premio Roiano:** Sansonetto, Busiara, Golana.

Totocalcio

CAGLIARI - JUVENTUS	(0-1)	2
CESENA - SAMPDORIA	(1-1)	x
COMO - ROMA	(0-0)	x
FIORENTINA - PERUGIA	(3-1)	1
LAZIO - BOLOGNA	(1-1)	x
MILAN - ASCOLI	(4-0)	1
TORINO - INTER	(2-1)	1
VERONA - NAPOLI	(2-4)	2
BRINDISI - SPAL	(1-0)	1
PALERMO - L.R. VICENZA	(1-0)	1
SAMBENED. - PESCARA	(1-0)	1
PISA - AREZZO	(1-0)	1
REGGINA - SORRENTO	(0-0)	x

Monte premi: lire 1.579.781.922.

Nella zona si sono registrati 47 tredici e 797 dodici. In tutta Italia si sono avuti 1042 vincitori con punti tredici, cui spettano lire 758.000 e 18.369 vincitori con punti dodici, cui spettano 43.000.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - CESENA
BOLOGNA - FIORENTINA
INTER - VERONA
JUVENTUS - LAZIO
NAPOLI - CAGLIARI
PERUGIA - COMO
ROMA - MILAN
SAMPDORIA - TORINO
BRESCIA - VARESE
CATANIA - GENOA
CATANZARO - PALERMO
RIMINI - LIVORNO
MESSINA - BARI

SERIE «D»

MEZZO PASSO FALSO DELL'ADRIESE MENTRE L'AUDACE TORNA A VINCERE

AUMENTA IL VANTAGGIO DELLA TRIESTINA

CALEIDOSCOPIO

Regionali felici: più il Monfalcone il Pordenone meno

Una giornata sostanzialmente felice per le regionali. A piangere, infatti, c'è solamente il Pordenone che, dopo la «legnata» di otto giorni fa a Gorizia, sperava di rosicchiare almeno un punto a Montebelluna. Gli è andata male, un poco per sfortuna e un poco perché quella trevigiana non è compagine da due lire. Le altre cinque squadre del «club Friuli-Venezia Giulia» sorridono tutte, a cominciare dal Monfalcone che è andato a prendersi due punti favolosi a Portogruaro.

Nella giornata che dava per scontata, sul piano dei pronostici, la vittoria casalinga della Triestina, e prevedibile una spartizione della posta fra Pro Gorizia e Ponziana, l'impresa dei monfalconesi appare senza dubbio il fatto più saliente. In definitiva l'«undici» di Zelesnich dimostra di saper mantenere le promesse, e cioè quelle di un campionato di metà classifica, lungi dalle grosse ambizioni ma anche dagli spauracchi della retrocessione. Tecnicamente gli azzurri non sono dei mostri, ma fondano le loro qualità migliori sul carattere. Un sano agonismo che, unito all'entusiasmo di un ambiente completamente ricreato, e rasserenato, lasciano dunque ben sperare per il futuro.

Un ottimo risultato è stato conseguito anche dal Lignano che torna a casa da Conegliano con un punto in tasca. Dopo l'infelice avvio del torneo la squadra di Franzon ha avuto nelle ultime due domeniche una notevole impennata: tre punti in 180 minuti. Il cammino verso la salvezza sarà senza dubbio duro, ma chi suonava già le campane a morto solo quindici giorni fa è già stato clamorosamente smentito. Il Lignano, inoltre, ha offerto l'ulteriore controprova che la Coneglianese non è quella squadra rivelazione che alla vigilia molti avevano preannunciato.

Pro Gorizia e Ponziana, nel derby della «Campagnuzza», si sono fraternamente divise la posta. Per due compagini in cerca di riassestare il morale prima ancora che la classifica, il risultato non può che essere ritenuto soddisfacente su entrambi i fronti. Forse chi ci ha guadagnato di più è stato il Ponziana, se non altro perché giocava in trasferta, e aveva bisogno di ritrovare se stesso vista della «stracittadina» di domenica ventura. Le cronache affermano inoltre che il gioco offerto nel corso dei novanta minuti è stato decoroso: segno che tanto l'una che l'altra squadra possiedono numeri per risalire la corrente.

Pronosticata facile vincente alla vigilia, la Triestina ha avuti vita facile anche sul campo, contro un Legnago che è apparso a Valmaura la brutta copia dell'undici ammirato nella scorsa stagione. I soliti «mai contenti» troveranno modo di dire che gli alabardati per sbloccare il risultato hanno avuto bisogno di un rigore, e che nella ripresa, contro un avversario ridotto in nove uomini, sono venuti soltanto due gol. Dal nostro punto di vista replichiamo che la Triestina ha recitato il copione più logico senza strafare, rinunciando a un certo punto alla vendemmiata per non infierire sull'aversario. Gli alabardati, insomma, sono parsi cercare più l'intesa e il gioco che il gol: e in qualche frangente hanno pure divertito.

Giornata felice per le regionali, abbiamo detto, e positiva per la Triestina in fatto di classifica. Nell'anticipo di sabato l'Audace ha inferto un altro duro colpo alle pretese di primato della Mestrina, che si poneva in partenza come l'avversaria più qualificata dei nostri. Ora i lagunari marciano con sei lunghezze di svantaggio, e si trovano pressapoco nella stessa condizione in cui versava la squadra di Tagliavini un anno fa rispetto al Treviso. Un grosso piacere ai rossoalabardati lo ha fatto poi il Bassano, in quanto la cenerentola ha fermato in casa l'Adriese. Grazie a questo risultato la Triestina ha rosicchiato pertanto un altro punto alle inseguitrici; è indubbiamente presto per poter parlare di «volo spiccato», ma per ora si può tranquillamente affermare che tutto procede secondo i piani previsti.

Una manciata di annotazioni aritmetiche. Nella giornata sono stati messi a segno tredici gol: pochi, a dire la verità. Conforta il fatto che di queste tredici marcature ben otto sono state realizzate dalle squadre regionali. Quattro partite sono terminate in bianco, mentre in totale nove squadre hanno fallito la via del gol. L'attacco più prolifico rimane quello rossoalabardato (15 marcature), mentre tre squadre si dividono il primato della difesa più bucherellata: e sono Lignano, Ponziana e Bassano.

Gianadolfo Trivellato







Tre delle quattro reti degli alabardati come sono state colte dall'obiettivo fotografico. Nell'ordine: il rigore trasformato da Foresti; Politti mette a segno il suo gol; il confronto sta per finire, e Goffi conclude la serie. (Italfoto)

NEL CORSO DI UNA PARTITA CHE HA MOSTRATO UN PO' DI TUTTO

Quattro volte infilzata dalle alabarde la squadra veneta costretta a giocare in nove

Finalmente al «Grezar» una partita nella quale è successo di tutto. A farne le spese è stato il Legnago, una squadra non brutta, ma che ha il torto di puntare tutto sull'irruenza, un principio rischioso che spesso fa perdere il controllo degli avvenimenti. Tanto per raccontarne qualcuna, al 5' Politti è andato a fare uno slalom in area tra due avversari, il secondo dei quali ha messo una gamba dove un attimo prima c'era il pallone. Politti, che non aspettava altro, (anche domenica scorsa a Mestre, per schiodare il risultato, ha tentato con diversa fortuna il mestiere di procacciatore di rigori) si è ben guardato dal non inciampare in quell'ostacolo. Rigore ineccepibile: ma dei più ingenui.

Al 25', sempre in tema di ingenuità, il Legnago ha battuto l'unico pallone della partita verso Valsecchi. Il portiere alabardato, preso a freddo, si è lasciato sgusciare la sfera tra le mani, depositandola sui piedi di Sbampato, il quale, sorpreso per la gentilezza, si è sentito in dovere di tirare alto. Ancora: al 33' un pallone strambo spiove sulla destra dell'area degli ospiti: il mediano si sente in dovere di liberare, ma la cosa gli riesce male, in maniera che il campanile diventa un prezioso servizio per Andreis, casualmente presente sul posto, che non può esimersi dal segnare.

L'irruenza è costata anche mezza partita all'ala Tomizioli, che di slancio è andato a infilarsi in un sandwich volante composto da Monticolo e De Luca: situazione nella quale anche un elefante potrebbe farsi male. L'aletta è finita k.o.: dato che poco dopo l'inizio si era strappato il terzino Taroc-

I RISULTATI

*Audace - Mestrina	2-1
*Bassano - Adriese	0-0
*Conegliano - Lignano	0-0
*Dolo - San Donà	0-0
*Montebelluna - Pordenone	2-1
Monfalcone - *Portogruaro	1-0
*Pro Gorizia - Ponziana	1-1
*Sampietrese - Chievo	0-0
*Triestina - Legnago	4-0

LA CLASSIFICA

Triestina	7	5	2	0	11	2	12	+1
Adriese	7	4	2	1	5	2	10	=
Audace	7	4	2	1	9	4	10	—1
Chievo	7	3	3	1	7	4	9	—1
Dolo	7	3	3	1	5	3	9	—2
San Donà	7	3	3	1	6	5	9	—2
Montebell.	7	4	1	2	11	6	9	—2
Monfalcone	7	3	2	2	6	4	8	—2
Sampietrese	7	2	4	1	5	3	8	—3
Conegliano	7	2	3	2	6	4	7	—3
Pordenone	7	2	3	2	5	4	7	—3
Mestrina	7	2	2	3	8	6	6	—4
Portogruaro	7	1	3	3	3	4	5	—5
Legnago	7	1	2	4	2	9	4	—6
Lignano	7	1	2	4	4	11	4	—6
Pro Gorizia	7	1	2	4	2	9	4	—7
Ponziana	7	0	3	4	5	11	3	—7
Bassano	7	0	2	5	2	11	2	—9

co, sostituito, il Legnago si è trovato in dieci. Infine ci si è messo di mezzo l'arbitro: al 12' della ripresa, infatti, Politti ha saltato lo stopper Giuliani, e sarebbe andato in porta con il pallone se quello non lo avesse tenuto per la maglia. Era un fallo vistoso, ma non cattivo: meglio far così che falciare l'avversario, rischiendo di fargli male. L'arbitro ha fischiato, si è preparato ad ammonire Giuliano, e poi ha scoperto di averlo già ammonito per una serie di falli in apertura su Dri· dopo di che, con scrupolo ingeneroso da ragioniere, ha sancito l'espulsione del giocatore, facendo virtualmente finire la partita. Undici contro nove, i triestini hanno tolto il piede dall'acceleratore, segnando altri due gol perché era proprio inevitabile (e anche perché lo scoring è andato a premiare due tra i più generosi, Politti e Goffi).

Si può quindi parlare di metà partita, e basta. Il Legnago si era presentato con il solito centrocampo fitto che tutti portano al «Grezar», pronto a trasformarsi, all'occorrenza, in catenaccio di quelli brutti. L'unica iniziativa un po' originale consisteva nel mandare avanti a turno due delle tre punte, il centravanti e le ali, per cui i difensori rossoalabardati facevano all'inizio un po' di confusione sulle marcature. Ma probabilmente non sarebbe successo nulla lo stesso, l'unica incognita essendo il tempo che i triestini avrebbero impiegato a muovere il risultato da quello zero a zero che, in queste occasioni, non è infrequente.

Per fortuna ci ha pensato Politti come si è detto. La Triestina ha presentato un volto molto ordinato, giovandosi di un rientro di Foresti rientrato molto più lucido di quanto non fosse prima di ammalarsi, il che è certo strano. Foresti non ha ancora preso in pieno il ruolo di direttore centrale dei lavori, ma continuando così tornerà presto quello dello scorso anno. Il pubblico lo ha capito, applaudendolo cordialmente quando è uscito verso la fine, sostituito da Ludwig.

Il resto del centrocampo ha funzionato senza problemi, grazie al solito Fontana e a un Politti che ieri ha fatto tutto, il bracco e la selvaggina, il difensore e la punta. L'unico difetto dei tre pensatori è stato quello di allargare troppo poco spesso il gioco su Zanini e Lucchetta, che si liberavano a turno e con molta tempestività sulle fasce laterali.

Valsecchi ha bucato l'unico pallone, il che è abbastanza normale per un portiere che effettua da qualche domenica una parata a partita. Il duo di centro, se aveva problemi, li ha nascosti benissimo sotto i doppi baffi. Una gradita sorpresa è venuta da Lucchetta, che aveva iniziato il campionato con la grinta di un sacco di patate. Ieri il terzino ha corso con la felice falcata che gli conosciamo, ha lottato, e quando si è spinto in avanti è stato anche lucido. Per la squadra è un bel recupero.

Le punte si sono mosse come di dovere, con i soliti dubbi su Andreis, che non riesce ancora a spiegarsi bene. Quello che fa rabbia, dell'ala, è che appena gli riesce un tocco smarcante al volo, e tutti dicono finalmente verrà fuori, quello sbaglia un gol abbastanza facile. Allora tutti si arrabbiano, e Andreis si rimette a fare cose se non bellissime, certo considerevoli: o addirittura a segnare. Per cui nessuno sa cosa pensare, e si è costretti a mettersi d'accordo l'un l'altro definendolo «molto utile all'economia del gioco», il che sarà vero ma è una banalità.

Questa Triestina ha ancora qualche difetto nella rapidità di impostazione, nel servire poche palle alte al centro per Dri, che con la forma va riacquistando la voglia di saltare più alto di tutti, e nel far numero al centro dell'attacco. Ma la formazione oggi è apparsa quadrata, non sembra disposta a inciampare in sciocchezze, come succedeva lo scorso anno, e soprattutto è in progresso generale, il che fa supporre che il vero plafond sarà raggiunto molto più in là nel campionato.

Se non succederanno disastri, la smetteremo così di vedere al «Grezar» squadre come questo Legnago, che ha mostrato solo uno stopper grintoso ma bravo, un'ala destra veloce e pericolosa e una dose di sfortuna da far impallidire i pirandelliani menagrami patentati.

Fabio Amodeo

Triestina - Legnago 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Foresti (su rigore), al 33' Andreis; nel s.t. al 19' Politti, al 45' Goffi.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Lucchetta 4, Zanini 4; Politti 5, De Luca 4, Monticolo 4; Andreis 3, Fontana 4, Goffi 4, Foresti 4 (dal 28' del s.t. Ludwig n.g.), Dri 4. Calligaris, Berti.

LEGNAGO: Franceschi; Tarocco (dal 28' del p.t. Zambrin), Bianco; Moro, Giuliani, Rebecchi; Veronese, Sbambato, Mantiero, Gobbetti, Tomizioli. Mantovani, Rinaldi.

NOTE: giornata quasi primaverile. Due infortuni, entrambi nel primo tempo: al 25' Tarocco esce per una contusione ad un fianco e al 43' Tomizioli per uno scontro con De Luca e Monticolo. Quest'ultimo non si è ripresentato in campo all'inizio della ripresa. Espulso al 10' della ripresa Giuliani per scorrettezza, dopo che già nel primo tempo era stato ammonito. Spettatori 9 mila circa, dei quali 5800 paganti per un incasso di poco superiore ai 10 milioni. Angoli 5-1 per la Triestina (1-1 nel p.t.).

LA CRONACA

Quando le due squadre sbucano dal sottopassaggio sembra che sia già... derby. Il Legnago infatti indossa una maglia a strisce biancocelesti. Le intenzioni degli uomini allenati da Malatrasi appaiono chiare sin dall'inizio: difesa ben stretta e rare puntate di alleggerimento. La Triestina però è in giornata di vena. La cronaca è ricca di spunti.

Al 5' il rigore che ha permesso ai locali di sbloccare il risultato. Politti si libera bene sulla destra e al limite dell'area dribbla due volte di seguito Rebecchi e Gobbetti ed entra in area. Gobbetti, nel tentativo di ostacolarlo lo stende. Goffi si impossessa del pallone e lo sistema sul dischetto, prende la rincorsa ma viene interrotto dall'arbitro che lo invita a correggere la posizione del pallone. Tagliavini dai bordi gesticola cercando in qualche modo di richiamare l'attenzione: Goffi accenna di sì con il capo, guarda per un attimo Foresti e calcia. Il pallone termina addosso al portiere ma interviene nuovamente l'arbitro che ordina la ripetizione del tiro in quanto Franceschi si era mosso prima che partisse il pallone. Il pubblico urla a gran voce il nome di Goffi, ma Tagliavini dispone che sia Foresti a battere il penalty, e il tiro del rientrante centrocampista fa secco il portiere: 1-0.

Reclamano poco dopo i veneti un rigore per presunto fallo di mano in area di Fontana, ma l'arbitro dice di no. Un bel tiro di Goffi al 19' con pallone che termina di poco sul fondo e una bella conclusione di Tomizioli due minuti dopo che finisce a lato. Al 25' l'unico grosso pericolo per la rete alabardata: Monticolo stende Veronese e Tomizioli batte la punizione che sembra facile preda di Valsecchi, il quale però non trattiene il pallone che termina sui piedi di Sbambato. Il biancoceleste, che forse non si attendeva un regalo del genere, calcia malissimo e la sfera termina alta sul fondo.

Il raddoppio giunge al 33'. Zanini scende rapido lungo la fascia sinistra e centra però troppo lungo per Politti il quale, vedendo due avversari appostati qualche passo più indietro, desiste dall'azione. Rebecchi e Moro pasticciano non poco e quest'ultimo, invece di liberare in angolo, tenta un'audacissima rovesciata mandando la palla proprio al centro dell'area dove si trovava Andreis. L'attaccante alabardato controlla di petto e con il sinistro scaraventa in fondo al sacco.

Non trova lo spazio Lucchetta, inseritosi molto bene al 35', per impegnare Franceschi, poi al 43' si infortuna Tomizioli che rimane a terra dopo uno scontro con De Luca e Monticolo e viene trasportato a braccia fuori dal campo.

Quando si riprende dopo il riposo il Legnago è in dieci: Tomizioli infatti è rimasto nello spogliatoio. Ancora Politti, al 4', crea un grosso pericolo per la porta del Legnago. Cross di Zanini che Dri corregge di testa per Goffi il quale rimette al centro; corta respinta di un difensore che manda proprio sui piedi di Foresti il quale appoggia a Politti: ottima serpentina per entrare in area, e quando Franceschi accenna ad uscire Politti lo salta con un pallonetto che Moro riesce a salvare quasi sulla linea, evitando l'intervento di Andreis. Lo stesso Andreis manda alle stelle poco dopo da favorevole posizione. Ancora un salvataggio di Moro sulla linea per arrestare un pallone calciato dal solito Politti. Al 10' l'espulsione di Giuliani già descritta nel commento, e il Legnago rimane in nove. La fortuna non sembra assistere Dri che al 17' si vede fermare un pericoloso colpo di testa da Franceschi.

Due minuti dopo la terza rete. De Luca, spintosi in avanti, porge a Lucchetta che entra in area e calcia, ma il portiere respinge di piede mandando ad Andreis. L'attaccante si disimpegna ottimamente e dalla linea di fondo centra: la palla ha uno strano effetto, ma Politti riesce comunque a colpirla bene e spedirla alle spalle di Franceschi.

Bel colpo di testa di Dri al 25' su traversone di Monticolo e altrettanto bella parata di Franceschi. Esce Foresti (28') e Tagliavini presenta Ludwig nel ruolo di centrocampista avanzato.

Allo scadere, il gol di Goffi: lungo pallone di Politti per il centravanti che ferma di petto e al volo fa secco il portiere. Nemmeno il tempo di mettere al centro ed è la fine.

C. N.



E' da poco trascorsa la mezz'ora, e Andreis s'impossessa della palla: il suo sinistro non perdona (Italfoto)

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«CI ESPRIMIAMO SEMPRE MEGLIO»



Gobbetti stende Politti dentro l'area: sarà decretato il rigore (Italfoto)

I giocatori alabardati stanno arrivando alla spicciolata quando giunge la notizia che l'Adriese non è andata oltre il pareggio a Bassano. «Benissimo — commenta Fontana — ora abbiamo due punti di vantaggio. Visto come stiamo marciando forte?».

Valsecchi mette il naso nello spogliatoio del Legnago per informarsi delle condizioni di Tomizioli. Nello stanzone dei biancocelesti solo facce lunghe: «Siamo stati danneggiati oltre misura — affermano i dirigenti — prima con il rigore e poi con l'espulsione di Giuliani, senza contare tutto il resto. Le condizioni di Tomizioli? Si è ripreso abbastanza bene».

Il figlio di Tagliavini, Gianluca, corre incontro a Goffi per complimentarsi con l'attaccante per il bel gol: «Come mi è sembrata la squadra allenata da papà? Molto brava...».

«La squadra — dice Tagliavini padre — sta esprimendosi sempre meglio. Visto che con Foresti a centrocampo le cose vanno meglio? Sono veramente soddisfatto di tutto, risultato e gioco, soprattutto per i nostri tifosi».

Inchiesta-lampo in margine al rigore: chi doveva batterlo? perché Tagliavini gesticolava tanto dai bordi?

«Evidentemente — afferma Faustino Goffi — non sarò mai un rigorista... E' Foresti lo specialista dagli undici metri e io il numero due. Poiché avevo battuto la massima punizione contro il Lignano ho pensato di farlo anche in questa occasione. Ho parlato con Foresti e ci siamo accordati in questo senso. Forse ho perso la concentrazione quando l'arbitro mi ha invitato a correggere la posizione del pallone; oppure, come ho detto prima, non sono un rigorista!».

«Fausto — dice Foresti — mi ha chiesto se volevo battere io la massima punizione, ma ho risposto negativamente per cui l'ha calciata lui ed è stato sfortunato. Io — confessa — non mi sentivo ancora carburato, per cui non ho insistito. Quando è stata ordinata la ripetizione del tiro e l'allenatore mi ha fatto segno che l'eseguissi io, non avevo alcun timore di sbagliare».

E Tagliavini, cosa dire? «Doveva tirarlo Goffi e così è stato, anche se è Foresti in primo rigorista. E' chiaro che la ripetizione non poteva eseguirla Goffi per il semplice fatto che ormai non era più concentrato».

«Ti è piaciuta la mia parata? — ha chiesto con un sorrisetto sulle labbra Valsecchi —. Il fatto è che mi sentivo troppo sicuro di prendere quel pallone che ha subito uno strano effetto e invece di rimbalzarmi sul petto è terminato sulla spalla e non l'ho più controllato».

Dri ha la rabbia in corpo: «Mi vanno tutte a rovescio — dice — ma mi rifarò presto, spero già domenica nel derby».

Foresti è soddisfatto del suo rientro: «Non ho fatto nemmeno fatica — afferma — nonostante sia rimasto fermo parecchio tempo. Ho perso un chilo in questi ultimi quindici giorni e mi sento veramente bene anche se non sono ancora al massimo».

«Certo che sono felice — afferma Andreis — perché il mio dovere è anche quello di fare dei gol».

Politti ammette solo indirettamente che con quella serpentina all'inizio ... cercava il rigore.

«Quando posso — dice — cerco di entrare sempre in area pallone al piede, in quanto ho la possibilità di liberare qualche compagno o di costringere gli avversari a commettere un fallo, come appunto è stato. Il gol? Nessuno ha deviato la palla. Forse il fatto che aveva uno strano effetto può aver dato questa impressione, ma assicuro che l'unico a toccare il pallone è stato il portiere che non è riuscito però a trattenerlo».

Gianni Ludwig è stato impiegato per un quarto d'ora in un ruolo per lui insolito. «Mi piacerebbe giocare in quella zona del campo — dice — solo che per rendere al meglio dovrò abituarmi, crearmi insomma una nuova mentalità».

«Una bella partita — dice Fulvio Varglien — giocata a ritmo sostenuto. Al Legnago, quel quarto gol ha evidentemente ... tagliato le gambe!».

Claudio Nordio

IL PORTOGRUARO UNICO A PERDERE IN CASA (AD OPERA DEL MONFALCONE)

Disattento Canella su un cross improvviso e Bartussi ha facile gioco per fulminarlo

Monfalcone - Portogruaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 31' Bartussi.

PORTOGRUARO: Canella; Drigo, Tronco; Siccardi, Bergamo, Chiarvesio; Biasotto, Geretto, Zanon, Dalla Venezia (dal 39' p.t. Lazzaro), Lombardi. Turchetto. Mazzon. All. Vicariotto.

MONFALCONE: Geretti 3; Rocco 3, Kuk 5; Bertini 3, Zelesnich 3, Sgubin 5; Mussin 3, Bartussi 4, Truant 3 (Di Lena 3), Zulich 3, Chelleri 4. Schenelli, Fabris.

ARBITRO: Maggi di Lodi.

Portogruaro, 2

Un attimo di disattenzione della propria difesa è costato ai granata questo pericoloso scivolone interno che, oltre a relegare il Portogruaro in una precaria posizione di classifica, potrebbe influire negativamente sul morale dei giocatori, attesi da un pesante calendario.

Al 31' del secondo tempo, un'improvvisa disattenzione di Canella su un innocuo cross proveniente dalla destra metteva in condizione Bartussi, trovatosi dinanzi alla porta spalancata, di segnare il gol che avrebbe fatto il risultato. Fino a quel momento lo zero a zero, tutt'altro che ncioso, sembrava essere la conclusione. I locali svolgevano un notevole volume di gioco grazie alla vena di Drigo, Biasotto e Zanon ma, come sempre, mancando una punta valida, questo gran lavoro si spegneva in una sterile supremazia territoriale. Gli ospiti, dal canto loro, con un'attenta prestazione attendevano in zona le punte avversarie per poi partire in contropiede disponendo di veloci atleti, quali Di Lena e Chelleri che riuscivano abilmente ad inserirsi nella sbilanciata difesa avversaria per poi sprecare malamente a lato.

L'alternarsi di queste manovrate azioni granata con i veloci contropiedi ospiti hanno dato, tutto sommato, un aspetto piacevole a questo incontro tra due squadre di pari valore tecnico-tattico. Senza togliere nulla al merito di questa valida compagine monfalconese, crediamo che risultato più logico sarebbe stata la spartizione dei punti in palio. Condividiamo pienamente le parole del direttore tecnico ospite, Zelesnich, dicendo che «la fortuna ha voluto far pendere leggermente la bilancia dalla parte del Monfalcone, forse volendo premiare una squadra che, pur giocando in trasferta, ha saputo rinunciare a quell'ostruzionismo e catenaccio che spesso siamo costretti a vedere sui campi di calcio».

Giovanni Ravazzolo

LE PARTITE DEL 9.11.1975

Audace - Dolo
Chievo - Bassano
Legnago - Portogruaro
Lignano - Pro Gorizia
Mestrina - Conegliano
Monfalcone - Adriese
Ponziana - Triestina
Pordenone - Sampietrese
San Donà - Montebelluna

DUE DERBY SABATO per il Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» proseguirà sabato il suo cammino con la sesta giornata di andata. Questa settimana sarà la Triestina ad usufruire del turno di riposo imposto dal calendario. Due i derby in programma. A Trieste il Ponziana incontrerà il Monfalcone mentre in «Campagnuzza» saranno di scena Pro Gorizia e Lignano.

Pordenone e Udinese giocheranno entrambe in trasferta. I neroverdi renderanno visita al Belluno e i bianconeri al Portogruaro. Completerà il programma l'incontro Conegliano - San Donà.

● CALCIO. I soci del club rossoalabardato «Gran Prix» si riuniranno venerdì in assemblea ordinaria. I lavori, che saranno presieduti dal presidente Sergio Collini, avranno inizio alle ore 20 nella sede del G.S. San Giacomo di via dell'Industria, 11.

IL TORNEO DEI DERBY

Domenica a Valmaura Ponziana-Triestina

Un derby è stato giocato ieri e due sono in programma domenica prossima. Nell'ottava giornata è in calendario, oltre a Lignano - Pro Gorizia, l'incontro stracittadino fra il Ponziana e la Triestina. Dopo i primi dieci derby, la speciale classifica che tiene esclusivamente conto di questi incontri, vede nettamente in testa la Triestina.

Questi i risultati dei derby già disputati:

Pro Gorizia - Monfalcone	0-2
Monfalcone - Triestina	0-2
Triestina - Pordenone	0-0
Pro Gorizia - Triestina	0-1
Pordenone - Monfalcone	1-1
Triestina - Lignano	2-1
Pordenone - Ponziana	2-0
Pro Gorizia - Pordenone	1-0
Lignano - Monfalcone	1-0
Pro Gorizia - Ponziana	1-1

Questa la classifica:

Triestina	4	3	1	0	5	1	7
Pordenone	4	1	2	1	3	2	4
Monfalcone	4	1	1	2	3	4	3
Pro Gorizia	4	1	1	2	2	4	3
Lignano	2	1	0	1	2	2	2
Ponziana	2	0	1	1	1	3	1

PRO GORIZIA E PONZIANA SI DIVIDONO IL «DERBY»



Zadel ha dovuto sbrigare molto lavoro contro la Pro Gorizia: eccolo sventare un pericolo, dopo un'azione susseguente a calcio d'angolo. Ridolfi è pronto a intervenire (Foto Giovanella)

UN BUON INCONTRO AL «CAMPAGNUZZA» CON IL SOLITO ZADEL PROTAGONISTA

TRA DUE SQUADRE IN RIPRESA PAREGGIO E ANCHE SPETTACOLO

La «Pro» ha pescato bene nel mercato d'autunno presentando un Pontel insidioso I triestini rinfrancati da una rete da manuale segnata da Trentin in apertura di partita

Pro Gorizia - Ponziana 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Trentin, al 24' Pontel.

PRO GORIZIA: Siricano 3; Tricarico 3, Furlani 3; Martelossi 4, Patruno 2, (nel s. t. Zuttion 2), Di Tommaso 2; Ridolfi 5, Barozzi 3, Pontel 4, Michelut 2, Malese 3. Fantini, Zoratti.

PONZIANA: Zadel 5; Bembo M. 4, Cirello n. g. (Bembo W. 2); Del Piccolo 2, Cattonar 3, Vecchiet 3; Gramola 2, Olivier 3, Dalle Crode 3, Lenardon 3, Trentin 4.

ARBITRO: Zanari di Novara.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti Cattonar per fallo su Ridolfi e Patruno per fallo su Trentin. Calci d'angolo 9-1 per la Pro Gorizia. Spettatori 1500 circa.

Gorizia, 2

Questo derby fra parenti poveri, dimostratisi poi sul campo più «facoltosi» di quanto non lasciasse intendere la classifica, doveva rilevare due cose: se fosse stata vera gloria il successo di sette giorni fa colto dalla Pro Gorizia sul Pordenone e se il pareggio rimediato dal Ponziana contro la Sampietrese dovesse indicare il superamento oppure l'inasprimento della crisi. La partita, pur tenendo conto di alcuni «vuoti» e di certe carenze lamentate dalle due squadre, ha lasciato delle considerazioni positive sullo stato di salute sia della Pro che del Ponziana.

Il pareggio forse non riconosce tutti i meriti della compagine di Tumburus che recrimina su un «mani» in area di Cattonar e ha fatto qualcosa di più in fatto di occasioni da rete, di pressione territoriale, di soluzioni a rete ma non bisogna nemmeno trascurare il Ponziana che questa volta, oltre a profondere tutto il suo ardore agonistico, ha cercato e ottenuto dei risultati per il gioco che in diversi frangenti ha saputo sviluppare. Cosa, questa, molto importante e che ci sembra non ha «precedenti» nelle partite finora disputate.

Il derby è stato monotono soltanto per il primo quarto d'ora della ripresa: per il resto ha soddisfatto i tifosi, i quali accorsi abbastanza numerosi al Campagnuzza (discreta anche la rappresentanza ponzianina, segno che qualcosa si muove attorno alla squadra) hanno potuto gustarsi due gol favolosi, diverse azioni pericolose, alcune parate strepitose di Zadel e, in definitiva, un gioco vivo e combattuto. Il derby, quindi, al di là del risultato conferma i progressi della Pro Gorizia e chissà che non apra un nuovo capitolo nella storia, abbastanza travagliata, del Ponziana, che si appresta con animo diverso al «derbissimo» di domenica prossima.

I goriziani hanno pescato bene nel mercato novembrino e la riprova è puntualmente giunta oggi. Pontel e Malese, soprattutto, hanno impressionato favorevolmente. Pronto, scattante, dal tiro rapido e deciso il capelluto centravanti è un tipo poco raccomandabile alle difese avversarie; gli concedi un centimetro e lui ti prende qualche metro: lo lasci solo un momento, com'è successo in occasione del gol, e lui ti piazza la botta decisiva con una elevazione da far invidia al miglior... Garrett. Nel secondo tempo Pontel è calato di tono ma c'è da tener presente che ha risentito in maniera evidente di una botta al ginocchio destro.

Malese è un altro cliente pericoloso che non disdegna l'affondo pur non peccando di individualismo. Non molto sicuro, invece, Patruno, granitico stopper che si è trovato in chiara difficoltà con Trentin; ma il Trentin odierno avrebbe fatto sudare le proverbiali camicie a qualsiasi «francobollatore». Per il resto la Pro ha messo in evidenza un infaticabile Ridolfi il quale è come il vino: più invecchia e meglio gioca. Il capitano è risultato un vero «moto perpetuo», sempre ad aiutare, a tamponare qualche inevitabile falla ma pronto anche ad impostare. Ridolfi, insomma, è sembrato avesse il dono dell'ubiquità calcistica, onnipresente com'era in tutte le zone del campo.

Bene anche i terzini Furlani e Tricarico un ex quest'ultimo, che ha avuto la soddisfazione di fare il cross che ha portato al pareggio. Inappuntabile Martelossi che ha «chiuso» i varchi con perfetta scelta di tempo, il centrocampo ha funzionato a corrente alternata: piuttosto incerto Michelut, golden boy goriziano che ha perso il duello con Lenardon, è piaciuto invece Barozzi, un buon motorino mentre Di Tommaso ha svolto così così il suo lavoro. Siricano conserva la tranquillità che fa... tremare tutti meno lui; Zuttion, presentato nella ripresa, ha pasticciato parecchio. Sul piano del gioco «intravista» una ottima Pro per metà del primo tempo, nella ripresa la formazione, scompaginata un po' per l'immissione di un'altra punta, ha stentato a trovare il filo conduttore del gioco.

Il Ponziana: ha presentato la novità Olivier mentre Peris, forse scandalizzato dall'ardire altrui che lo voleva in quarta serie, ha preferito rimanere a casa. Da Olivier non si poteva pretendere di più, alla gara d'esordio e con compagni che non conosceva nemmeno di vista. Diligente, ordinato, gioco senza fronzoli il centrocampista si è mosso bene anche se, logicamente, non ha ancora il ritmo necessario. Olivier ha avuto, verso lo scadere della partita, una grossa occasione da rete ma evidentemente con i riflessi appannati non è riuscito a colpire la sfera come avrebbe voluto. La «crescita» del Ponziana sta nel suo solito spirito battagliero ma anche nei miglioramenti notati a centrocampo dove Dalle Crode sta carburandosi a dovere e dove Lenardon e Vecchiet stanno salendo di tono.

Vecchiet ha dimostrato più personalità e non è stato il solito sprecone di energie, a dimostrazione del fatto che aiutato e nel suo raggio d'azione può far le cose onestamente. In difesa Zadel ha fatto miracoli in un paio di circostanze ma chi ha meravigliato è stato Marino Bembo, meno irruente del solito e più sicuro che mai.

Giudizio positivo anche per Cattonar mentre Del Piccolo, ritornato stopper, ha avuto la disavventura di imbattersi in Pontel. Lo stopper ha comunque le sue brave attenuanti: ora gioca libero, ora stopper e financo laterale. Si può essere frastornati, no? Cirello ha detto basta dopo pochi minuti per un risentimento alla coscia sinistra e Walter Bembo, che lo ha sostituito ha giocato senza infamia e senza lode.

In attacco Trentin è tornato a essere l'uomo-gol che ricordavamo ma non si è fatto certo pregare per dare una mano ai suoi compagni. Gramola non c'è ancora e pare arrivi sempre un momento in ritardo, vuoi nell'impegnare il diretto avversario, vuoi nelle occasioni in cui bisogna essere pronti alla conclusione.

E in fatto di tiri a rete il più pronto si è mostrato il Ponziana che dopo quattro minuti di gioco si è portato in vantaggio: Cattonar, dalla zona centrale del campo ha effettuato un lunghissimo traversone che ha trovato in ritardo l'intera retroguardia dei padroni di casa e Trentin, appostato poco dentro l'area ha calciato al volo di sinistro e il pallone si è infilato nell'angolino alto alla sinistra di Siricano. Vedere un gol simile è come leggere il manuale del calcio. Pontel avrebbe potuto ripetere la prodezza di Trentin all'11', a seguito di un calcio dalla bandierina ma il suo tiro finiva alto. Tre minuti più tardi Zadel iniziava il suo show su di un bolide di Furlani, quindi è ancora Pontel, dopo uno svarione di Del Piccolo, a mancare clamoramente il bersaglio. Minuti di fuoco per Zadel, ancora «bombardato» da Pontel, sfuggito alla guardia di Del Piccolo e Cattonar, e Malese. Il gol del pareggio nasceva al 25', dopo un fallo di Cattonar che gli costava l'ammonizione. Dopo una respinta dello stesso Cattonar la sfera giungeva a Tricarico il quale crossava e sulla traiettoria interveniva in splendida elevazione Pontel con una inzuccata fortissima sulla quale Zadel poteva farci nulla. Anche qui bisognerebbe rispolverare il manuale di cui si diceva.

Al 38' altra prodezza di Trentin il quale riusciva a girare verso la porta ma Siricano non si faceva sorprendere. Altro attacco quindi dell'undici di Tumburus con il solito Pontel che saettava fortissimo di poco sopra la traversa poi «mani» galeotto di Cattonar ma l'arbitro sorvolava. La ripresa, per circa un quarto d'ora faceva rimpiangere il gioco del primo tempo. La Pro Gorizia sembrava piuttosto disarticolata mentre il Ponziana si organizzava discretamente.

Al 21' i goriziani andavano vicini alla segnatura... per caso: avventuroso tentativo a rete di Di Tommaso e Pontel (sempre lui!) interveniva sulla palla che sembrava destinata lontano dalla porta ponzianina con una «sciabolata» che per poco non dava un grosso dispiacere a Zadel. Al 24' Zuttion si impappinava da posizione favorevole poi un «mani» di Del Piccolo chiaramente involontario. Alla mezz'ora pregevole azione corale dei ponzianini ma la difesa isontina aveva la meglio. Al 34' ancora Zadel diceva no a Ridolfi quindi «mezza occasione» per Gramola, incerto dal limite dell'area e occasionissima per Olivier il quale sbucciava la palla. Per il Ponziana è un punto guadagnato, per la Pro...

Severino Baf

Sadar e Tumburus: complimenti reciproci

Gorizia, 2

Anche se la divisione della posta lascia alla fine entrambi i responsabili abbastanza soddisfatti, i visi all'interno degli spogliatoi sono piuttosto tirati. Il più sorridente e, forse, l'unico contento è il presidente ponzianino Ventura: «E' un risultato positivo per il punto conquistato e per l'iniezione di fiducia di cui ci avvaleremo tra 145 ore in occasione del derby con la Triestina. Da quanto si diceva in giro, oggi a Gorizia avrebbero dovuto trovarsi di fronte due squadre rassegnate, ma il campo ha dimostrato il contrario: la Pro Gorizia è una squadra veloce che pratica un gioco incisivo; noi abbiamo saputo contrastarla sul suo stesso piano ed abbiamo dimostrato di avere una notevole carica agonistica. Evidentemente ambedue gli undici meriterebbero qualche punto in più in classifica».

Da Ventura non sono mancati elogi per la bella prova di Trentin e del nuovo acquisto Olivier. Ventura ha poi voluto ricordare che uno dei nuovi acquisti fatti, il centravanti Peris, nonostante il suo benestare al trasferimento dal Sottomarina al Ponziana, dopo due settimane non si è ancora presentato alla sua nuova squadra.

Sadar esce dalla porta degli spogliatoi sommerso da una nube di vapore e la sua apparizione ha quasi di spettrale. Il trainer triestino ha subito espresso la sua convinzione che sia stata una partita molto combattuta dove il Ponziana ha dimostrato di avere delle chances per superare lo scarto che lo divide dalla salvezza.

«E' stata — ha detto Sadar — una partita vivace e abbastanza piacevole; abbiamo trovato di fronte con nostra sorpresa una Pro Gorizia viva e ben impostata, almeno nel primo tempo. Noi siamo sulla via della ripresa e attualmente giochiamo al 70-80 per cento delle nostre possibilità. Alcuni uomini non hanno trovato ancora la giusta convinzione, oggi mi sono piaciuti particolarmente Marino Bembo, Trentin e il giovane Vecchiet, che nonostante i suoi 17 anni si muove con sicurezza ed è una delle pedine fisse del nostro gioco. Per quanto riguarda la Pro Gorizia posso dire che è una squadra buona e non certo peggiore di quelle che ho potuto vedere finora all'opera; ora — ha concluso Sadar — ci attende il derby con la Triestina, per me si tratta di una partita come un'altra, di fronte abbiamo una squadra che punta alla promozione. Noi cercheremo di fare la nostra partita, e in definitiva nel calcio vince chi ha messo più palloni nel sacco altrui».

Tumburus esce dallo stanzone dei suoi ed esordisce: «Non facciamo drammi, abbiamo pareggiato con un Ponziana molto forte che ha saputo portare a casa un punto forse insperato; noi abbiamo attaccato di più ed abbiamo avuto un magg.or numero di occasioni ma il campo ci è stato contrario e non siamo riusciti a realizzare la rete che ci avrebbe dato la vittoria». A questo punto è stato chiesto all'allenatore goriziano come mai abbia sostituito Patruno all'inizio del secondo tempo con Zuttion: la cosa, ha destato molta meraviglia sugli spalti sia per il fatto che fino a quel momento lo stopper gradese aveva svolto bene il suo compito e sia perché Zuttion dall'inizio del campionato si è sempre espresso a livelli catastrofici. Le spiegazioni di Tumburus sono state piuttosto confuse e non hanno certo soddisfatto i presenti. L'allenatore ha detto che ha dovuto sostituire Patruno perché non riusciva a tenere Trentin: è certo che, di regola, si sostituisce un difensore con un altro difensore e da questo momento la Pro non è riuscita più a rendersi pericolosa e a praticare quel gioco arioso, basato sulle ali, che nel primo tempo l'aveva fatta andare più vicino alla realizzazione degli ospiti.

Ridolfi, che è sempre uno dei migliori in campo, nonostante la non più verde età, oggi ha portato sul braccio per la prima volta la fascia di capitano. Il popolare «Giovanin» ha detto: «Il Ponziana è una bella squadra e oggi ci ha dato molto filo da torcere; nelle sue file vi sono elementi di esperienza che hanno saputo gelare il gioco in varie occasioni. E' un pareggio che se anche ci delude un po' per le diverse occasioni avute, non è certo da buttare via. Io ho dato quello che ho potuto ma la palla è finita troppo alta quando ho avuto l'occasione buona. Devo dire che la Pro Gorizia sta giocando ad un ottimo livello e certamente darà grosse soddisfazioni ai suoi tifosi.

Antonio Gaier

BARAZZUTTI SCONFITTO

Manila, 2

L'italiano Corrado Barazzutti è stato nettamente sconfitto dall'australiano Ross Case (6-2, 6-1) nella finale del singolare maschile del torneo internazionale delle Filippine. Il 24enne australiano, che ha intascato un premio di 12.000 dollari (7.000 a Barazzutti), aveva già vinto il torneo nel 1973.

BASEBALL

Ceramica Costi campione d'Italia

La Ceramica Costi ha vinto il campionato italiano di baseball 1975. Alla squadra riminese, dopo il successo di ieri a Bologna sul Derbigum per 9-1, mancava ancora una vittoria per avere la certezza matematica di assicurarsi lo scudetto nazionale e questa mattina la Cercosti, nella seconda partita del recupero bolognese, si è affermata per 4-0. La partita del pomeriggio è stata poi rinviata per impraticabilità del campo.

SCIALBO PAREGGIO TRA DUE SQUADRE CHE HANNO MERITATO POCO

IL LIGNANO GETTA UN RIGORE UNICA OCCASIONE DELLA PARTITA

Dopo il penalty sciupato i friulani si sono chiusi dietro una difesa-saracinesca

Coneglianese - Lignano 0-0

CONEGLIANESE: Paleari; Trevisan, Peroncini; Fresch, Della Bianca, Michelin; Vianello, Leonarduzzi, Villanova, Bonati, Omizzolo.

LIGNANO: Prez 3; Splendore 3, Zanfagnin 3 (dal 46' Virgolini 2); Pavan 3, Riva 3, Gregoratti 3; Brun 3, Piotto 2, Pelizzari 2, Degli Innocenti 2, Piotto 2.

ARBITRO: Pivetti di Torino.

NOTE: ammoniti Degli Innocenti e Della Bianca. Calci d'angolo 9-4 per il Coneglianese. Terreno scivoloso.

Conegliano, 2

E' vero che il Lignano può recriminare su un rigore concesso e malamente sciupato, ma tutto sommato bisogna riconoscere che lo 0 a 0 non fa una grinza. Conegliano e Lignano non meritavano certamente di più. Hanno disputato una partita povera di gioco e di movimento e il doppio zero risultato si equivale anche a uno zero in profitto. Gli attacchi non sono mai riusciti a mettersi in evidenza, e l'incontro è andato avanti per un'ora e mezzo tra la noia dei tifosi.

Il Lignano, dopo aver sciupato l'occasione del rigore, e vistosi aggredito con tanta veemenza ma con altrettanta confusione, ha di conseguenza eretto un vero baluardo di 10 uomini davanti a Prez lasciando al solo Brun il compito di alleggerire la pressione degli avversari. Questa tattica di copertura non si è trasformata però in una vera e propria saracinesca ma alternata con qualche tentativo di contropiede e con intenzioni più che altro di disturbo.

Il racconto della partita è presto fatto. Il Conegliano partiva subito in avanti, ma lo faceva con parecchio affanno, costruendo ben poco. La doccia fredda per i locali all'8': il libero Michelin avuta la palla da un compagno tirava passandola al proprio portiere in quanto contrastato da un avversario, ma la palla intercettata dall'ala friulana sbilanciava il portiere in uscita il quale per evitare la rete sicura lo metteva a terra. Rigore esatto.

Il rigore tirato da Degli Innocenti veniva parato da Paleari in tuffo. Al 23' ancora Paleari che neutralizzava due tiri di Pelizzari e Piotto. Anche il Conegliano ha impiegato il portiere friulano con tiri tutt'altro che pericolosi.

Bruno Bortolotti

PROMOZIONE

Brugnera - Tarcentina 0-0

BRUGNERA: Geremia; Pellegrini, De Rovere; Wasserman, Furlan, Zini; Canducci, Ravasio, Della Negra, Vit, Del Ben.

TARCENTINA: Fior; Missera, Damiani; Straulino, Patat, Bernardis; Scrassigna, Apollonio, Frucco, Mansutti, Mazzocchi.

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Brugnera, 2

E' logico che non realizzando non si può vincere. I locali non hanno realizzato e non hanno vinto. Che abbiano giocato bene, specialmente nel primo tempo schiacciando l'avversario nella propria metà campo senza mai lasciare l'iniziativa agli ospiti, è vero; che l'arbitro abbia negato al 36' del primo tempo un discusso rigore, è vero; che per il terreno scivoloso si siano sprecate due facili palle gol è vero, ma è altrettanto vero che per la troppa voglia di vincere in più di un'occasione si è creata della confusione.

Nel primo tempo i locali, giocando con ordine, hanno mantenuto il dominio del gioco e già al 15' su punizione di Candussi respinta dal portire ospite, Vit leggermente avanzato non riesce a realizzare. Al 18' Canducci solo di fronte al portiere non riesce a stoppare la palla forse per il terreno scivoloso.

Al 23' punizione di Del Ben che Fior sventa in angolo. Al 36' Vit dal fondo crossa bene e Bernardis due metri dentro l'area ferma con le mani. Rigore a nostro avviso netto, che l'arbitro però non concede.

Nella ripresa i locali premono ancora ma in maniera troppo disordinata, la voglia di vincere gioca brutti scherzi. Quasi tutti i difensori si sganciano intasando così l'area avversaria e lasciando libertà di contropiede agli ospiti.

Luigino Covre

Ritorna domani la «Coppa Italia»

Tre squadre dilettantistiche di calcio del Friuli - Venezia Giulia saranno impegnate domani nelle gare di andata del terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia». Si tratta del San Giovanni, del Bertiolo e della Sacilese. I sorteggi, effettuati a Roma, hanno stabilito che una sola delle tre giochi la prima partita in casa. Ad usufruire del fattore campo sarà il Bertiolo che ospiterà alle ore 14.30 il Sile Lucatello. Le altre due compagini dovranno mettersi in viaggio. Il San Giovanni renderà visita all'undici del Mira e la Sacilese giocherà sul campo dei bergamaschi del Verdello.

Le partite di ritorno verranno disputate il 28 dicembre.

CALA IL SIPARIO NELLA REGIONE SULL'ATTIVITA' MOTOCICLISTICA

GORIZIA: SUCCESSO UDINESE AL TRIVENETO DI REGOLARITÀ

Gorizia, 2

Organizzata, con la serietà e la perfezione di sempre, dal Motoclub «Pino Medeot» di Gorizia, si è svolta questa mattina sul Collio l'ultima prova del campionato triveneto di regolarità motociclistica. Ben 90 i centauri partenti, dei quali, a causa dei sentieri ricoperti da una notevole quantità di fango solo una trentina è giunta al traguardo.

Il percorso molto impervio e da ripetersi cinque volte, ha toccato i lunghi saliscendi del Collio, per un totale di 110 chilometri, il Vallone delle Acque, il Calvario, Gradiscutta, Mossa, Lucinico e nuovamente Calvario e Vallone.

Per quanto riguarda le prestazioni individuali, le medie e le penalità sono state compatibili alla precarietà dei percorsi. La classifica per società vede in testa il Moto Sport di Udine, seguito rispettivamente da La Marca Trevigiana, «El Cai» di Udine, il Parlotti di Trieste e il Motoclub «Pino Medeot» di Gorizia.

Quest'ultimo ha dovuto all'ultimo momento rinunciare ai centauri più prestigiosi, impossibilitati per vari motivi a gareggiare.

A. B.

RISULTATI

Classe 50 cc:

1) Pravisani («El Cai» SWM); 2) Medardo («La Marca» Puch); 3) Zorzon («La Fortezza» Ancillotti); 4) Toso («Racinc Udine» SWM).

Classe 100 cc.

1) Pozzetto (Parlotti KTM); 2) De Sordi («La Marca» SWM); 3) Marini («Medeot» DKW); 4) Benini («La Marca» KTM).

Classe 75 cc.

1) Martini («La Marca» Simonini); 2) Ravagini (Motoclub Sportivo Gori); 3) Kogoj (Associazione motociclistica Gorizia DKW); 4) Borgnolo (Motoclub Sport Udine SWM).

Classe 125 cc.

1) Ferrari (Senagense KTM); 2) Pellizzon (Motoclub Medeot Puch); 3) Bensi (Parlotti Puch); 4) Norbedo (Associazione motociclistica Gorizia DKW).

Classe 250 cc.

1) Sirza (Moto Sport Udine KTM); 2) Mauric (Motoclub Medeot KTM); 3) Dragan (Parlotti KTM).

RUGBY «UNDER 23»

Passa a Conegliano il Cus Trieste

Per la seconda giornata del girone interregionale eliminatorio del campionato «under 23» di rugby, la formazione del Cus Trieste ha colto una meritata vittoria in trasferta sul rettangolo del Conegliano. La squadra giallobiù si è imposta con il risultato di 17 a 7. Tre le mete messe a segno da Ruffo, Todero e Minatelli.

DOMANI A TRIESTE INTERESSANTE GINCANA

Trieste ospiterà domani pomeriggio una gincana motociclistica a carattere regionale. Alla manifestazione, organizzata dal Moto Club «Bora», possono partecipare tutti i motociclisti in regola con le norme del codice della strada affiliati alla Federazione motociclistica italiana. L'affiliazione comunque sarà possibile effettuarla anche all'atto dell'iscrizione.

La gincana si svolgerà su terreno dell'ex autoparco nei pressi del palazzetto dello sport. Gli organizzatori sono riusciti ad ottenere l'autorizzazione a svolgere la gara in questa zona grazie al fattivo interessamento dell'amministrazione comunale. Il pomeriggio motociclistico avrà inizio alle ore 14.

Il percorso, asfaltato, verrà delimitato da birilli e lungo il tracciato verranno posti alcuni ostacoli molto semplici e di facile esecuzione per tutti come l'asse d'equilibrio, l'onda e il bilico. Un invito particolare gli organizzatori lo hanno rivolto alle rappresentanti del gentil sesso.

L'ingresso alla manifestazione, cui prenderanno parte alcuni fra i più noti specialisti della regione, è gratuito. Le iscrizioni possono essere effettuate in via San Sebastiano n. 2 presso la ditta Gabri, oppure sul campo di gara un'ora prima dell'inizio della manifestazione.

UN PAREGGIO SAREBBE STATO PIÙ GIUSTO

Un rigore condanna l'undici di Galeone

Montebelluna - Pordenone 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Scheda, al 4' autorete di Calzamatta, al 42' Galotti su rigore.

MONTEBELLUNA: Prandini; Turcato, Rombal; Turinelli, Calzamatta, Tesser (Caverzan dal 22' s.t.), Lupo, Galotti. Mattarono. Baseggio.

PORDENONE: Da Pieve 3; Tommasin 3, Canzi 3 (Trevisan dal 10' del s.t. 3); Battistel 3, Grattoni 3, Zampa 4; Mantellato 4, Della Pietra 3, Amadio 3, Punis 4, Marson 4. Nosella. Santarossa.

ARBITRO: Perosino di Asti.

Montebelluna, 2

Il Pordenone, che ha fatto esordire i due nuovi acquisti Tommasin e Amadio e il debuttante Grattoni (classe 1957), ha perso di misura a Montebelluna in una partita tenacemente combattuta, che ha avuto due distinti aspetti. Nel primo tempo la maggiore iniziativa l'hanno avuta i padroni di casa: sono partiti all'offensiva mettendo subito in difficoltà la difesa ramarra, la quale resisteva ai due primi attacchi, ma capitolava al terzo.

Imbeccato da Lupo, Tesser scendeva sulla sinistra e impegnava Da Pieve con un bel diagonale. Sulla respinta corta del portiere pordenonese Scheda interveniva rapido mettendo dentro. Reagivano i ramarri e al minuto successivo su calcio d'angolo battuto da Mantellato, Calzamatta colpiva malamente la palla e anziché liberare batteva il suo portiere rimettendo le cose a posto.

Il gioco procedeva vivace con alterne vicende e, al 20', un batti e ribatti sotto porta ospite si concludeva con un tiro ad effetto di Lupo che andava perfettamente a segno. Ma Perosino non convalidava. Al 37' il Pordenone aveva l'occasione per andare in vantaggio: Mantellato scendeva sulla destra e calciava per Amadio. Questi, solo davanti alla porta, toccava mandando però la palla fuori a fior di palo.

Due minuti dopo era Mantellato a mancare una buona occasione su calcio d'angolo battuto da Marson. Al 42' giungeva il colpo di grazia per il Pordenone: Lupo batteva un calcio d'angolo e Tommasin commetteva un plateale fallo di mano in area: Perosino indicava il dischetto. Protestavano i ramarri ma invano. Gaiotti trasformava.

Nel secondo tempo, dopo un bell'avvio padronale in cui Lupo costringeva Da Pieve a parare in due tempi, il Pordenone scatenava la sua offensiva, acuendola dal 10' minuto in poi, giocando il tutto per tutto, immettendo in squadra l'attaccante Trevisan e ritirando il difensore Canzi.

Il Montebelluna lo fronteggiava egregiamente, a sua volta ritirando l'attaccante Tesser e impiegando il giovane terzino Caverzan, adottando una tattica difensiva elastica con rilanci in contropiede che sortivano l'effetto voluto di mantenere lo scarno vantaggio conseguito.

Alessandro De Paoli

ORGANIZZA LA S.G.T.

Basket: torneo per giovanissimi

La Ginnastica Triestina, allo scopo di ricordare la figura di Albino Bocciai, l'azzurro scomparso alcuni mesi fa che era stato allievo biancoceleste e aveva ricoperto la carica di vicepresidente, ha organizzato un torneo di basket riservato ai giovani nati negli anni 1963 e 1964. Alla manifestazione prenderanno parte i quintetti dell'Italsider, Servolana, Ferroviario, Ricreatori e Ginnastica Triestina. Tutte le partite verranno disputate nella palestra di via Ginnastica.

Il torneo avrà inizio sabato prossimo e proseguirà con il seguente calendario:

1.a giornata (8 novembre): ore 18.45, Italsider-Ricreatori; 20.15, Dop. Ferroviario-Servolana; riposa: S.G.T.

2.a giornata (15 novembre): ore 18.45, S.G.T.-Italsider; 20.15, Ferroviario-Ricreatori; riposa: Servolana.

3.a giornata (22 novembre): ore 18.45, Italsider-Dop. Ferroviario; 20.15, Servolana-S.G.T.; riposa: Ricreatori.

4.a giornata: S.G.T.-Ricreatori; Servolana-Italsider; riposa: Dop. Ferroviario.

5.a giornata: Ricreatori-Servolana; S.G.T.-Dop. Ferroviario; riposa: Italsider.

Le date della quarta e quinta giornata verranno stabilite dopo che sarà reso noto il calendario zonale dei campionati locali.

L'ATLETICA LEGGERA HA CHIUSO LA STAGIONE

Due primati al Grezar nel «regionale» staffette

L'atletica leggera ha scritto la parola «fine» con il campionato regionale staffette disputato sabato scorso allo stadio «Grezar». La manifestazione, organizzata dal Settore Propaganda della FIDAL, era riservata alle categorie ragazzi e ragazze. Il bilancio di queste ultime prove è stato del tutto soddisfacente sia dal punto di vista dei risultati che da quello della partecipazione di pubblico e atleti.

Due i «quartetti freccia» che si sono messi in particolare evidenza: quello del C.S.I. Trieste (Alessio, Scapin, Pagliaro e Breccia), che nella categoria «A» dei ragazzi ha stabilito con 46"6 il nuovo primato regionale (sono stati «limati» ben sette decimi al record precedente detenuto dal CUS) e quello della S.G.T. (Lupidi, E. Dapretto, Piccini, M. Contento) che nelle ragazze (cat. A), ha fissato il nuovo limite con 52"3. Entrambe le «performance» sono state ottenute nella staffetta 4x100.

Ottimo anche il 56"5 fatto segnare nella 4x100 dalle ragazze (cat. B) della U.G.G. (Ziani, Ciampa, Chionchio, Culot). Nel corso della riunione si sono svolte, fuori programma, alcune gare. I risultati più interessanti sono venuti da Giorgio Belladonna (CUS) nel triplo con metri 14,95 e da Gabriella De Zorzi (U.G.G.) nel lungo con metri 5,05. Questo il dettaglio della manifestazione, ottimamente organizzata dall'intera «équipe» del Settore Propaganda.

4x100 ragazzi (cat. «A»): 1) C.S.I. - TS - sq. A (Alessio, Scapin, Pagliaro, Breccia) 46"6; 2) Libertas Udine (Loner, Buccino, Giorgiutti, Belgase) 47"5; 3) Nuova Atletica sq. A (Malisan, Castellani, Mattaloni, Gasparini) 47"9; 4) U.G.G. (De Sabata, Brainik, Zei, Bertossi) 47"9; 5) C.U.S. - TS (Blasco, Martini, Bernini, Vrabec) 48"2.

4x100 ragazzi (cat. «B»): 1) Libertas Udine (Lauber, Perin, Rodolfi, Diplotti) 52"8; 2) C.S.I. - TS (Di Marco, De Marchi, Orlini, Queirazza) 52"8; 3) N. Sauro (Bruno, Minca, Marsich, Callegaris) 52"9; 4) Italcantieri (Mininel, Corso, Gratton, Muccelli) 54"8; 5) San Giacomo sq. A (Pribaz, Arnez, Tomè, Milani) 56"7.

4x100 ragazze (cat. «A»): 1) S.G.T. sq. 4 (Lupidi, Dapretto E., Piccini, Contento M.) 52"3; 2) Italcantieri (Rocca, Giorgi, Seretti, Regolin) 54"7; 3) S.G.T. sq. B (Pavini, Bretz, Allegratti, Semec) 55"3; 4) C.S.I.- TS (Cigliani, Marcuzzi, Perotti, Duz) 55"7; 5) Pol. Valnatisone (Leonardi, Gasparutti, Angelini, Visin) 55"7.

4x100 ragazze (cat. «B»: 1) U.G.G. sq A (Ziani, Ciampa, Chionchio, Culot) 56"5; 2) C.S.I. - TS (Myolin, Badini, Zucca, Amadei) 58"7; 3) S.G.T. (Fonda, Serra, Lion, Bidoli) 58"8; 4) Edera (Marussi, Furlani, Furlan, Petronio) 59"7; 5) U.G.G. sq. B (Geat G., Pizzol, Urli, Lena) 59"8.

3x800 ragazze (cat. «A»): 1) C.S.I. - TS (Zanini, Medvesček, Labinaz) 7'39"8; 2) N. Sauro sq. A (Veglia, Rondi, Gabbiano) 8'12"8; 3) U.G.G. (Geat D., Claucis, Vinci) 9'05"5; 4) N. Sauro sq. B (Sambo, Sitter, Perrone) 9'42"1.

3x1200 ragazzi (cat. «A»): 1) C.S.I. - TS (Tedeschi, Degli Innocenti, De Monte) 10'47"7; 2) Libertas Udine (Della Vedova F., Comino, Casarsa) 10'58"2; 3) C.U.S. - TS (Balanzin, Catalani, Dagniello) 11'01"0; 4) Nuova Atletica sq. A (Candusso, Di Giusto, Muzzatti 11'19"5; 5) Ginnastica Spilimbergo (Aere, Rello, De Fanti) 11'23"0.

m 100 h (allieve): 1) De Zorzi (U.G.G.) 16"1; 2) Calligaris (idem) 17"8.

Getto del peso (allieve): 1) Padovan (B.O.R.) m 8,45.

Getto del peso femm. (senior): 1) Carli (B.O.R.) m 11,60; 2) Zakelj (U.G.G.) m 8,96.

Salto in lungo (allieve): 1) De Zorzi (U.G.G.) m 5,05; 2) Padovan (B.O.R.) m 4,85; 3) Calligaris (U.G.G.) m 4,76; 4) Businelli (Edera) m 4,13.

Salto in lungo femm. (junior - senior): 1) Zakelj (U.G.G.) m 4,52; 2) Stocca (Edera) m 4,22; 3) Carli (B.O.R.) m 4,11.

Salto triplo (allievi): 1) Milic (Altipiano) m 11,95.

Salto triplo masch. (junior - senior): 1) Belladonna (C.U.S.) m 14,95; 2) Giacomelli (idem) m 12,80; 3) Paoli (idem) 12,49; 4) Piapan F. (idem) 12,04; 5) Brandolisio, (idem) m 11,60.

Marcia km 10 (allievi): 1) Strizzolo (Lib. Udine) 55'45"7; 2) Carbi (San Giacomo) 59'51"3.

Marcia km 10 (junior): 1) Bortolotti (San Giacomo) 54'16"6.

CALCIO

Prosegue il torneo «Coppa Trieste»

La «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio giunto ormai alla sua tredicesima edizione, proseguirà anche oggi e domani. Stamane si incontreranno sul campo a sette di Villa Ara le compagini del Venuti e dell'Inter 1904. La gara inizierà alle ore 9.30. Domani sono in programma queste partite: Goodyear - E.M.A.X. alle 8.15, San Vito - Sant'Andrea alle 9.30, Deposito San Giovanni - Fiamme Gialle alle 10.45 e Rozzol C. - Campi Elisi alle 12.

«Coppa Regione»: Castionese - Sant'Anna

La «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di seconda e terza categoria, completerà domani il quadro delle compagini che animeranno gli ottavi di finale. Per il quarto turno si sono già qualificate: Aurisina, Edile Adriatica, Santa Maria la Longa, Ruda, Union, Doria e Valvasone Arzene. A queste sette compagini si aggiungerà la vincente del recupero Castionese - Sant'Anna che verrà disputato domani con inizio alle 14.30.

Gli ottavi di finale verranno disputati il 28 dicembre.

La seconda edizione del «Poste ferrovia»

Lunedì prossimo avrà inizio sul campo di Villa Ara la seconda edizione del torneo di calcio a sette giocatori valido per il trofeo «Poste Trieste Ferrovia». Alla manifestazione hanno aderito queste cinque squadre: A.R.A.C., Cassa Marittima Adriatica, Ferrovie dello Stato, bar Arena e Poste Ferrovia, il settebello che si è imposto nell'ultimo torneo interno riservato ai servizi postelegrafonici.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

La Stock si mantiene al comando

MANTENUTE DALLE DUE SQUADRE LE PROMESSE DI SPETTACOLO E RETI

STOCK-PORTUALE 3-2

Primo tempo 1-2.
MARCATORI: nel p.t. al 4' Vizintin (su rigore), al 38' Privileggi, al 34' Novel; nel s.t. al 2' Privileggi, al 42' Naldi (su rigore).
STOCK: Ellero; Zarattini, Savron; Podgornik, Tremul, Puntar; Privileggi, Del Bianco, Punis, Monzoni, Naldi. Fronda, Forti, Maranzana.
PORTUALE: Nardin; Messi, Cuccari; Rozza, Cermeli, Vizintin; Bologna, Vecchio, Pobega, Dilica (Gloria), Novel. Malusà.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

Stock e Portuale avevano promesso spettacolo e reti: hanno tenuto fede, quindi, alla parola data. Cinque gol (di cui due giunti dal dischetto), numerosissime azioni spettacolari, duelli combattuti ma sempre nel limite della correttezza, rovesciamenti di fronte, incertezza nel risultato: si è trattato, decisamente, di un confronto attraente che ha senza dubbio soddisfatto i mille e più spettatori accorsi sulle gradinate di via Flavia.

Ha vinto la Stock e, per quanto ha fatto vedere, per le occasioni che ha creato (e sprecato), per la qualità del gioco e dei singoli, non c'è nulla sul suo successo da dire. Il Portuale, che aveva condotto per due volte nel punteggio, si è sentito un po' offeso per il «modo» con il quale è giunta la sconfitta.

I ragazzi di Ghersetich, infatti, sono stati trafitti a tre minuti dal termine, quando già sentivano in mano un prezioso pareggio, dal rigore di Naldi. Un penalty contestato ma a nostro giudizio ineccepibile: il fallo di Cermeli c'era, anche se commesso poco dentro l'area e l'arbitro Pupin, che tra l'altro in precedenza aveva sorvolato su di un atterramento ben più grave in area portualina, ha punito l'intervento del libero.

Le due squadre hanno onorato il gioco del calcio: è davvero difficile vedere tanto bel gioco in Prima categoria: bravo Bandini, tecnico estroverso, immagine ora della gioia ora della disperazione ma tanto di cappello anche a Ghersetich, allenatore freddo e distaccato che con le forze a disposizione ha già fatto un bel lavoro.

A vantaggio del «mister» del Portuale va inoltre il fatto di aver dato disposizione ai suoi giocatori di giocare, anche quando si trovava in vantaggio, e di non fare falli. La Stock, comunque, ha impressionato per il modulo di gioco spettacolare e al tempo stesso redditizio di cui dispone.

Ben disposta in difesa, dove però diversi difensori si affidano troppo all'irruenza, si avvale a centrocampo dell'esperienza di Del Bianco e dell'inarrestabile Punis, oltre che del portatore d'acqua Puntar e davanti Monzoni è veramente una meraviglia per il tocco di classe, per il lancio smarcante, per la zampata risolutiva quando occorre. Privileggi e Naldi, i «gemelli del gol», fanno il resto.

Ma anche il Portuale ha fatto bene: ha subito l'iniziativa, questo sì, ma non ha mai rinunciato a costruire soprattutto per merito di Vizintin, Vecchio e Novel. Dietro Cuccari è stato assai abile nella marcatura di Naldi mentre all'attacco Bologna ha cercato di dar respiro con le sue solite sgroppate. La partita si meriterebbe una degna «segnalazione» dei numerosi momenti ma lo spazio è tiranno e ci obbliga a segnalare soltanto le reti.

4': Zarattini compie un fallo tanto vistoso quanto inutile ai danni di Vecchio: rigore che Vizintin realizza dando il primo dispiacere a Ellero. 33': punizione battuta da Puntar, deviazione di un difensore e Privileggi solita volpe riesce a trovare la maniera di far secco Nardin.

Un minuto dopo Novel, specialista in punizioni, sorprende Ellero da circa venti metri. Ripresa. 2': è ancora Privileggi a sfruttare un rinvio della difesa segnando dopo un rapido dietro-front. 42': Naldi scende sulla sinistra e appena mette piede nell'area Cermeli lo spintona. Dal dischetto lo stesso Naldi realizza. E' la prima amarezza per il Portuale.

B. S.

I RISULTATI

*Pro Romans - S. Canzian	2-2
*Turriaco - Aquileia	1-0
Edera - *Or. S. Michele	1-0
*Itala - Mariano	0-0
*Pieris - Buttrio	0-0
*Stock - Portuale	3-2
*Mossa - Ronchi	2-0
*Muggesana - Manzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Stock	5	3	2	0	6	2	8
Pieris	4	2	2	0	6	0	6
Muggesana	5	2	2	1	6	5	6
S. Canzian	5	2	2	1	6	5	6
Edera	4	1	3	0	2	1	5
Pro Romans	5	1	3	1	5	4	5
Turriaco	5	2	1	2	5	4	5
Mossa	5	2	1	2	3	3	5
Ronchi	5	2	1	2	5	5	5
Itala	4	1	2	1	4	3	4
Portuale	4	1	2	1	6	6	4
Manzanese	5	1	2	2	3	4	4
Buttrio	5	1	2	2	2	4	4
Mariano	5	1	2	2	2	5	4
Aquileia	5	1	1	3	2	8	3
Or. S. Michele	5	0	2	3	3	7	2

Portuale, Pieris, Edera e Itala una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.11.1975
Portuale - Mossa
Buttrio - Itala
Manzanese - Pieris
Ronchi - Stock
Mariano - Pro Romans
S. Canzian - Muggesana
Aquileia - Or. S. Michele
Edera - Isonzo Turriaco

UNA VITTORIA CHE LASCIA LA BOCCA UN PO' AMARA

Muggesana-Manzanese 1-0

Primo tempo 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 10' Pugliese.
MUGGESANA: Detela; Stefanini, Maurich; Pregarz, Borroni, Cafueri; Pugliese, Coslovich, Brambilla (nel s.t. dal 40' Lionetti), Olivo, Stradi.
MANZANESE: Mian; Persello, Peressin; Passoni, Pasquale; Tomba, Bellida (nel s.t. dal 15' Filippo), Don, Zuliani, Nonino.
ARBITRO: Burlo di Palmanova.

Chi si è recato allo stadio per vedere la Muggesana vincere, è senz'altro ritornato a casa soddisfatto; chi invece avrebbe voluto vederla vincere e giocare bene, allora è probabilmente andato via con la bocca amara perché i verde-arancio, di gioco, ne hanno mostrato un po' poco. La causa di tutto questo va ricercata in quell''unico gol (di ottima esecuzione, ma messo a segno troppo presto), che ha determinato il risultato. Passiamo subito a descriverlo.

Siamo al 10' e Coslovich si appresta a battere un calcio di punizione indiretto, non molto lontano dal vertice destro dell'area di rigore degli ospiti. Il centrocampista pesca Pugliese, piazzato a centro area spalle rivolte alla porta. La punta si gira repentinamente e fa secco Mian che nemmeno tenta la parata. A questo punto la Muggesana si è seduta ed ha lasciato l'iniziativa ai friulani.

Questi hanno accettato ben volentieri la concessione, hanno creato un grande mole di lavoro per buona parte dei rimanenti ottanta minuti, ma hanno messo in pericolo serio Detela una volta sola, cinque minuti dopo il gol di Pugliese, con un tiro di Bellida, su traversone di Passoni, che ha colpito la traversa.

Nelle altre occasioni l'imprecisione delle punte, un passaggio sbagliato al momento di concludere, hanno fatto sì che la difesa della Muggesana avesse sempre il sopravvento. E torniamo ai padroni di casa. Il loro è stato un gioco di rimessa che però non ha messo quasi mai in difficoltà l'estremo difensore ospite.

Cafueri è rimasto sempre in ombra (anche perché impegnato nelle marcature di Bellida prima e Zuliani dopo), Coslovich è quello che ha giocato di più anche se per una parte dell'incontro ha dovuto vedersela con Passoni, il centromediano metodista avversario (come direbbe Bernardini) che ha svolto una grande mole di lavoro.

I padroni di casa hanno avuto anche dalla loro le assenze di Busatto e Oliosi che non devono essere dimenticati. Il discorso è stato forse un po' troppo tecnico, ma non abbiamo fatto torto alla cronaca che, come abbiamo già detto, non è molto nutrita.

Da ricordare solo a cinque minuti dal termine un tiro di Stradi di poco a lato che avrebbe potuto far esultare un po' prima i propri tifosi e un ultimo brivido proprio allo scadere, a causa di una punizione indiretta dentro l'area della Muggesana. Subito dopo il fischio finale e la gioia dei padroni di casa.

Fabio Cescutti

Girone «A»

Cumini - Maniago 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 44' del primo tempo Gabrici.
CUMINI: Clemente; Gallo, Krcivoj; Fosca, Pizzo, De Agostini; Gabrici, Gerussi, Fortunato, Martina, Tullio.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Gregolin, Marcolin, Centazzo; Primitivo, Roveredo, (Basso), Mazzoli, Bitton, Di Bon.
ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Maniago, 2

Doccia fredda per il Maniago che pur disputando un buon incontro si è trovato di fronte a una sconfitta senz'altro immeritata. Il tutto è maturato verso la fine del primo tempo quando Martin ha solo visto la palla insaccarsi. A dirigere l'incontro un arbitro che è intervenuto troppo tardi con sei ammonizioni e due espulsioni.

Palazzolo - Passons 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Piccoli; nel s.t. al 18' Zanette.
PALAZZOLO: Rosso; Driusso, Bornacin; Orso, Casaro, Seretti; Miotto, Fagotto, Piccoli, Zanette, Veri.
PASSONS: Zoppé; Candusso, Valussi; Birtig, Pagnutti, Zucchiatti; Trink, D'Angelo, Sabotto, Mesaglio, Rosso.
ARBITRO: Gramoia di Zoppola.

Basiliano, 2

Ancora una sconfitta per il Passons, che oggi sul neutro di Basiliano è stato superato da un Palazzolo molto pratico e opportunista. Agli avanti gialloblù non sono mancate le occasioni favorevoli, ma sono stati gli ospiti a passare con una bella rete di Piccoli. Questo episodio ha finito per condizionare tutta la gara, in quanto il Passons ha cercato il pareggio, scoprendosi inevitabilmente e favorendo gli attacchi avversari, che hanno raggiunto al 18' della ripresa la rete della tranquillità, che ha anche decretato in un certo senso la fine della partita. Il Passons infatti ha insistito sempre più timidamente nella ricerca del pareggio, o per lo meno di dimezzare lo svantaggio, mentre il Palazzolo ha potuto in tutta tranquillità e con molto ordine contenere gli attacchi avversari.

G. B.

Virtus Tolmezzo - Julia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Bano.
VIRTUS: Cimenti; Moroldo, Urban; Zarabara, Dario, Cucchiaro; Bano, Mecchia, Agostinis (dal 35' s. t. Chieu), Bonfiglioli, Carli.
JULIA: Amoretti; Virgilio, Pedrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio I; Mesaglio II, Isola, Quaino, Damiani (dal 25' s. t. Variola), Ruffini I.
ARBITRO: Santucci di Udine.

Tolmezzo, 2

I tolmezzini della Virtus si sono aggiudicati l'intera posta dell'odierno confronto con la Julia, con merito ancora più marcato di quanto non dica il risultato, anche in virtù di una condotta di gara molto accorta. Dopo aver infatti sfiorato la rete con Carli ed essere passati in vantaggio grazie a un calibratissimo colpo di testa di Bano, la Virtus, a causa del terreno pesante, ha operato un'azione incisiva di contenimento a centrocampo per salvaguardare il risultato acquisito. Ed è riuscita nel suo intento.

G. V.

Palmanova - Sanvitese 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Piazza, su rigore, al 35' Piccini, al 40' Zucco.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari; Snidero, Galli, Passone, Piccini, Zucco.
SANVITESE: Borgobello; Mior, Caporusso; Dolcetti, Pin, Cesco; Francescutto, Mazzolo, Collaoni (Artuso), Piazza, Campagnolo.
ARBITRO: Giacomini di Fossalta di Portogruaro.

San Vito al Tagliamento, 2

Battuta d'arresto per la Sanvitese, sconfitta sul proprio terreno per 2-1 dall'undici di Palmanova. La Sanvitese, anche se non ha giocato al meglio delle sue possibilità, ha avuto le migliori e maggiori occasioni da rete. Però le sue punte oggi avevano la mira sbagliata. Non però quelle degli avversari, che sono andati a rete due volte, superato il gol iniziale dei locali, ottenuto su calcio di rigore. Le reti: Piazza al 23', Piccini al 35' e Zucco al 40'.

Antonio Cecco

Prata - Buiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Maccan.
PRATA: Piana; Piccinin, Moro; Basso, Bertolin, Polesello; Corazza, Rebecca, Macan, Nicolè, Pinos (Negri).
BUIESE: Zaninotti; Nicolinda, Coppetti; Rodaro, Cattarino, Ellero; Nini, Ursella, Bevilacqua, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Boschi di Porotogruaro.

Prata, 2

Prima vittoria stagionale della matricola Prata opposta alla Buiese. Per tutto l'arco dei 90' di gioco i ragazzi di Brusadin hanno messo alla frusta gli avversari e oltre la rete messa a segno da Maccan, hanno fallito un calcio di rigore con Nicolè che ha calciato a lato al 40' del primo tempo, e hanno colpito due volte i pali con Rebecca e Pines. La rete del Prata è giunta nella ripresa dopo che i biancoazzurri avevano sfiorato il risultato in altre occasioni. Rebecca calcia a rete ma il suo tiro è respinto da Zaninotti; entra Maccan e al volo insacca. Buona la prestazione oltre che di Maccan, anche di tutto il centrocampo e del difensore Basso del Prata. Di Bevilacqua e Riva della Buiese.

R. C.

Flumignano - Sedegliano 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Mazzon, al 42' Battello; nel s.t. all'8' Cortello, al 42' Molare su rigore.
FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti, Bulfon; Ferro, Zanin, Della Siega; Mazzon, Micolin, Battello, Piani, Cortello.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Candotti, (Marigo), Benedetto; Di Lenarda I, Dotti, Moretti; Cantarutti, Mattiussi, Molaro, Di Lenarda II, Gregoris.
ARBITRO: Valvasson di Latisana.

Casarsa - Basiliano 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Pertoldi, al 28' autorete di Mazzolo, al 38' Re; nel secondo tempo al 5' su rigore Mattiussi.
CASARSA: Comand; Colussi I, Benvenuto; Colussi II, Quattrin, Garlassi; Pertoldi, Bozzato, Dollini, Re, Donda (Giordano).
BASILIANO: Nobili, Tavagnacco, Mazzolo; Fabris I, Polo, Maserati; D'Agostina, Fabris II, Iuri, Giusti, Di Benedetto.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Percoto - Bertiolo 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Squillace, al 17' Millo.
PERCOTO: Tami II; Pertoldi, Garzitto; Tami I, Pinzini, Cepile; Sgaravetti, Burello, Squillace, Botazzoni, Millo.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Fritz; Morelli, Dose Battello; Rambaldini, Orlando (Molinari), Pavan, Zanchetta, Puzzoli.
ARBITRO: Musizza di Monfalcone.

IL GIOCO MIGLIORE NEL PRIMO TEMPO

Turriaco-Aquileia 1-0

MARCATORE: nel s.t. Benotto al 20'.
TURRIACO: Tortolo 3; De Fabris 3; Trentin 4, Anut I 3, Ghermi 3; (Clementin 3); Sambon 3, Del Bianco 3, Clama 4, Anut II 3, Benotto 4.
AKUILEIA: Visintin 3; Benvenuto 3, (Zaninello 4), Sandrigo 3; Stabile 4, Todescato 3, Micheluttl 3, Zanetti 4, Gon 3, Del Zotto 3, Stabile II 4, Carbone 4.
ARBITRO: Giordano di Udine.

Pieris, 2

Dopo vari tentativi andati a vuoto, il solito Benotto riusciva a sbloccare il risultato con un rete scaturita da un'azione collettiva del quintetto avanzato. La vittoria non è stata facile in quanto gli avversari erano smaniosi di cancellare la scottante sconfitta interna di una settimana fa. La partita è stata piacevole e giocata ad un buon tono agonistico.

Gli isontini accusavano la mancanza di numerosi titolari, gli ospiti hanno manifestato tanta buona volontà ma si sono rivelati poco efficaci all'attacco. Il gioco migliore si è visto nei primi 45' nel corso dei quali i padroni di casa sono andati più volte vicini al gol.

Al 42' del primo tempo gli ospiti hanno reclamato collettivamente un gol di Stabile sostenendo che il pallone aveva oltrepassato la linea bianca, ma l'arbitro è stato irremovibile.

Nella ripresa, oltre alla rete di Benotto, da segnalare la sostituzione di Ghermi con Clementin e quella di Benvenuto al 21' con Zaninello e il forcing finale dell'Aquileia.

G. M.

CALCIO FEMMINILE

Prosegue questa sera la «Coppa Esperia»

Sul campo di via San Cilino proseguirà questa sera il torneo di calcio femminile per squadre di sette giocatrici organizzato dall'Esperia. La manifestazione, che richiama attorno al minirettangolo un pubblico sempre più numeroso ed entusiasta, ha in programma la terza giornata. In vetta alla classifica si trova il Radici Trieste che ha scavalcato la coppia Vesna-Primorie che si sono divise la posta nello scontro diretto.

Questo il programma odierno: Primorie - Campanelle alle 18.30, Esperia - Radioamatori alle 19.30 e Vesna - Radici alle 20.30.

UNA PAPERA DEI DIFENSORI ALLA BASE DEL GOL

EDERA-SAN MICHELE 1-0

Primo tempo 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 26' Bala.
EDERA: Scabar 4; Veglia 4, Braico 4; Mongardini 4, Pintus 4, Denich 4; Milocco 4, Manzon 4, Bala 4, Valente 4, Peri 4.
SAN MICHELE: Quattrocchi 3; De Pellegrin 3, Boscarol 2; Fogar 3, Monticolo 1, Cellie 3; Saule 2, Grattom 2 (Gergolet 2), Tosoratti 2, Spanghero 1, Savi 2.
ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Monfalcone, 2

Un San Michele più grigio della giornata autunnale stessa, è stato meritatamente superato dai rossoneri triestini, apparsi una squadra bene impostata e in possesso di discrete trame di gioco. Gli oratoriani hanno quasi sempre giocato senza quella decisione necessaria a far risultato: in 90' sono riusciti solo una volta a compiere tre passaggi consecutivi senza sbagliare. Sin dalle prime battute, gli oratoriani si sono schierati molto coperti, con Fogar arretrato a mediano. Gli ospiti hanno perciò premuto sin dall'inizio, salvo qualche sporadico contropiede dei neroverdi, che sono pure riusciti a mancare un paio di conclusioni molto facili. Poco prima della mezz'ora l'Edera ha avuto il giusto premio per il grosso volume di gioco svolto dal centrocampo.

Bisogna però dire che il gol — l'unico della partita — è dovuto ad una grossa papera dei difensori oratoriani: dopo un batti e ribatti in area, la sfera giunge a Monticolo, a pochi passi dalla linea: lo stopper, invece di liberare, lascia la palla a Bala che da sei-sette metri non ha difficoltà ad insaccare, con un secco diagonale.

Nella ripresa gli ospiti si sono accortamente rinchiusi nella propria metà campo, in attesa del forcing dei però fuori fase padroni di casa. Fogar e compagni hanno avuto sì qualche occasione per passare, ma raramente sono riusciti ad evadere le decise, ma non «cattive» marcature degli ospiti.

Questi ultimi piuttosto, si sono resi molto pericolosi in alcuni contropiedi. In un'occasione anzi, Quattrocchi ha fatto anche dei miracoli. Nel finale, per inutili proteste e falli, venivano forse con troppa severità espulsi i centrocampisti Saule e Spanghero. L'arbitraggio è stato discreto, anché se un po' troppo pignolo.

Sia per le probabili squalifiche in arrivo, che per certi elementi completamente fuori condizione, il trainer Neri dovrà lavorare molto, per varare la formazione di domenica prossima, ammesso che intenda far qualche punto...

Roberto La Rosa

Domani recuperi per i dilettanti

La giornata festiva di domani ha offerto ai responsabili del Comitato regionale della Federcalcio la possibilità di aggiornare le classifiche dei tre maggiori campionati dilettanti con la disputa di alcuni recuperi. Ventidue squadre saranno chiamate ad un impegno suppletivo nella giornata di domani.

Questi i recuperi programmati:

Promozione: Icci Pro Tolmezzo Cordenonese e Corno di Rosazzo - Cervignano.

Prima categoria: Portuale - Pieris ed Edera - Itala.

Seconda categoria: Torriana - Natisone e Faedese - Lucinico per il girone «D»; Edile Adriatica - Zaria, Vesna - Primorie, Rosandra - Flaminio, Sant'Anna - Fogliano e Costalunga - Campanelle per il girone «E».

Il punto

La Stock ha portato a due le lunghezze di vantaggio nei confronti del terzetto di inseguitrici composto da Pieris, Muggesana e San Canzian. La squadra di Bandini ha battuto il Portuale in un «derby» esaltante per entrambe ricco di bel gioco e gol. Alle spalle della capolista ha deluso il Pieris, costretto al nulla di fatto interno dal sorprendente Buttrio: gli isontini però devono recuperare domani con il Portuale e hanno quindi la possibilità di riacchiappare la capolista. E' tornata alla vittoria la Muggesana seppur di misura: la squadra di Stulle aveva però di fronte una «nobile» come la Manzanese per cui la vittoria ha un valore di tutto rispetto. Il San Canzian ha colto un prezioso pareggio a Romans e rimane così in quota. Prima vittoria dell'Edera, i rossoneri di Frigeri hanno vinto di misura con l'Oratorio San Michele in trasferta, portandosi a ridosso del gruppetto di testa. L'Edera, che assieme a Stock e Pieris è ancora imbattuta, ha la possibilità di portarsi al secondo posto dovendo recuperare domani con l'Itala.

GIRONE A

I RISULTATI

Percoto - *Bertiolo	2-0
*Casarsa - Basiliano	3-1
*Prata - Buiese	1-0
Palazzolo - *Passons	2-0
Cumini - *Maniago	1-0
*V. Tolmezzo - Julia	1-0
Palmanova - *Sanvitese	2-1
*Flumignano - Sedegliano	3-1

LA CLASSIFICA

Maniago	5	4	0	1	13	4	8
Percoto	5	4	0	1	9	4	8
Cumini	5	4	0	1	10	5	8
Palmanova	5	2	3	0	7	3	7
Palazzolo	5	3	0	2	7	4	6
Flumignano	5	2	2	1	6	4	6
Casarsa	5	3	0	2	6	5	6
V. Tolmezzo	5	2	1	2	5	8	5
Sanvitese	5	2	0	3	9	8	4
Sedegliano	5	1	2	2	8	9	4
Bertiolo	5	1	2	2	7	9	4
Prata	5	1	2	2	3	6	4
Buiese	5	2	0	3	6	11	4
Julia	5	1	0	4	2	7	2
Basiliano	5	0	2	3	4	10	2
Passons	5	1	0	4	4	10	2

LE PARTITE DEL 9.11.1975
Julia - Sanvitese
Cumini - Passons
Sedegliano - Maniago
Palmanova - V. Tolmezzo
Palazzolo - Bertiolo
Percoto - Flumignano
Basiliano - Prata
Buiese - Casarsa

DA ANNI NON SI VEDEVA UNA PARTITA COSÌ

Mossa-Ronchi: 2-0

Primo tempo 2-0.
MARCATORI: nel p.t. all'8' Furlan (autorete), al 35' Crasnich.
MOSSA: Hlede 4; Marega II 4, Zamar I 4; Blason 5, Sussig 4, Bevilacqua 4 (Famea 3); Zamar II 4, Marega I 5, Bressan 3, Bidoz 3, Crasnich 5.
RONCHI: Pin 3; Brandolin 3, Novelli 3; Furlan 4, Barbana 3, Molinassi 3; Siligoi 3, Deiuri 3, Radovich 3, Longo 3, Deotto 3, (De Meo 3).
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Mossa, 2

Partita spettacolo. Mossa e Ronchi di fronte ad un foltissimo pubblico hanno veramente onorato il gioco del calcio; partite così non se ne vedevano da anni e alla fine unanime è stato il consenso per le due squadre. Un Mossa pimpante che finalmente, bisogna però ascrivere il merito al tandem tecnico Merlo-Davide, ha ritrovato quell'amalgama, quell'omogeneità e quella forma che fa di esso uno squadrone: con un portiere sempre più sicuro tra i pali e con una difesa che di Marega II, Zamar I, Blason sotto l'attenta regia di Sussig, fa una roccaforte, un centrocampo tatticamente ben disposto ed una coppia d'attacco Zamar II e Crasnich rapida ed incisiva; il Ronchi ha opposto il meglio di se stesso ma i due gol ci stanno comodi.

Il Mossa è passateo in vantaggio quando Furlan ha deviato in rete un tiro di Zamar II: è seguita una fase di bel gioco da ambo le parti; al 35' il Mossa raddoppia con Crasnich che, sebbene marcato, ha fatto secco l'incolpevole Pin; due minuti dopo Bidoz, servito bene da Zamar II, scocca un tiro che colpisce la traversa.

Nella ripresa, ancora più bella, il Ronchi si lancia all'attacco lasciando ampi spazi al contropiede del Mossa che va spesso vicino al gol.

F. P.

I marcatori

4 RETI: Novel (Portuale).
3 RETI: Fabris (S. Canzian); Bergamasco (Turriaco).
2 RETI: Morganti (Buttrio); Adragna (Italia); Crasnich (Mossa); Coslovich (Muggesana); Milani e Spanghero (Pieris); Todescato e Sgobbi (Pro Romans); Deiuri (Ronchi); Flaborea (S. Canzian); Naldi e Privileggi (Stock).

ROVINATO DALL'ARBITRO L'INCONTRO

Pro Romans - S. Canzian 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 37' Todescato; nel s.t. al 22' Sgobbi, al 36' Fabris su rigore, al 45' Trevisan.
PRO ROMANS: Pontel 3; Mian 2, Moimas 3; Comelli 3, Zorzin 4, Candussi 3; Serino 2, Bolzan 3, Todescato 3, Zanolla 3, Sgobbi 4.
SAN CANZIAN: Fontana 3; Teat 3, Boscarol 4; Trevisan 3, Zorzenon 3, Minin 3; Flaborea 4, Lubiana 3, Fabris 2, Vrech 3, Barbetti 3 (dal 15' s.t. Vittor 3).
ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

Romans, 2

Sarebbe potuta essere una bella partita, vivace e combattuta, se l'arbitro non l'avesse rovinata con una serie di decisioni che sono sembrate giuste solo a lui. Innanzitutto ha concesso alla Pro Romans un goal, il primo, viziato da un macroscopico fuorigioco del suo autore Todescato; poi non ha concesso al San Canzian un rigore, per un atterramento di Barbetti ad opera di Mian al 7' del secondo tempo; infine, dulcis in fundo, ha dato agli ospiti un calcio di rigore al 36' della ripresa, tramutato poi da Fabris, per un fallo che nessuno degli spettatori ha visto e, nello stesso momento, ha espulso il romanese Mian.

Con queste decisioni, il direttore di gara ha innervosito i giocatori, che si sono scambiati complimenti non certo da gentiluomini, dimenticandosi a tratti di giocare al calcio. La partita è stata dunque nervosa è, a momenti, caotica. La Pro Romans, che credeva di averla già in pugno dopo il goal del due a zero, messo a segno da Sgobbi (un goal capolavoro, l'unica cosa bella della partita) ha visto prima dimezzare il suo vantaggio per il fantomatico rigore concesso agli ospiti e poi è stata raggiunta, quando ormai, mancavano alla fine una manciata di secondi.

E' chiaro che di calcio non si può parlare, ma, da quel poco che si è visto, abbiamo ammirato un San Canzian se non altro pieno di grinta e mai domo. La Pro Romans, dal canto suo, ha giocato solo a tratti come sa; evidentemente la squadra era troppo nervosa e, alla fine, ne ha pagato le conseguenze.

L. A.

DILETTANTI II CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

Pro Fiumicello - Gonars	1-0
Pozzuolo - *Maranese	1-0
*Pocenia - Castionese	1-1
*Ruda - Mortegliano	1-1
Lavarianese - *S. M. Longa	1-0
*Flambro - Sevegliano	0-0
*Tisana - Rivignano	2-1
*Muzzanese - Trivignano	1-0

LA CLASSIFICA

Tisana	5	4	0	1	9	5	8
Pro Fiumicello	5	3	1	1	5	3	7
Maranese	5	3	1	1	7	5	7
Trivignano	5	2	2	1	5	2	6
Rivignano	5	2	2	1	9	5	6
Muzzanese	5	2	2	1	6	4	6
Sevegliano	5	1	3	1	3	3	5
Pocenia	5	0	5	0	5	5	5
Flambro	5	1	2	2	2	3	4
S. M. Longa	5	1	2	2	5	6	4
Mortegliano	5	1	2	2	5	6	4
Pozzuolo	5	1	2	2	6	7	4
Lavarianese	5	1	2	2	5	7	4
Ruda	5	0	4	1	2	5	4
Castionese	5	0	3	2	3	6	3
Gonars	5	1	1	3	3	8	3

LE PARTITE DEL 9-11-1975
Sevegliano - Tisana
Lavarianese - Ruda
Trivignano - S. M. Longa
Rivignano - Flambro
Mortegliano - Gonars
Pro Fiumicello - Muzzanese
Pozzuolo - Pocenia
Castionese - Maranese

GIRONE D

I RISULTATI

*Natisone - Cividalese	0-0
*Lucinico - Marter	2-0
*Dolegnano - Pro Farra	4-1
Faedese - *S. Marco	1-0
*Azzurra - Medea	2-0
*Pro Osoppo - Aurora	2-1
*Audax - Villanova	1-0
*Valnatisone - Torriana	2-1

LA CLASSIFICA

Faedese	4	3	1	0	6	1	7
Natisone	4	2	2	0	7	1	6
Aurora	5	2	2	1	4	3	6
Medea	5	2	2	1	4	4	6
Lucinico	4	2	1	1	4	5	5
Cividalese	5	1	3	1	7	4	5
Azzurra	5	1	3	1	4	3	5
Valnatisone	5	1	3	1	5	5	5
Dolegnano	5	2	1	2	7	7	5
Pro Osoppo	5	2	1	2	7	8	5
S. Marco	5	1	2	2	3	4	4
Audax	5	1	2	2	4	5	4
Pro Farra	5	1	2	2	4	8	4
Marter	5	1	2	2	3	8	4
Torriana	4	1	1	2	7	7	3
Villanova	5	0	2	3	3	6	2

LE PARTITE DEL 9-11-1975
Aurora - Audax
Medea - S. Marco
Torriana - Azzurra
Villanova - Pro Osoppo
Faedese - Natisone
Cividalese - Valnatisone
Marter - Dolegnano
Pro Farra - Lucinico

● CALCIO. Mercoledì si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al corso di abilitazione per allenatori di terza categoria di calcio organizzato dal Comitato regionale in collaborazione con il Settore tecnico. Al corso, che avrà inizio il primo dicembre, verranno ammessi quaranta aspiranti tecnici. Le iscrizioni al C.R. di via Filzi n. 8.

SI STACCA LA LIBERTAS

GIRONE E

Libertas - Isonzo 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Debernardi, al 23' Cocetti, al 34' D'Aloia.
LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; Bertoli (Montanari), Mottica, D'Aloia; Russo, Debernardi, Coslovich, Iurincich, Cocetti. Orsini.
ISONZO: Ulian; Fedel I, Cragnolin; Iudri, Fedel II, Sortino; Buttignon, Bonaldo, Boscarol, Ceccone, Bacillieri. Fedel R., Benes.
ARBITRO: Pizzamiglio.

Grossa prestazione della Libertas che ha liquidato già nei primi quarantacinque minuti di gioco il temibile Isonzo: i biancoscudati di Ulcigrai, benché privi di alcuni titolari, hanno «preso di petto» l'avversaria e in poco più di mezz'ora di gioco l'hanno letteralmente stesa al tappeto. Dopo le reti di Debernardi, Cocetti e D'Aloia, per la Libertas la ripresa si è risolta in una tranquilla passeggiata.

Rosandra - *De Macori 1-0 (0-0)

MARCATORE nel p.t. al 15' Kirchmayr su rigore.
DE MACORI: Campion; Distasio, Chizzo; Giannella, Zucca, Grezar; Druzina, Dambrosio, Favento, Pozzecco, Urcioli.
ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Marzari, Taddeo, Legovich; Perlangeli, Norbedo (Zancopè), Purinani, Sodomaco, Kirchmayr.
ARBITRO: Dazzi di Trieste.

Il Rosandra ha conquistato la prima vittoria stagionale a spese del De Macori: la vittoria per la squadra di Frontali è venuta grazie ad un calcio di rigore causato da Giannella su Zancopè e che Kirchmayr ha trasformato. L'incontro è stato molto combattuto e giocato ad un buon livello: il De Macori di Cernivani recrimina sulla mancata concessione di un rigore per un «mani» piuttosto vistoso: i giallovo hanno avuto proprio i nchiusura l'occasione buona ma Favento e Di Stasio si sono ostacolati a vicenda al momento della conclusione.

Campanelle - Sagrado 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' autorete di Fanigliuolo; nel s.t. al 41' Venturini.
CAMPANELLE: Pintarelli; Lizzi, Bergamasco; Fonda, Facchin, Fanigliuolo; Macor, Venturini, Pococco, Raguso, Brandolin.
SAGRADO: Ursic; Mellinato, Marega; Buttignon, Furlan, Sgubin; Ceglia, Giacomelli, Bizai, Trevisan, Visintin.

Il Campanelle è riuscito ad acciuffare in «zona Cesarini» il pareggio contro il Sagrado: passati in vantaggio grazie ad una autorete di Fanigliuolo, gli isontini hanno dominato la prima parte dell'incontro mettendo alla prova la grinta dei padroni di casa. Il Campanelle ha cambiato volto nella ripresa e grazie ad una bella prova d'orgoglio di tutta la compagine è riuscito a rimettere in equilibrio il risultato a pochi minuti dal termine.

Zaria - Aurisina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bon su rigore; nel s.t. al 20' Grahonja.
ZARIA: Puzzer; Gotti, Marzi, Samese, Metlika, Krizmancich V.; Grgic, Bon, Zagar, Bidussi, Grahonja.
AURISINA: Ciacchi; Braico, Denicoloi; Razza, Cicivizzo, Zaccaria; Pertot, Ravenna, Sebenico, Raffin, Rudes.
ARBITRO: Puppo di Monfalcone.

Con una rete per tempo lo Zaria si è imposto nel «derby» dell'altopiano con l'Aurisina. La squadra di Scavuzzo è passata in vantaggio con un rigore trasformato da Bon e decretato per un fallo di mano di Razza. Nella ripresa la compagine di Basovizza ha raddoppiato con Grahonja che di testa ha girato a rete un preciso traversone.

Flaminio - Costalunga 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 38' M. Gallinotti su rigore.
FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Poli; Bisel, Pangher, Gallinotti M.; Bitti, Gallinotti P., Ambrosi, De Bosichi, Grasso.
COSTALUNGA: Seppini; Sirotich, Plet; Visintin, Tulliani, Macor; Bussi, Chiodini, Raseni, Zudini, Righer.
ARBITRO: Sciausero.

Grazie ad un ottimo primo tempo il Flaminio l'ha spuntata di misura sul Costalunga: la squadra di Borgo San Sergio ha messo al sicuro il risultato al 38' con Mario Gallinotti che ha trasformato un calcio di rigore. Nella ripresa il Costalunga ha attaccato con veemenza ma il Flaminio ha stretto le marcature e si è difeso con ordine tenendo fino al termine con sicurezza.

I RISULTATI

Rosandra - *De Macori	1-0
*Primorie - S. Anna	2-1
*Libertas - Isonzo	3-0
*Villesse - Vesna	4-0
*Zaria - Aurisina	2-0
*Fogliano - Edile Adriatica	0-0
*Flaminio - Costalunga	1-0
*Campanelle - Sagrado	1-1

LA CLASSIFICA

Libertas	5	2	3	0	5	1	7
Zaria	4	2	2	0	5	2	6
Sagrado	5	1	4	0	4	3	6
Edile Adriatica	4	1	3	0	2	1	5
Fogliano	4	1	3	0	3	2	5
Primorie	4	2	1	1	4	3	5
Villesse	5	2	1	2	6	5	5
Isonzo	5	2	1	2	6	7	5
S. Anna	4	1	2	1	2	2	4
Flaminio	4	2	0	2	2	3	4
Vesna	4	1	2	1	3	6	1
Costalunga	4	1	1	2	3	2	3
Aurisina	5	1	1	3	4	5	3
Rosandra	4	1	1	2	3	4	3
De Macori	5	0	3	2	2	4	3
Campanelle	4	0	2	2	3	7	2

Zaria, Edile Adriatica, Fogliano, Primorie, S. Anna, Flaminio, Vesna, Costalunga, Rosandra e Campanelle una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.11.1975
Edile Adriatica - Flaminio
Aurisina - Villesse
Sagrado - Zaria
Costalunga - Fogliano
Vesna - De Macori
Rosandra - Campanelle
S. Anna - Libertas
Isonzo - Primorie

Villesse - Vesna 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 37' Budai; nel s.t. al 24' Budai, al 40' Zonch.
VILLESSE: Velisig; Moos, Tavano; Montanari, Burnic, Marizza; Salvini (Rigonat), Zonch, Carrara, Zamparo, Budai.
VESNA: Bogatec; Sulli, Visintin (Pribac); Perissutti, Verzier, Skrem; Tenze II, Carmeli, Biagi, Bortolotti, Tenze I.
ARBITRO: Riva di Latisana.

Villesse, 2

Un Villesse in edizione di lusso ha travolto quest'oggi i triestini del Vesna. L'incontro non ha avuto storia, tanta è stata la supremazia dei villessini che, ispirati da un fantastico Budai, autore di tre reti, hanno fatto il bello e il brutto tempo. Dopo un inizio a fasi alterne, che aveva permesso agli ospiti di sperare, i padroni di casa hanno preso in mano le redini dell'incontro e hanno messo a segno ben quattro reti, cancellando di un colpo il ricordo della brutta sconfitta subita domenica scorsa.

A. L.

Primorie - Sant'Anna 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Gustin; al 15' su rigore Cadenaro; al 28' su rigore Tomizza.
PRIMORIE: Stocca; Cimolino, Blasina; Trampus, Razze, Tomizza; Husu, Gustin, Rustia, Vascotto, Marassi.
SANT'ANNA: Fragiacomo; Cernivani, Paolich; Francolla, Celigoi, Manfreda; Bonazza (Rizzotti), Denich, Magris, Cadenaro, Ulcigrai.
ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Si è deciso tutto nei primi 45': un gol su punizione e due calci di rigore, hanno suggellato la vittoria giustamente del Primorie.

La ripresa è stata praticamente inutile. Il Sant'Anna, nonostante lo svantaggio, nella ripresa quasi mai ha rischiato di pareggiare. La difesa forte e sicura del Primorie le ha chiuso tutti i varchi.

● CALCIO. Proseguirà venerdì sera la serie di riunioni indette dal Comitato regionale della Federcalcio e riservate alle società dilettantistiche in vista della riunione generale delle società. Venerdì sarà la volta dei responsabili dei sodalizi del Comitato di Cervignano.

GIRONE D

Lucinico - Marter 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 27' Concilio, al 30' Di Lenardo II.
LUCINICO: Della Morte; Di Lenardo I, Concilio; Giacomini, Ledri, Simone; Ballarini, Tosoratti, Forchiassin, Di Lenardo II, Del Zotto.
MARTER: Paravan; Pastorino, Rizzi; Turri, Busolino, Milocco; Guanin, Dreolini, Degani, Caisutti, Alvino (Bazzaria).
ARBITRO: Alprinci di Trieste.

Lucinico, 2

Primo tempo abbastanza fiacco e giù di tono. Inizialmente il Marter ha avuto una certa supremazia ma ha fallito due clamorose occasioni, al 1' con Dreolini ed al 24' con Degani, il cui poderoso tiro è stato deviato in angolo da Della Morte. Al 45' l'arbitro, il cui comportamento durante tutto l'incontro è stato ineccepibile, ha concesso, per atterramento in area di Del Zotto, la massima punizione, ma Di Lenardo II non ha saputo approfittarne e Paravan ha deviato in angolo. La ripresa è stata di completa marca lucinichese: gli isontini hanno spinto a fondo con azioni pressanti ed incisive culminate con le due reti della vittoria. Tra i migliori in campo, per il Lucinico, Simone, Della Morte e Giacomini; per gli avversari Caisutti, Turri e Paravan.

F. P.

Faedese - San Marco 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Fabro.
FAEDESE: Bellogol I; Toffoletto, Ceschia; Barisni, Tubetti, D'Agostini; Fabro (Compagnon), Bertossi, Iacobuzzo, Virgolini, Belligoi II.
SAN MARCO: Piemonte; Perco, Ustulin; Paciulli, Devetti, Sartori; Marizza, Barbana, Di Blas, Gerebizza, Geroni.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Gradica, 2

Dopo un buon inizio, la San Marco si è pian piano disunita, lasciando l'iniziativa agli avversari, i quali sono così riusciti ad andare in vantaggio con la minuscola, ma insidiosa ala Fabro. La rete è stata come una mazzata per i padroni di casa, che nell'ansia di pareggiare hanno reso ancora più disorganico il loro gioco. E' stato così facile per la Faedese controllare l'incontro e portarlo vittoriosamente a termine.

F. B.

Azzurra - Medea 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo all'8' e al 40' Chiappo.
AZZURRA: Pittioni; Saccavini, De Sabbata; Scarbolo I, Conchione, Bulatti; Vosca, Scarbolo II, Chiappo, Paschino, Lorenzini.
MEDEA: Politti; Tortul (Sclauzero E.) Margarita; Francescon, Cristin, Kaus; Miani, Antonelli, Tomasin, Sclauzero, De Rossi.
ARBITRO: Fumai di Trieste.

Premariacco, 2

Non poteva esordire meglio il nuovo centravanti dell'Azzurra Chiappo. Due reti impeccabili per esecuzione ed è venuta la prima vittoria di questo campionato. Il Medea ha tentato il tutto per tutto nella ripresa ma si vedeva che la squadra era molto nervosa e ciò ha finito a far perdere la testa anche all'arbitro, che all'88' di gioco ha dovuto mandare negli spogliatoi Francescon. Due minuti prima l'ottimo Pittioni aveva parato un rigore calciato da Sclauzero.

V. B.

Dolegnano - Pro Farra 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Visintin, al 30' Forte, al 38' Plaino; nel s.t. al 5' Plaino e al 10' Plaini.
DOLEGNANO: Pascoletti; Tolon, Ninino I; Cudiz, Grazzolo, Zamaro; Plaino, Plaini, Pali, Galliussi, Forte (Ninino II).
PRO FARRA: Furlan; Gentilin, Pellizzon; Cevdek, Spessot, Porcari; Biason, Seculin, Visintin, Osti, Suzzi.
ARBITRO: Biasutti di Lestizza.

Dolegnano, 2

La squadra ospite è scesa in campo con la ferma intenzione di ottenere la vittoria e fin dall'inizio si è fatta pericolosa, tanto che al 5' otteneva la rete che però è stata l'unica. I padroni di casa hanno reagito, dapprima con il contenere gli attacchi avversari e quindi con le segnature di ben quattro reti.

G. V.

Pro Osoppo - Aurora 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Cibert, al 26' Baldassi, al 31' Rizzi, su rigore.
PRO OSOPPO: Di Sopra; Da Ros, Toso; Rossi, Trist, Valent; Bologna, Baldassi, Superina, Morgan, Rizzi.
AURORA: Cisilino; Franzolini, Bernardinis; Narduzzi, Burtaz, Bertoni; Molinari, Mosolo, Mansutti, Ellero, Cibert.
ARBITRO: Spigarelli di Udine.

Audax - Villanova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Pasquali.
AUDAX: Franzot; Finozzi, Miklus; Pappalettera, Oliver, Fornasir; Ambrosi, Sambo (Zacchelli), Bonutti, Pasquali, Marega.
VILLANOVA: De Sabata; Scarbolo, Ponton; Cantarutti, Mocchiuti, Montina, Seculin, Cicigoi (Sabot), Mocchiutti II, Parin. Luisa.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

basket

I TIGERS VITTIME DI TURNO DEI SIDERURGICI - I MONFALCONESI TORNANO CON DUE PUNTI DA BERGAMO

ALL'ITALSIDER IL DERBY DELLA SERIE «C»

LA SQUADRA DI CAVAZZON CENTRA CONTRO I TIGERS LA TERZA VITTORIA CONSECUTIVA

POSSONO FARE MEGLIO I ROSSONERI SE NON LI INGANNA LA DISTRAZIONE

Gara incerta solo nel primo tempo, poi l'Italsider riesce a «domare» i goriziani

L'Italsider è riuscita, dopo un inizio alquanto incerto, a «domare» i Tigers nei primi minuti della seconda frazione e a controllare poi la partita per concludere con largo margine. La squadra di Cavazzon, quindi, ha centrato la terza vittoria consecutiva, sebbene per diversi tratti della partita non abbia giocato al meglio delle sue possibilità. La difficoltà nell'attaccare la zona, l'imprecisione del tiro (specialmente nelle battute iniziali), alcune indecisioni hanno reso incerta la gara soltanto nel primo tempo durante il quale la formazione allenata da Rosa, pur non facendo niente di trascendentale, ha potuto condurre nel punteggio, senza peraltro toccare un limite preoccupante. La scarsa vena nel tiro di Dalla Costa, sostituito poi da Pozzecco, pure lui piuttosto opaco, hanno permesso ai goriziani di controbattere ai canestri di Quarantotto, Palombita e Vidorno i quali nel corso del primo tempo sono risultati i migliori, non troppo aiutati in regia prima da Hrovatin e poi da Zimmerman.

Sull'altro fronte si sono messi in evidenza Mauri, il solito «contestatore» ma pur sempre valido (è calato vistosamente nel finale), e Del Ben.

L'Italsider è riuscita a portarsi in vantaggio per la prima volta verso il 14' di gioco (23 a 26) e quindi, grazie ai centri di Vidorno prima e Quarantotto poi, a chiudere la prima frazione con nove lunghezze di vantaggio (45-36). All'inizio del secondo tempo i rossoneri, che presentavano sul campo un quintetto formato da Zimmerman, Vidorno, Dalla Costa, Furlan e Hrovatin, hanno colto di sorpresa i Tigers che avevano schierato Sclausero, Mauri, Del Ben, Bosini e Nanut. Evidentemente la «strigliata» di Cavazzon ha prodotto i suoi effetti e l'Italsider si è trasformata come per incanto. Più sbrigativa, concentrata e con Vidorno e Palombita autentici mattatori, la compagine rossonera nei primi sei minuti ha messo a segno ben 23 punti, contro soltanto 6 degli isontini che facevano gara a chi sbagliava di più.

Da quel momento la partita non ha avuto più storia e molto saggiamente i «siderurgici» non hanno cercato inutili avventure badando a controllare il gioco per poi concludere soltanto quando era necessario. Cavazzon ha avuto modo così di immettere Rosada il quale ha rilevato l'applauditissimo Vidorno, senza dubbio il migliore in campo, seguito a ruota da Palombita. Rosada, bella elevazione e buona mira, ha messo a segno alcuni ottimi canestri, come del resto il tenace Furlan. Del Tigers nel secondo tempo si è messo in luce soltanto Del Ben. L'Italsider, dunque, ha dimostrato, a parte le incertezze dei primi minuti, che può far bene e meglio ma non dovrà concedersi distrazioni.

S. B.

Pordenone - Cremona 63-49 (40-34)

PORDENONE: Cedolini 13, Delle Vedove 2, Fabris 11, Sanbin 22, Voselli 5, Schober 2, Masette 2, Ranuzzi 6. Non entrati De Stefano e Canella. All. Lombardi.

CREMONA: Devetag 2, Bottecchia 8, Maineri 21, Insogna 4, Baggi, Longo 10, Spezzamonte 4. Non entrati Lottici, Riccardi e Marella. All. Righi.

ARBITRI: Garzia e Gallimberti di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Pordenone 15 su 20, Cremona 11 su 17. Usciti per cinque falli: nella ripresa al 16' Insogna e al 19' Voselli.

Pordenone, 2

La Pallacanestro Pordenone ha superato positivamente la J. B. Cremona. Al termine, quattordici punti hanno distanziato le due squadre, ma se gli uomini di Lombardi avessero chiuso l'incontro con un vantaggio maggiore nessuno avrebbe avuto da ridire. La compagine biancorossa si è espressa su ottimi livelli, in particolare in difesa dove ha rispolverato Masette e il ferreo Fabris che hanno giocato sui tabelloni a loro piacimento. Ottima pure la prestazione di Sanbin, attore di ventidue punti. Nel primo tempo il cannoniere pordenonese ha avuto una media eccezionale: 5 su 5 nel tiro, 4 su 4 nei liberi. Da rilevare inoltre le buone prove di Ranuzzi che nella ripresa ha neutralizzato Insogna, motorino della squadra lombarda, e di Cedolini che un 4 su 9 nel tiro ha fatto un'ottima gara.

R. C.

● CALCIO. A una giornata dal termine, la Dinamo di Kiev si è confermata campione dell'URSS grazie al pareggio per 1-1 che la Dinamo di Tbilisi ha imposto alla Dinamo di Mosca.

SERIE «B»: SORPRESI I BERGAMASCHI

L'Italcantieri boccone mancato

Sofferta ma meritata la vittoria azzurra

Bergamo, 2

Meritata seppure sofferta la vittoria dell'Italcantieri (73-70) sul campo certamente non facile di Bergamo, al termine di un confronto che ha visto sovente le due formazioni sul parquet superarsi e di nuovo raggiungersi in un testa a testa appassionante. Alla fine l'hanno spuntata gli ospiti in virtù del loro complesso più organico che, pur non disponendo di molti lunghi, ha dimostrato nelle zone 2-3 e 2-1-2, praticate per tutta la gara, di saperci fare assai bene, specialmente nei «tagliafuori».

I bergamaschi che si attendevano una squadra dimessa, da poter mangiare in un boccone, si sono ben presto dovuti rendere conto, sin dalle primissime battute, che la partita poteva riservare notevoli difficoltà; difficoltà che via via si sono sempre più accentuate in particolar modo per la giornata piuttosto opaca della loro difesa, apparsa perforabilissima sulla zona e quanto mai statica quando si è tentata senza successo la «uomo».

L'Italcantieri, una squadra molto agile e ordinata, con tiratori assai precisi dalla media, come Biasizzo, Soranzo e Tomada, ha così ben presto, dopo i parziali 39 pari, condotto con una certa autorità nella ripresa riuscendo a prendere il maggior margine verso il sesto sul 48 a 41. Al 16', in seguito ad un notevole sbandamento accusato in fase di regia, gli ospiti sono stati raggiunti e superati (66 a 65). I padroni di casa però sono caduti a loro volta nel... pallone; non sono riusciti ad approfittare della favorevole occasione, ripassando sotto nel breve giro di trenta secondi. Una volta racimolati di nuovo alcuni punti, grazie anche a pregevoli azioni di Raza, i monfalconesi hanno tenuto intelligentemente la palla, riuscendo a portare in porto, seppure con qualche batticuore, la gara.

Roberto Ghilardi

SERIE D

Il Lavoratore - Lenarduzzi 81-63 (42-27)

IL LAVORATORE: Paviotti 2, Genesutta 6, Minozzi 4, Zaggia 11, Mareschi 11, Fidel 19, Bruseschi 12, Galeotti 4, Mauro 11. Luzzi, Conti.

MOBILLENARDUZZI: Colonnello 6, Ermano 12, Mantovan 7, Canova 4, Bozzer 10, Serena 2, Cecconi 12, Le Stefano 2, Zuliani.

ARBITRI: Cozzolino e Divich di Trieste.

NOTE: usciti per cinque falli: al 5' Zanon, al 13' Galeotti e Serena, al 17' Bozzer tutti nel s. t. Tiri liberi: 15 su 20 per il Mobilienarduzzi; 17 su 32 per il Lavoratore.

Spilimbergo, 2

Una disastrosa percentuale nel tiro e la fiscalità degli arbitri hanno mortificato le speranze azzurre di battere la favorita del girone. In effetti gli udinesi hanno mostrato un buon collettivo e una preparazione atletica superiore. Ma il punteggio finale punisce troppo severamente gli spilimberghesi che si sono lasciati andare negli ultimi minuti dopo che, usciti per falli Serena e Bozzer, non sono riusciti ad annullare i sette punti di svantaggio.

La partita era iniziata subito male per i padroni di casa per l'infelice giornata nel tiro degli esterni, ma all'inizio del secondo tempo, sospinti da Cecconi e Mantovan, erano riusciti ad avvicinarsi pericolosamente. A questo punto, Bolzicco immetteva Zaggia che, con un paio di entrate e una notevole precisione nei tiri liberi, condannava inesorabilmente i ragazzi di Monte che comunque si sono dimostrati squadra di carattere e di grandi aspirazioni.

Umberto Sarcinelli

TENNIS TAVOLO SERIE «C»

C.M.M. e San Michele sempre al comando

Il Circolo marina mercantile e l'Oratorio San Michele di Monfalcone proseguono di pari passi la loro marcia vittoriosa nel girone regionale eliminatorio del campionato di serie «C» di tennis da tavolo. I «marinaretti» triestini hanno espugnato con il risultato di 5-2 i campi del Tropic Quiriniana di Udine, mentre i monfalconesi hanno superato con lo stesso risultato l'Edera Pordenone.

Il girone osserverà domenica un turno di riposo. La manifestazione riprenderà regolarmente il suo cammino domenica 16 novembre con la quarta giornata di andata.

NAZIONALI ASSOLUTI IN NOVEMBRE

OTTO PUGILI NOSTRANI SUL RING DI CAGLIARI

Otto pugili dilettanti della regione prenderanno parte ai campionati nazionali assoluti (I e II serie) che si disputeranno a Cagliari dal 3 al 10 novembre. Di questi, tre appartengono alla Società pugilistica triestina «Pino Culot»: Franco Castellano (peso welter), Adriano Krapes (welter pesante) e Michele De Marco (gallo).

Non hanno molte possibilità i pugili triestini di qualificarsi per le fasi finali. Si tratta di elementi molto giovani che affrontano l'mpegno più che altro per aumentare la loro esperienza. Castellano ha disputato sette incontri, ne ha vinti sei prima del limite e ne ha perduto uno per squalifica. Krapes ha al suo attivo dieci incontri (otto vittorie e due sconfitte, una delle quali subita a opera di Nardini, nazionale e uno dei migliori pugili della categoria), Michele De Marco è un calabrese che sta facendo il militare a Trieste, ha disputato molti incontri.

Altri rappresentanti del pugilato regionale si recheranno a Cagliari. Nei pesi piuma: Franco Benes (Italcantieri Monfalcone); leggeri: Angelo Sandrin (Latisana); super leggeri: Mariano Ambrogio (Latisana); medi: Valentino Nardini (Carabinieri); medio massimi: Antonio Casali (A.P. Udinese).

L'elemento che ha maggiori «chances» di portare a casa un titolo italiano è l'udinese Nardini che, in quanto nazionale, è stato ammesso d'ufficio ai campionati. Per la verità neppure gli altri hanno dovuto faticare molto per qualificarsi: tutti quanti sono stati ammessi per mancanza d'avversari, e questo basti a commento del speriamo momentaneo declino del pugilato regionale. Oltre a Nardini, buone possibilità di vittoria ci sono per il piuma monfalconese Benes e per il superleggero Mariano Ambrogio.

Riprende domenica la «C» di rugby

Il girone triveneto della serie «C» di rugby riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta di una settimana. Delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara, due giocheranno in casa. La Fiamma, dopo la sonora sconfitta di Mirano, ospiterà a San Luigi il Dal Negro San Marco di Mogliano che nelle prime tre giornate ha racimolato quattro punti. Il Rugby Udine incontrerà al «Moretti» il quindici di Villorba. Il Cus Trieste dovrà mettersi nuovamente in viaggio; i gialloblù di Battigsaranno impegnati in trasferta sul rettangolo della Libertas Oderzo.

TRIONFO DELLA S.G.T. CON CINQUE ATLETI IN FINALE

ZANIER REGIONALE DI SCIABOLA

La settimana scorsa abbiamo visto a Trieste, nel campionato di fioretto quarta categoria, il bel successo degli udinesi; in risposta, ad Aiello il campionato regionale di sciabola, sempre per quarta categoria, ha registrato il pieno trionfo dei tiratori triestini. Nella finale, infatti, cinque schermitori su sei appartenevano alla Società ginnastica triestina. Campione regionale è risultato Alessio Zanier, seguito dai compagni di colori Sandro Blasina e Maurizio Saini. Al quarto posto l'udinese Zuliani, mentre al quinto e al sesto si sono classificati i due fratelli Ciana.

Un risultato che ha confermato la preminenza dei ragazzi allenati dal maestro Gaspare Centonze in questa specialità.

Zanier si è dimostrato ancora una volta campione di buona fattura: ottimo nella tecnica, un po' meno nell'agonismo. Certamente, con un allenamento maggiore, l'atleta potrebbe ambire a molto di più che un titolo regionale, nonostante non sia più tra i giovanissimi.

Tra di questi, invece, è piaciuto Sandro Blasina, secondo classificato, atleta ben preparato che sembra aver trovato nella sciabola la sua strada: nel regionale di fioretto non era riuscito a raggiungere nemmeno la semifinale. Vista l'età, e soprattutto l'impegno, è giusto aspettarsi da lui altre soddisfazioni. Buona anche la prova di Maurizio Saini, che assieme ai piazzamenti dei due Ciana hanno dato un tono «familiare» a questa finale regionale. Gli altri due triestini in gara, Cascio e Paoletti, sono stati eliminati negli assalti di semifinale.

Alla manifestazione hanno preso parte una trentina di schermitori, numero considerevole che conferma il successo di squadra della S.G.T. Ha diretto il torneo il maestro Piraino.

F. C.

GIUSEPPE LEUZZI SUCCEDE A GIANNI MANGIAGLI NELLA GUIDA DEL SODALIZIO

Si «immergono» in vari settori i soci del Circolo Tergeste Sub

Oltre alla caccia, foto e tecnica subacquee, nuoto pinnato, pesca di superficie

Giuseppe Leuzzi è ritornato al timone del Circolo Tergeste Sub, del quale era già stato presidente per un decennio dal giorno della fondazione. La sua elezione è avvenuta nel corso dell'ultima assemblea sociale, che ha accolto l'appello lanciato in tale senso dal presidente uscente Gianni Mangiagli impossibilitato a continuare nell'incarico gravoso per motivi di lavoro. Affiancano Leuzzi nel direttivo: Gianni Mangiagli segretario, Dianella Maiowsky tesoriere, Walter de Walderstein economo, Renato Cainelli responsabile della sezione sportiva, Fulvio Benedetti sezione culturale, Renato Roiaz sezione ricreativa. Leuzzi ha ringraziato per la fiducia accordatagli e si è ripromesso di parlare dei programmi futuri del circolo durante la cena sociale che avrà luogo il 14 novembre a Prosecco.

Col passare degli anni, molte cose sono cambiate al Tergeste. Lo ha ricordato Mangiagli nella sua relazione. Quando tre anni or sono egli assunse la carica presidenziale, l'attività del circolo consisteva quasi esclusivamente nella caccia subacquea e, in tono molto minore, nella pesca di superficie; e questo nonostante che i precedenti presidenti avessero più volte stimolato i soci alla fotografia, al nuoto pinnato, ecc. Mangiagli ha il merito di aver saputo allargare l'interesse per altri settori della subacquea. Comparvero così la fotografia, l'orientamento subacqueo, l'hockey, i corsi per apneisti ecc. che contribuirono non poco ad attirare nuovi soci.

Purtroppo, all'inizio alcuni interpretarono tale condotta come un tradimento nei confronti della loro unica attività; si addivenne ad aperti conflitti con la conseguente perdita di qualche socio. Oggi, guardando al passato, si può constatare che il Tergeste aveva visto giusto. Forse ha anticipato un po' i tempi e ha forzato talune attività, ma ciò gli ha consentito di svolgere il ruolo di pioniere in molti settori, facendo sì che il suo nome comparisse sempre più spesso su riviste specializzate e quotidiani e che alla sua attività s'interessassero anche le televisioni italiana e di Capodistria.

Mangiagli ha concluso la sua relazione ringraziando i soci per la fiducia e il direttivo tutto per l'aiuto prestatogli. Un ringraziamento particolare ha rivolto a Renato Del Castello, presidente della sezione provinciale della Fips, che gli è stato sempre amico.

Prima del tesoriere Maiowsky, che aveva dato lettura del bilancio consuntivo e di quello preventivo, aveva preso la parola Renato Cainelli per tracciare una panoramica dell'attività della sezione subacquea, ricordando in proposito l'operato di Walter Cavallini che, a causa di una svista, non è stato menzionato nell'ultima circolare ai soci. Ed è proprio da questa circolare che stralciamo ora i passi più significativi illustranti le molte attività svolte dal Tergeste Sub.

Caccia subacquea. Quello testé concluso è stato un anno abbastanza soddisfacente nonostante un inizio di stagione non proprio fortunato. Fra le varie affermazioni ricorderemo: il primo posto di Milos Jurincic alla prima prova del campionato italiano svoltasi alle Tremiti; la mancata ammissione di Luciano Norante in seconda categoria per un solo punto di scarto; un insperato quinto posto della squadra formata da Cainelli, Norante e de Walderstein al campionato italiano per società disputatosi a La Spezia.

Fotografia subacquea. Lusinghieri risultati sono stati ottenuti nelle principali manifestazioni di fotografia subacquea e di cacciafotosub. 1.o Trofeo di cacciafotosub «Club Albatros Sub» (Genova, 26-27 aprile): 3) Walter de Walderstein; 5) Sergio Roiaz. Coppa 1.o maggio di cacciafotosub (Pirano 18 maggio): 1) Gianni Mangiagli; 2) Roberto Pertoldi; 4) Fulvio Silli; 6) Sergio Roiaz. 1.o Trofeo fotosub «Club sub. udinese» (Grignano 7 settembre): 1.o premio di Fulvio Benedetti per il tema: «Simbiosi». 2.o Trofeo «Tergeste» di cacciafotosub (Grignano 27-28 settembre): 1) Sergio Roiaz; 2) Roberto Pertoldi (cui è andata la «stella» di «Mondo sommerso» per la foto più bella); 3) Giorgio Bacer; 5) Fulvio Montecalvo; 6) Dino Destradi.

Tecnica subacquea. Dopo la gara di orientamento svoltasi nello scorso marzo, il Tergeste sta organizzando il 6.o Orient-sub che si svolgerà il 9 novembre a Sistiana.

Nuoto pinnato. Buoni piazzamenti ha fatto registrare Livio Lai alle due manifestazioni di nuoto pinnato alle quali ha partecipato il Tergeste.

Conclusa la parentesi sportiva, la circolare ricorda che quest'anno il Tergeste è stato duramente colpito da dolorosi eventi: la tragica morte del consocio e amico Franco Ferluga nelle acque di Villa Simius in Sardegna, la morte del padre di Fulvio Montecalvo e il recentissimo e crudele decesso di Piero Zornada, un ragazzo gentile che il Tergeste ricorderà sempre per la bontà e la passione per il mare.

Pino Bollis

● TENNIS. L'olandese Tom Okker si è aggiudicato la finale del singolare maschile del torneo internazionale di Parigi battendo lo statunitense Arthur Ashe per 6-3 2-6 6-3 3-6 6-4. Nel doppio maschile sorpresa del polacco Wojtek Fibak e del tedesco occidentale Karl Meiler che nella finale hanno superato l'olandese Tom Okker e il romeno Ilie Nastase per 6-4 7-6.

● PALLANUOTO. Il Mladost di Zagabria e il Neptunus di Arnhem (Olanda) si sono qualificati per la poule finale della Coppa delle coppe di pallanuoto. Nelle due ultime partite del torneo di Sebenico il Mladost ha battuto l'Akademik di Sofia per 15-4, e il Neptunus ha sconfitto l'Osfl Odense (Dan) per 5-3.

● HOCKEY A ROTELLE. Il Portogallo ha vinto per la sesta volta il campionato d'Europa juniores battendo oggi la Spagna per 4-1. L'Italia è terminata al quarto posto a causa della sconfitta di ieri subita dalla Germania occidentale per 1-2 (0-0). L'Olanda, terza, ha battuto invece la Svizzera per 5-1.

IL CENTAURO TRIESTINO SULLE ORME DELL'INDIMENTICATO GILBERTO PARLOTTI

Però gioca tutte le sue carte sperando nell'ingaggio ufficiale

Gareggerà in due classi in tutte le prove dei campionati italiano e mondiale

Anche per il motociclismo, almeno per quello a livello mondiale, la stagione può considerarsi conclusa. E' tempo questo di bilanci di un'annata molto lunga e colma di appuntamenti importanti. Ora si lavora già per l'anno prossimo, si intensificano gli incontri tra i costruttori e i piloti dei bolidi su due ruote.

A parte i corridori cosiddetti «ufficiali», il cui problema il più delle volte consiste nel rinnovo del contratto, quelli più impegnati sono i piloti privati. In pratica essi in questo periodo cercano un abbinamento che consentirà loro di affrontare la stagione con le spalle almeno parzialmente coperte dal lato finanziario.

Uno di questi è il triestino Aldo Però. Per lui, che ha iniziato a correre nel '71 grazie all'aiuto del compianto Parlotti e di Rinaudo, quella che deve cominciare sarà l'annata decisiva. «Ormai da sei anni — dice il pilota — sto sostenendo dei sacrifici economici davvero pesanti. Per fortuna ho trovato un appassionato industriale pesarese che mi sostiene in gran parte. Ma con tutto ciò alla fine di ogni anno, il mio bilancio finanziario è scoraggiante. Le spese per partecipare alle competizioni in tutta Europa tra viaggio, soggiorno e altro sono rilevanti. Riesco a farcela perché giro con un furgone, e provvedo alla messa a punto dei motori da solo».

Quale sarebbe dunque la soluzione?

«La speranza di tutti i piloti è di essere ingaggiati ufficialmente da una Casa. Solo così si può correre da veri professionisti e si possono raggiungere i massimi traguardi. Oggi per vincere un gran premio bisogna essere "ufficiali", altrimenti bisogna accontentarsi del piazzamento. Con la moderna tecnologia raggiunta anche in questa disciplina, la gara si vince non solo grazie alla macchina a disposizione, ma anche dal suo seguito. Tutto quel gruppo di persone che formano i cosiddetti "teams", che in vari modi aiutano pilota e moto a imporsi».

Perciò un anno importante il prossimo...

«Giocherò tutte le carte che mi restano. Quindi se sarò ingaggiato alla fine del '76 proseguirò, altrimenti penso che in moto andrò solo a passeggio».

Il '75 per Aldo Però non è andato certamente male. Ha gareggiato nelle classi 50 con una macchina tedesca, la Kreidler, e nella 125 con una Yamaha. Tra campionato italiano e mondiale, Però ha partecipato a più di 25 gare. Tra i suoi migliori risultati c'è da segnalare con la Kreidler 50 un secondo posto a Zeltweg e a Steyer in Austria. Più volte terzo come a Salisburgo e ad Abbazia, quarto a Pesaro e a Misano per il campionato italiano. Sempre per il casco tricolore, nella classifica finale Però è terminato terzo alle spalle di Lusuardi e Lazzarini.

Con la Yamaha 125 il triestino ha ottenuto la terza piazza nel campionato italiano a Pesaro; si è classificato quinto a Zeltweg nel campionato austriaco (con partecipazione straniera), e decimo a Salisburgo nel campionato mondiale.

Una stagione quindi stressante ma anche ricca di soddisfazioni. A volte Però è stato anche sfortunato, come a Misano dove, mentre si trovava nettamente in testa, è malauguratamente scivolato pregiudicando la gara.

A proposito di cadute, Però ha avuto la giornata più nera della sua carriera nel '71 a Salisburgo. Durante le prove per il campionato mondiale un austriaco cadde davanti a lui; impossibilitato a evitare l'investimento, rovinò sullo improvviso ostacolo riportando gravi lesioni che lo costrinsero ad abbandonare i circuiti per molti mesi.

Ora Aldo Però si prepara con meticolosità alla prossima stagione sperando che sia quella che lo consacrerà nell'élite mondiale. Il pilota triestino parteciperà a tutte le prove del campionato italiano e di quello mondiale in due classi: nella 50 con la collaudata Kreidler, e nella 125 con una nuova Morbidelli, dalla cui Casa avrà anche l'assistenza semi-ufficiale.

Il coraggio e la volontà non mancano di certo a Però; servirà solamente un pò di fortuna, e quella certamente tutti gli sportivi triestini gliela augurano sinceramente, con la speranza di riavere un campione locale che segua le orme di quel Parlotti che Trieste non ha mai dimenticato.

Licio Bossi

● BASEBALL. Sabato prossimo si svolgerà sul diamante di Villa Opicina la tradizionale sfida di baseball fra i dirigenti e gli arbitri. Gino Pitacco e Bruno Cazzador stanno allestendo le due formazioni.

I RAGAZZI TRIESTINI AMMESSI ALLE FINALI NAZIONALI DEI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Pur di nuotare si accontentano anche di una vasca... da bagno



Ci si consenta di ritornare, ancora un momento, sui Giochi della gioventù, anche se apparentemente l'argomento non è proprio di assoluta attualità. Classifiche individuali e regionali, premiazioni e riconoscimenti sono ormai già passati agli atti. Di questi ultimi Giochi ci resta un ricordo che di giorno in giorno diventa più vago sia per quanto riguarda il complesso dell'organizzazione sia per quanto riguarda le diverse discipline in concorso.

Ma prima che tutto vada a seppellirsi nella polvere dell'archivio della memoria ci piace ricordare un «graspo» di otto «muleti», assolutamente nostrani, che hanno rappresentato la nostra regione ai Giochi. Si tratta di otto giovanissimi nuotatori che nelle selezioni regionali di Udine sono stati prescelti, per le loro indubbie qualità, a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia alle finali nazionali di Lucca. Fin qui niente di eccezionale, direte.

L'eccezionalità, invece, c'è e consiste nel fatto che i nostri giovani rappresentanti erano tutti triestini ove si voglia considerare la proporzione di atleti fra Trieste e il resto della regione. E l'eccezionalità consiste anche nel fatto che il nostro «graspeto» si è largamente meritato la fiducia dei selezionatori guadagnando posizioni di classifica prestigiose e di soddisfazione. E l'eccezionalità consiste inoltre nel fatto che la loro preparazione e i loro allenamenti avvengono in una piscina sovraffollata, del tutto inadatta a un lavoro serio e redditizio, e dove per trovare qualche litro d'acqua da sfruttare bisogna far dell'alta matematica con lo studio, con gli orari e con mille altri impegni che anche i più giovani hanno il diritto di avere.

I nostri giovani nuotatori, Lorena Marsi, Elena Giurco, Tiziana Gasparini, Cristiana Skerl, Paolo Lipizer, Pierpaolo Briganti, Ugo Giustolisi e Andrea Bregant (nella foto) hanno vinto la loro prima battaglia proprio nella nostra infelice, insufficiente, stracolma piscina «B. Bianchi», e questo sta a dimostrare che, se c'è la stoffa e la volontà per una cosciente preparazione atletica, può essere sufficiente anche una vasca da bagno. E nello stesso tempo ci consente di guardare al futuro del nuoto nostrano con una fiducia ancora maggiore, poiché già altri nomi triestini sono alla ribalta del nuoto nazionale. Non è il caso di far nomi, vero?

Publio Tadeo

Venerdì l'assemblea del G. S. Scoglietto

I soci del G.S. Scoglietto si riuniranno venerdì in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sede sociale di via dello Scoglio n. 137. L'ordine del giorno prevede, oltre alla relazione sportiva e a quella finanziaria, il rinnovo delle cariche del consiglio direttivo.

TENNIS DA TAVOLO AL C.M.M.

PIEBERGER DA CAMPIONE

Si è concluso al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di via Roma il torneo di tennis da tavolo organizzato dalla società «marinaretta» in occasione del cinquantenario della fondazione. La manifestazione era riservata alle racchette tesserate per il settore ricreativo. Al torneo hanno preso parte trentadue giocatori in rappresentanza delle seguenti società: Grandi Motori, Lloyd Triestino, Miramare, Arac, Sip e Postelegrafonici. Gino Pierberger del Miramare è risultato il vincitore assoluto della manifestazione. Il trentacinquenne giocatore, ormai sulla breccia da diversi anni nel corso dei quali ha preso parte anche all'attività agonistica prima di dedicarsi a quella ricreativa, ha preceduto Dambrosi del Lloyd Triestino, Moretti e Affatati della Grandi Motori.

Un successo indiscutibile quello di Pierberger, il quale ha dimostrato di essere senza dubbio il più forte in gara. Nella classifica per società, al primo posto la Grandi Motori, seguita nell'ordine dal Miramare, Lloyd Triestino, Sip, Arac e Postelegrafonici.

A conclusione del torneo si sono svolte le premiazioni effettuate dal presidente del Circolo marina mercantile Luciano Dreossi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INATTESO INTERVENTO DIRETTO DEL «REGGENTE»

JUAN CARLOS NEL SAHARA IRRIGIDIMENTO SPAGNOLO

La puntata segue l'invito delle Nazioni Unite alla ragione Waldheim ha proposto di affidare la zona ai «caschi blu»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 2

Improvviso arrivo nella città di El Aaiun, capitale del Sahara, del nuovo capo di stato spagnolo principe Juan Carlos di Borbone. Mentre il consiglio di sicurezza si riuniva a New York per sollecitare le parti coinvolte nella crisi ad astenersi da iniziative suscettibili di gravi conseguenze, il successore di Franco, partito poche ore prima da Madrid a bordo del suo aereo privato, un caccia «Mistere» di fabbricazione francese, giungeva all'aereoporto della capitale del Sahara.

La presenza di Juan Carlos sul territorio di quella che è ancora una colonia spagnola seppure contesa dal Marocco, non prelude certo, sostengono fonti attendibili, ad una soluzione della crisi. Poche ore prima al palazzo di vetro delle Nazioni Unite il presidente di turno del consiglio di sicurezza dell'ONU, il sovietico Jacob Malik, confidandosi con alcuni diplomatici, non aveva fatto mistero che la Spagna sarebbe pronta anche a ricorrere alla forza per respingere le migliaia di persone che stanno dando vita alla «marcia di conquista» voluta ed organizzata da Re Hassan II del Marocco.

Si dice che l'improvviso viaggio nel Sahara di Juan Carlos, a due giorni dalla sua nomina a successore del «Caudillo» possa preludere anche, ma per ora è un'ipotesi, ad un confronto armato o se non altro ad un irrigidimento della posizione del governo di Madrid nelle trattative con la controparte marocchina. L'insistenza di Rabat per risolvere la questione direttamente con la Spagna, esautorando gli sforzi di pace e la mediazione delle Nazioni Unite, sembra aver provocato un'empasse nelle trattative ed una marcia indietro da parte del governo spagnolo.

Non solo, ma il Marocco ha chiesto che l'Algeria, che confina in parte con il territorio conteso, non partecipi in nessun modo alle trattative. Si sa che il governo Bumedien è contro l'annessione del territorio da parte di Rabat, mentre condivide l'idea che siano gli stessi abitanti del Sahara a decidere, in un apposito referendum, del loro futuro. Per quanto riguarda la «marcia di conquista» Algeri la ritiene una vera e propria causa di guerra. Ma a New York la Spagna e l'Algeria hanno minacciato oggi all'ONU di ricorrere alla forza armata per fermare la marcia.

Alla crisi del Sahara il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha dedicato due intense sedute. La prima conclusasi a tarda notte, la seconda iniziata alle 16.30. Consapevole della gravità del problema il consiglio, presieduto dall'ambasciatore sovietico Malik, ha approvato una risoluzione nella quale si invitano le parti interessate ad evitare passi che possano ulteriormente accentuare la tensione nella zona e dà mandato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim di proseguire nella sua opera di mediazione.

Secondo fonti di Madrid, Waldheim avrebbe elaborato un piano, in base al quale le Nazioni Unite assumerebbero di fronte alla Spagna l'impegno e la responsabilità di decolonizzare il Sahara e così facendo eviterebbero di creare attriti tra le quattro nazioni coinvolte nella disputa. In altre parole i caschi blu assumerebbero la supervisione del territorio, sostituendosi in queste mansioni a Marocco, Mauritania e al Sahara stesso.

William Otis

Telefoto Upi
El Aaiun — Juan Carlos con alcuni abitanti del Sahara spagnolo

Sakarov ha paura

Copenaghen, 2

Nel corso di un'intervista telefonica — la prima rilasciata dopo la conclusione delle udienze del cosiddetto «tribunale Sakarov» — il fisico nobel sovietico Andrei Sakarov ha detto di sentirsi in pericolo. Egli ha altresì rilevato di essere stato assoggettato a crescenti pressioni dopo il suo appello a favore dei diritti civili in URSS. Nell'intervista, pubblicata oggi in prima pagina dal giornale, il fisico sovietico afferma di avere l'impressione che la sua situazione è divenuta veramente grave.

Il giornalista che ha condotto l'intervista, e che aveva già avuto modo di parlare col premio Nobel per telefono in passato, afferma a sua volta di aver registrato per la prima volta una nota di preoccupazione nella voce di Sakarov. Il fisico smentisce, comunque, le notizie secondo cui le autorità sovietiche si preparano a espellerlo dal paese. Egli dice che non vi sono indicazioni in quel senso ed esclude una eventualità siffatta. Il giornale avanza l'ipotesi che la preoccupazione di Sakarov possa essere rappresentata dal timore che le autorità del Cremlino neghino alla moglie Yelena — in Italia per cure oftalmologiche — il permesso di ritornare in patria.

(Ap)

NUBI MINACCIOSE ALL'ORIZZONTE SPAGNOLO

Chiamati alla protesta i sostenitori di Franco

Madrid, 2

Sono sempre gravi le condizioni del generalissimo Franco, mentre nel bollettino rilasciato nel pomeriggio i medici parlano di un nuovo accumulo di fluido nello stomaco. Questo il testo del bollettino diffuso alle 13.30: «L'evoluzione clinica di sua eccellenza il Capo dello Stato durante le ultime 24 ore, è stata la seguente. La situazione del generalissimo è praticamente la stessa di ieri. Lo stato generale si mantiene immutato, mentre si registrano lievi oscillazioni della temperatura. Il livello della coscienza permane buono. Lo stato cardio-respiratorio rimane stabile. Il quadro addominale non ha fatto registrare variazioni apparenti e le emorragie non sono aumentate. Si è avuto un aumento della ascite (raccolta di liquido nella cavità addominale). Il movimento intestinale permane normale. La prognosi resta invariata». Il bollettino reca in calce le parole: «Il gruppo medico abituale».

Stamane il «caudillo», presenti la consorte, la figlia Carmen marchesa di Villaverde, il genero ed i nipoti, ha assistito alla messa celebrata dal cappellano del palazzo del Pardo, mons. José Maria Bulart, e si è comunicato. Il precedente bollettino medico definiva sempre gravi le condizioni del Capo dello Stato.

Intanto nubi minacciose si profilano all'orizzonte dopo che i più fanatici sostenitori di Franco hanno cominciato ad organizzare una manifestazione di massa per il giorno della morte del «caudillo». I giornali del «movimento», erede spirituale della «falange» e unica organizzazione politica ammessa in Spagna, ha esortato i reduci della divisione blu, i legionari, e falangisti e tutti i sostenitori di Franco a presentarsi ai centri sociali locali per iscriversi ad una marcia. L'ultima manifestazione d'appoggio al generalissimo, organizzata nel 36.o anniversario della sua ascesa al potere, sfociò nella morte di 4 agenti di polizia e in altri episodi di violenza.

Infine il gruppo di monarchici spagnoli venuti a Losanna in questi giorni nel tentativo di indurre il conte di Barcellona, don Juan di Borbone e Battemberg, a fare una dichiarazione pubblica per riconfermare i suoi diritti al trono di Spagna, hanno lasciato oggi la città elvetica per rientrare a Madrid. La loro missione si sarebbe conclusa senza risultati tangibili. Il conte di Barcellona, che ha ricevuto il gruppo monarchico in udienza sabato pomeriggio e poi nella serata nel corso di un pranzo, ha ribadito, a quanto è dato sapere, il suo rifiuto di «prendere posizioni o di fare dichiarazioni in questo momento drammatico che attraversa la Spagna», riservandosi di intervenire con un manifesto al paese non appena la situazione «sarà più chiara». (Ansa - Ap)

ENNESIMO ACCORDO TRA LE PARTI IN LOTTA NELLA MARTORIATA CAPITALE LIBANESE

Beirut: si tenta un'altra tregua

Diminuiti ma non cessati gli scontri - Esercito e fedain sostituirebbero musulmani e falangisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 2

Dalla mezzanotte, una nuova tregua, la dodicesima della serie, è sopravvenuta tra i musulmani e cristiani che da sette mesi sconvolgono il Libano. A farsene garante è stato il primo ministro libanese Rashid Karamé, che trenta minuti dopo la raggiunta intesa tra i capi della guerriglia palestinese, ormai sempre più impegnata in questa guerra civile, in rappresentanza della comunità musulmana, e gli esponenti del partito di destra della falange, punto di forza dei combattenti cristiano-maroniti.

Come già avvenuto nel passato il «cessate il fuoco» è stato accolto dalla popolazione con scetticismo e le prime ore sembrano aver dato ragione ai pessimisti. Nonostante Karamé abbia parlato di rimozione di tutti i posti di blocco e delle fortificazioni, di ritiro degli armati dalle zone-calde di Beirut e di riaperture delle maggiori autostrade, a partire dalle 9 di stamane i combattimenti sono proseguiti anche se con intensità ridotta rispetto a ieri. In base all'accordo raggiunto tra Karamé, musulmani e i cristiano-maroniti, la vita dovrebbe riprendere sin da domani a Beirut il suo corso normale. Dovrebbero venir riaperti i mercati, gli uffici e le istituzioni governative mentre è previsto il ritorno dei profughi alle loro case e lo scambio dei prigionieri da una parte e dall'altra.

Secondo il primo ministro libanese, alle forze musulmane che occupano attualmente la torre Mour, che con i suoi quaranta piani, domina tutta la zona del lungomare, ed a quelle cristiane asserragliate nell'albergo «Holiday Inn» dovrebbero sostituirsi unità formate da uomini dei servizi di sicurezza libanesi e dai fedain. L'esercito libanese, forte di diciottomila uomini, che sinora si è astenuto dall'intervenire nel conflitto, dovrà controllare l'autostrada di Damasco, quella che collega Beirut a Tripoli e l'autostrada verso Sidone.

Non altrettanto ottimisti sul futuro del paese sembrano i diplomatici americani. Proprio ieri sera l'ambasciatore statunitense a Beirut, McMurtrie Godley ha ordinato a tutti i congiunti dei funzionari americani di lasciare al più presto la capitale. Una decisione suggerita dal fatto che ormai i musulmani circondano tutta la zona in cui vive la comunità americana, sparando con mortai e razzi contro le posizioni della falange. Negli scontri di ieri hanno perduto la vita ventisette persone, quasi tutte residenti nei quartieri di Ein Rumaneh e Chiyah, nella zona orientale della città. Dai proiettili è stato raggiunto anche l'aeroporto internazionale di Beirut.

Secondo quanto sostengono fonti israeliane sembra che dietro la guerra civile divampata in Libano ci sia la «longa manus» della Siria. Le stesse fonti parlano della presenza in Libano di «noti attivisti siriani» e di un flusso di armi diretto ai guerriglieri palestinesi ed alle fazioni musulmani in lotta contro il «nemico» cristiano.

Holger Jensen

Telefoto Upi
Beirut — Alcune immagini della battaglia: un autoblindo si dirige dove più aspri divampano gli scontri. Anche le donne si sono gettate nella mischia: un posto di blocco guardato da tre giovani falangiste cristiane, che imbracciano potenti fucili

Nixon fornì armi ai curdi

Washington, 2

Secondo quanto rivela la CBS, citando informazioni riferite alla commissione della Camera per i servizi segreti, l'allora presidente degli Stati Uniti Richard Nixon avrebbe segretamente fornito armi per diversi milioni di dollari ai ribelli curdi su richiesta dello Scià di Persia. Citando fonti non identificate il reporter della CBS Daniel Schorr sostiene che lo Scià chiese a Nixon, durante la visita da questi compiuta a Teheran nel maggio del 1972, di fornire armi ai ribelli curdi impegnati nell'Iraq nordorientale.

Nonostante la CIA e il dipartimento di stato — continua il giornalista — si fossero opposti al progetto, Nixon, scavalcando il Consiglio per la sicurezza nazionale, avrebbe ordinato alla CIA di condurre in porto l'operazione. A questo riguardo sarebbe stato inviato a Teheran l'ex segretario del tesoro John Connally per annunciare alla Scià l'imminente arrivo delle armi. Successivamente fucili di fabbricazione russa cinese e armamenti pesanti per diversi milioni di dollari furono consegnati all'Iran dalla CIA perché fossero poi dati ai ribelli curdi.

(Ap)

---

†

Il giorno 1 novembre u.s. concludeva la sua vita terrena

Mario Mondo
volontario di guerra
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie LUCIA DELL'OSTO, la figlia INA col genero NICOLO' VARIN, le nipoti DONATELLA, PATRIZIA, EDES.
I funerali si svolgeranno oggi a Portogruaro alle ore 15.

Portogruaro - Trieste, 3 novembre 1975

Partecipano al lutto: la cognata MARIA VASCOTTO, suor SILVARINA MONDO, le famiglie LATIN, VEGLIACK, DESTE, DEGRASSI, POZZETTO, FELLUGA, LUIGI MONDO, ALFIERI MONDO, DEL BEN.

Trieste, 3 novembre 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Domenica (Mina) Ostoich ved. Luchetta

Ne danno l'annuncio i figli MARIA ROBERTI, ROSA, MAGDA ved. MAREGLIA e NICOLO', il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e le cognate.
I funerali si svolgeranno mercoledì 5 c.m. alle ore 10, partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia-Trieste, 3 novembre 1975

L'UNIONE SPORTIVA VIRTUS partecipa al lutto che ha colpito il suo giocatore ed amico DARIO per la morte del padre

Elio Brezigar

Trieste, 3 novembre 1975.

Ricorre il secondo anniversario della scomparsa dei nostri cari genitori

Giuseppina e Gualtiero Pozzecco

e della cara nonna

Maria Milos

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 3 novembre alle ore 19 nella chiesa dei Salesiani e un'altra sabato 8 novembre sempre nella chiesa di via dell'Istria, alle ore 19.

CARMEN RITA e LUCIANO

Trieste, 3 novembre 1975

Indimenticabile mamma e nonna

Matilde Benardelli

Nel VI anniversario con immutato dolore Ti ricordano LINA con ANNAMARIA, GUIDO con ELDA.
Una S. Messa sarà celebrata il 5 c.m. alle ore 7.15 nella chiesa di via Locchi.

Famiglie BENARDELLI - FLEGO

Trieste, 3 novembre 1975

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del mio caro

Giordano Birsa

la moglie GEMMA Lo ricorda con immutato dolore.
Una S. Messa verrà celebrata il giorno 6 novembre, alle 9, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 novembre 1975

IV ANNIVERSARIO

Dolfo Preprost

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 3 novembre 1975

NUOVA DELHI DENUNCIA UN PRECEDENTE ALLA RECENTE SANGUINOSA IMBOSCATA

Uno scontro anche in settembre tra cinesi e indiani (50 morti)

La battaglia è avvenuta vicino al punto in cui si incontrano i confini fra India Cina e Nepal - Vi parteciparono anche partigiani khampa profughi dal Tibet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 2

L'imboscata cinese, in cui il 20 ottobre hanno trovato la morte quattro soldati indiani, era stata preceduta, in settembre, da un più violento e sanguinoso incidente di frontiera: lo ha reso noto oggi a Nuova Delhi una fonte bene informata. La battaglia, secondo la stessa fonte, è costata all'India una cinquantina di morti. A quanto s'è appreso, ha avuto luogo nella parte sud-orientale dello stato indiano dell'Himashal Pradesh, non lontano dal punto in cui si incontrano i confini della Cina, dell'India e del Nepal. Sono rimasti coinvolti nel grave episodio numerosi khampa, partigiani tibetani anticinesi, profughi nel Nepal e nell'India, particolarmente abbondanti nella zona. Per richiesta del governo di Katmandu nessuna pubblicità era stata finora data allo scontro.

Le autorità nepalesi in giugno avevano affermato di essere riuscite a disarmare tutti i khampa nel loro paese. In questo modo cercavano di evitare ogni deterioramento dei loro rapporti con il regime di Pechino. Interpellato, sabato, sulle notizie in merito a incidenti avvenuti prima del 20 ottobre, il portavoce del ministero indiano dell'informazione aveva smentito le voci che circolavano anche nella capitale sull'argomento. Le precisazioni raccolte oggi, invece, tendono a confermare che almeno il grave fatto di settembre ha davvero avuto luogo. I collaboratori di Indira Gandhi, a causa dello stato d'emergenza che vige in India, e tenendo conto delle raccomandazioni inoltrate da Katmandu, avevano scelto il silenzio.

La battaglia, secondo gli osservatori, sembra avere suggerito il viaggio che Indira ha compiuto, a metà ottobre, nello stato di Jammu-et-Cashmir, nel Nord-Est, visitando postazioni avanzate dell'esercito indiano nel Ladakh, sulla linea di tregua con la Cina. E' il momento in cui le autorità indiane hanno annunciato la visita della signora Gandhi nel Sikkim. L'inglobamento controverso del piccolo regno himalayano del Sikkim aveva dato, in aprile, altri 150 chilometri di confine indiano-cinese, e suscitato reazioni ostili a Pechino. Battaglia e imboscata sono avvenute in un momento in cui per l'India era ed è particolarmente difficile, a causa dell'inverno, rafforzare il suo sistema difensivo di confine. Le postazioni dei due giganti asiatici si trovano a oltre 4.000 metri d'altezza, in una regione d'accesso difficile, dove d'inverno la temperatura è normalmente al di sotto dei quaranta centigradi sotto lo zero.

Da parte indiana i colli che portano da Srinagar (capitale dello stato di Jammu-et-Cashmir) a Leh (ultima città guarnigione a Est, a un centinaio di chilometri dalla linea di tregua) sono chiusi dalla metà di ottobre. Solo gli aerei militari portano rifornimenti a Leh e le postazioni avanzate più a oriente sono rifornite mediante elicotteri. Indira Gandhi aveva denunciato, in ottobre, durante un'intervista concessa a un quotidiano britannico «le ingerenze della Cina negli affari interni dell'India». Aveva, tra l'altro, rimproverato a Pechino di fornire armi e materiale propagandistico e di addestrare uomini al fine di rafforzare la posizione dei ribelli in certe regioni dell'India, soprattutto nel Nagaland e nel Mizoram, alla frontiera con la Birmania.

Persone vicine al ministero della difesa indiano hanno ammesso oggi che l'incidente del 20 ottobre si possa essere verificato lungo il confine settentrionale del Sikkim, regione in cui, alla fine degli anni sessanta, le schermaglie fra truppe indiane e cinesi erano frequenti. Nel 1962 i due paesi avevano combattuto una sanguinosa guerra d'un mese per motivi di frontiera, e l'India aveva avuto la peggio. Un diplomatico occidentale oggi, dopo aver ricordato che per l'ultima volta «nel 1967 o 1969» l'India aveva ammesso perdite umane nei conflitti di frontiera coi cinesi, ha detto: «Penso che l'ultimo scontro a questo punto possa non significare nulla, proprio come non significarono nulla le schermaglie alla fine degli anni sessanta». Un altro diplomatico ha dichiarato: «Ho l'impressione che col tempo si capirà: vediamo che cosa dicono i cinesi, e poi si potrà valutare la energia della loro risposta».

Nelle scorse settimane da Hongkong erano giunte notizie di schermaglie fra truppe indiane e cinesi.

A. P.

ALL'ESTERNO DELLO STADIO DEL «BENFICA»

Salta a Lisbona auto della polizia

L'attentato rivendicato da un gruppo di destra Si estende l'indisciplina fra le forze armate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 2

Una bomba ha distrutto un furgone della polizia militare parcheggiato nei pressi dello stadio di Benfica, alla periferia di Lisbona, mentre si stava svolgendo una partita di calcio tra le squadre del Benfica e dell'Estoril. L'esplosione ha causato una certa emozione tra la folla dei tifosi e molti spettatori hanno lasciato immediatamente lo stadio nel timore di altri attentati terroristici. In quel momento il veicolo, che aveva trasportato alcuni soldati incaricati di mantenere l'ordine pubblico durante la partita, era vuoto e l'esplosione ha provocato soltanto danni materiali.

La partita è poi terminata regolarmente. Le reazioni dei tifosi possono essere sintetizzate con il grido di una donna poco dopo lo scoppio: «Che cosa stanno facendo del mio Portogallo?».

Poco lopo l'ELP (Esercito di liberazione portoghese) ha rivendicato con una telefonata ad un'agenzia di stampa la responsabilità dell'attentato. L'anonimo interlocutore telefonico ha dichiarato che l'esplosione dell'ordigno dimostra che «il comando provvisorio dell'ELP mantiene l'iniziativa nella capitale. L'ELP è un gruppo estremista di destra.

L'indisciplina si sta, intanto, estendendo nelle forze armate in modo preoccupante. Un sintomo di questa situazione insostenibile è l'insicurezza che regna nei trasporti ferroviari a causa delle prepotenze e dei soprusi dei militari che viaggiano a bordo dei treni. Un documento ufficiale diffuso dal ministero dei trasporti è rivelatore in proposito.

Il documento accusa i soldati di terrorizzare i controllori e il personale viaggiante delle ferrovie e cita episodi clamorosi. Recentemente alcuni militari hanno aperto il fuoco contro un treno espresso per costringerlo a fermarsi in una piccola stazione. Altri soldati hanno tentato di impadronirsi di un treno ma sono riusciti soltanto a danneggiare il locomotore a colpi di pietra. La settimana scorsa sul treno di lusso Oporto-Lisbona è scoppiata una rissa tra militari e civili perché quattro «marines» avevano costretto una vecchietta ad alsarzi per cedere il posto a uno di loro. Il ministero dei trasporti si lamenta, inoltre, del fatto che raramente le pattuglie della polizia militare intervengono per ridurre alla ragione i soldati che si dedicano ad atti di teppismo e di vandalismo a bordo dei treni.

Una pattuglia della polizia militare — afferma il documento — era stata chiamata per arrestare alcuni teppisti in uniforme ma, invece di intervenire contro i disturbatori, ha «perseguitato» il personale ferroviario.

U. P. I.

COLERA A COIMBRA Trecento casi

Lisbona, 2

Ai problemi politici ed economici che affliggono il Portogallo si aggiungono quelli sanitari, non meno gravi. Le autorità stanno cercando di arginare un'epidemia di colera scoppiata nel centro del paese che ha provocato finora tre morti. Trecento colerosi sono ricoverati all'ospedale di Coimbra e in altri ospedali della regione. L'epicentro dell'epidemia si trova appunto nella città di Coimbra, famosa per la sua università.

Le autorità hanno disposto la mobilitazione di tutti i medici e del personale infermieristico per combattere il colera e hanno fatto affluire urgentemente da Oporto mille dosi di siero anticolerico. Secondo le autorità sanitarie, l'epidemia è stata provocata da frutti di mare infetti pescati nell'estuario del Mondego, nei pressi di Coimbra, e venduti in tutto il Portogallo. Quattro mesi fa un'epidemia di colera si era verificata a Oporto.

(Ansa - Upi)

RICORDA IL FILM «TOPKAPI» L'EXPLOIT DI DUE GANGSTER NELLA CITTA' TEDESCA

LADRI ALPINISTI A COLONIA SVALIGIANO IL TESORO DEL DUOMO

Di inestimabile valore gli oggetti spariti - Per penetrare sono stati usati i canali di aerazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colonia, 2

Dotati di attrezzature per l'alta montagna, due malviventi hanno condotto a termine un'impresa criminosa destinata a fare sensazione sia per il bottino trafugato, sia per il modo in cui è stata effettuata. La notte scorsa i due furfanti «sportivi» hanno «scalato» la caratteristica cattedrale gotica a due guglie di Colonia, hanno raggiunto la sala in cui veniva custodito un inestimabile tesoro d'arte sacra, e hanno rubato una quindicina d'oggetti preziosi per un valore di diversi milioni di marchi.

La dinamica dell'operazione ha ricalcato lo schema del notissimo film «Topkapi» ambientato a Istanbul. Secondo la ricostruzione della polizia i malviventi hanno scalato la cattedrale con funi speciali, servendosi anche delle impalcature allestite per riparare i danni subiti dallo storico edificio a causa dell'inquinamento e degli agenti atmosferici. Hanno eluso il sistema d'allarme, il che dimostra che gli autori del furto conoscevano bene il duomo, passando attraverso i canali di aerazione, fino a raggiungere la sala del tesoro situata sotto il tetto principale.

Poco prima dell'una di notte, alcuni passanti hanno visto due uomini scendere giù dalle impalcature: sulle spalle avevano dei sacchi. I malviventi si sono allontanati poi in direzioni opposte. Quando la polizia ha chiesto ai testimoni oculari la ragione che li aveva indotti a presentarsi con ritardo a denunciare il fatto, essi hanno risposto dicendo di non aver capito bene ciò che era avvenuto. L'allarme, mentre i ladri erano ancora nella cattedrale, era stato dato da un anziano custode, il quale era stato messo in sospetto da un rumore di vetri rotti. Il custode aveva condotto una rapida perlustrazione al piano terreno della cattedrale, quindi aveva svegliato un guardiano, il quale, recatosi nella sala del tesoro, aveva avuto l'amara sorpresa di scoprire che alcuni oggetti preziosi erano stati trafugati.

Nell'intervallo intercorso fra la chiamata della polizia e l'arrivo degli agenti, i ladri hanno rifatto il cammino all'inverso dileguandosi poi nelle strade deserte. Un portavoce dell'arcivescovo di Colonia ha detto che i ladri evidentemente conoscevano molto bene la pianta della cattedrale.

Fra gli oggetti d'arte mancanti più preziosi figurano alcuni ostensori, uno del 17.o secolo, diverse croci con pietre preziose incastonate e otto anelli pastorali. Da altri ostensori i ladri hanno asportato le pietre preziose, servendosi di cesoie da giardino, danneggiandoli così in modo grave.

A. P.

PRESTO A MOSCA lo jugoslavo Dolanc

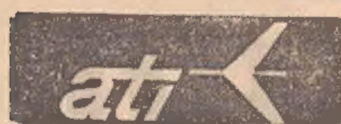
Belgrado, 2

Non è escluso, anzi sembra certo, che il segretario generale del comitato esecutivo della presidenza della lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, attualmente in Giappone dopo aver visitato la Mongolia e la Corea del Nord, durante il viaggio di ritorno in patria, faccia una sosta a Mosca per assistere alle cerimonie indette nella ricorrenza della rivoluzione.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40



Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976. 113 Q

P.P.P. PILOTINA la grande novità del salone di Genova: HURRICANE CROCIERA mt. 4,99 completa di ricchi accessori ad un prezzo formidabile nuova Concessionaria FX Horizon, via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

R. R. R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Lancia Beta '73, Fulvia Montecarlo '74, 111 . '72, 128 coupé '75, 127 '72, 850 S '70, coupé '69, spider '71, '69, 126 '74, 500 L 72, '71, Mini '69, Taunus '72, Innocenti Regent '74, Renault R 8 S, Honda 500 '75, Scrambler '74. 50827 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 Special impianto gas, 124 Special, 128 coupé, 128 quattro porte 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spider, Special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750 Renault 15 coupé 74. Rateazioni. 50988 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider 71, 124 S gas 70, 850 S 70, A 112 71, 500 68 71, 128 71, 500 fam. 69, 1500 C 66, Simca 1000 72, 750 69, Mini 70 72, Opel 1000 70. Via Giulia 10. Visitateci. 50682 Q

BMW moto 600 seminuova 1973 km. 25.000 occasione vendo. Telefonare 791197. 0029403 Q

DUCATI 350 Scrambler Aspes 50 fuoristrada, Muller fuoristrada e Ossa 250 Trial visibili oggi. Racing Store via di Servola 2/2. 183 Q

OCCASIONI: 850 coupé '71, 127 '72, 128 '71, '72, 128 coupé 1100 S, 1100 SL, 124 special T 1600 '73, Alfetta '73, Renault R 5 TL '73 a gas, NSU-PRINZ 1200 TT '72, Fulvia GTE '69. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi aperto. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Europe Indonesian Freight Conference

«Riapertura del Canale di Suez»

Le Compagnie aderenti alla E.I.F.C. annunciano un'ulteriore diminuzione dei noli base dello 0.49% (per un totale di 2.49% sui noli in vigore prima dell'1-7-75) e la riduzione del Bunker Surcharge dall'attuale livello del 18.10 al 17.78 per cento.

Entrambe le riduzioni verranno applicate al carico imbarcato su navi che inizieranno le operazioni d'imbarco dai singoli porti l'1-11-1975 e successivamente.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. CEDESI spaccetto vini Marina Agenzia Aurora tel. 750323 50841 R

ALIMENTARI zona Giardino Pubblico vendesi; altro paraggi Roiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

BAR zona Marina, bene arredato vendesi; altro zona Garibaldi bene avviato vendesi 10.000.000; altro zona Rossetti vendesi o darebbesi gestione; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

BAR bianco avviatissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50655 R

BUFFET ottima zona, fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

CARTOLIBRERIA avviata, centrale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CERCASI acquisto negozio alimentari possibilmente grande. Agenzia Gentile, Toro 8.

CONSOCIO per iniziative editoriali locali cerco. Cassetta 18 T SPI Trieste. (50653 R)

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Giulia», piazza Tommaseo 2

LATTERIA caffè zona S. Giacomo, fortissimo lavoro vendesi; altra zona Miramare avviata vendesi; altra zona Viale vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

RISTORANTE centrale, bene avviato, causa malattia cedesi; ristorante fortissimo lavoro garantito controllabile darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 50655 R

RIVENDITA pane zona signorile forte lavoro vendesi; altra zona Rozzol vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

TRATTORIA altipiano, 2.500 mq terreno, immobile, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50655 R

VENDESI piccolo rimesso a nuovo, negozio abbigliamento. Telefonare mercoledì giovedì dalle 12 alle 15, 68619.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso, 5 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale vendesi. Telefono 38827. 50935 S

A.A.A. VENDESI appartamento centrissimo lusso rimesso nuovo 4 camere salone servizi. Agenzia Aurora tel. 750323.

Vendesi casa padronale Romagna panoramica 6 camere soffitta 1000 metri area terreno. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telefono 750323. 50841 S

A.C. BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immob. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 50631 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, wc, riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. PORTICCIOLO DUINO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi poggioli garage ampi vani adibiti a cantine riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 50631 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento occupato 130 mq 2 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi V piano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 50631 S

A.C. STRADA COSTIERA Santa Croce zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 50631 S

A.I. BAIAMONTI. Affittato IV p. 2 camere, soggiorno cucinino, bagno centralnafta ascensore 13.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 50880 S

A.I. BAIAMONTI pressi. V piano soleggiatissimo 2 camere, soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO OCCASIONE ESPERIA Battisti, 4 Tel. 750777. 50880 S

A.I. MUGGIA. PRONTENTRATA. 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta 21 milioni trattabile. Facilitazioni ESPERIA Battisti 4 Telefono 750777. 50880 S

A. ACIT. CAMPANELLE. Vendonsi 3 stanze, primentrata. Contanti 8.000.000. Resto mutuo ventennale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/5 S

A. ACIT. EXTRALUSSO. Vendesi attico con mansarda ampia terrazza, vista. 180 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/3 S

A. ACIT. FABIO SEVERO. Vendesi appartamento salone, 4 stanze, doppi servizi, garage, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/5 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO. Vendesi ultimo piano, vista mare, disponibile appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/4 S

A. ACIT. GIULIA. Appartamento salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage, prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/2 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima, vista mare, zona UNIVERSITA'. Disponibili appartamenti 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/3 S

A. ACIT. PRENOTANSI zona ISTRIA appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi due appartamenti 3-4 stanze, cucina, tutti comforts. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/2 S

A. ACIT. STRADA FIUME. Vendesi soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/1 S

A. ACIT. VIA CATULLO. Vendesi appartamento 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 2 poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/6 S

ALBA di Canazei, vendonsi appartamenti una due camere letto, telefono 0421-82030 ore ufficio 0422 84536 dopo ore 20. 7840 S

APPARTAMENTO PRONTO INGRESSO, NUOVO, 2 stanze, saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta posto auto e cantina. Vendesi 28 milioni. Mutuo ventennale. Telefonare 212727. 29324 S

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S. P. I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

APPARTAMENTO ROIANO CENTRO 2 camere saloncino cucina servizi ascensore centralnafta box auto vendesi LIBERO. Telefonare 414781. 29326 S

CASETTA zona COSTALUNGA LIBERA rimessa nuovo 2 camere cucina bagno riscaldamento GIARDINO vende privato. Telefonare 414781. 29326 S

CENTRO Porfirio Muggia iniziano le vendite di appartamenti monovano 2 - 3 - 4 stanze accessori, zona verde. Prenotazioni Galleria Protti 4. tel. 69267 orario 10 - 13 17 - 19 escluso sabato. 29421 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze, tutti comforts, giardini privati. Mutuo via Donota 3, tel. 60251, 38827. 50933 S

IN montagna, nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, mono-bi-tricamere, alcuni arredati finiture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432-54109. Tarvisio 0428-2010. 109 S

LAZZARETTO VECCHIO 9. ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI, Ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, bagno 10.000.000. 3 stanze, cucina, bagno, 11.000.000 - 13.000.000. ALTRO 5 stanze, cucina, bagno, 164 mq 26.000.000. Vendonsi, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 50880 S

MAGAZZINO Campanelle nuovo mq 75 2 fori passo carrabile vende privato. Telefonare n. 414781. 29326 S

OPICINA via dei Salici, appartamenti in villa, finiture accuratissime, giardino indipendente, pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donota 3, telefono 60251, 38827. 50933 S

PIAZZA tra RIVI 2 (ROIANO) ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI 2 camere camerino cucina servizi vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 informazioni telefonare 750777 ESPERIA. 50880 S

PRIVATO vende appartamento in costruzione, 2 camere, terrazze, III piano. Grado Pineta, vista mare, riscaldamento autonomo, lire 21.500.000. Telefono 0432/27051-63859. 7829

VENDESI privato a Lignano appartamento camera soggiorno cucinino servizi ampia terrazza IX piano piscina con parco telefono Trieste 414781. 50960 S

VIGNETI 61 stabile NUOVO PRONTA ENTRATA ULTIMI bellissimi appartamenti 1-2 camere saloncino servizi terrazze ogni comfort moderno POSTO AUTO e CANTINA MUTUO ASSICURATO FINO 70% VENTENNALE. - VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni e VENDITE DIRETTE ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

ZONA ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti in palazzina nuova costruzione 2-3-4 stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comfort. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 50803 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture accurate. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 50803 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Le Ginestre perla della riviera triestina appartamento signorile. Tel. 413333. 292/2 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

USCIERE bancario 34enne, celibe prestante onesto amante casa lavoro corrisponderebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 90 N SPI Bolzano, via Argentieri 24. 7854 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15 - 45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V



AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50